

Comune di Jesi
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DEL 30.07.2012

Alle ore 09.50 ha inizio la seduta consiliare.

Si procede con l'appello.

Sono presenti in aula n.23 componenti

Inno di Mameli "Fratelli d'Italia"

PUNTO N.1 – DELIBERA N.78 DEL 30.07.2012

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: La parola al sindaco per le sue comunicazioni.

SINDACO – BACCI MASSIMO: La prima comunicazione è un atto formale, comunico che la Giunta ha deliberato e ha fatto una presa d'atto relativamente agli obiettivi programmatici in relazione al patto di stabilità, ai sensi dell'art. 30 comma 4 della Legge 488/99, è un passaggio formale che la Giunta doveva fare, l'atto è pubblico, il contenuto del passaggio se volete è assolutamente verificabile, chi vuole può verificarlo. Per quanto riguarda la Giunta stessa comunico, e l'avrete letto anche nei passaggi, nei media, la Giunta ha approvato un proprio codice etico a cui dovrà uniformarsi, abbiamo approvato dei principi base di comportamento che credo e spero rispetteremo fino al termine del nostro mandato. Poi volevo comunicarmi che di mia iniziativa, confrontandomi anche con gli uffici, ma facendo anche una sorta di forzatura, ho inoltrato una comunicazione alla Regione Marche relativamente alla questione della costruzione, realizzazione di un impianto biogas qui nel nostro territorio. Praticamente ho segnalato alla regione Marche, direi che in questo momento la procedura rispetta quella che è la normativa regionale, non è contestabile, però c'è un aspetto fondamentale che chi sta costruendo questa centrale, la sta costruendo senza aver avuto la verifica dell'impatto ambientale. Riteniamo, ritengo che sia un passaggio fondamentale, anche se la regione Marche è riuscita a legiferare in merito e fino ad un certo numero di chilowatt permette di costruire queste centrali senza la verifica dell'impatto ambientale, io credo che invece è assolutamente necessario che questo venga fatto e dopo questo invio, questa lettera che ho mandato, provvederò ad inoltrare la stessa cercando poi di poter trovare un modo di muoversi comune con gli altri sindaci qui della Vallesina, in particolare con quello di Monsano e quello di Castellsellino che hanno problemi analoghi al nostro, per capire qual è l'atteggiamento corretto da tenere relativamente a queste realizzazioni. Mi pare, no mi pare, ho concluso e dunque chiudo con le mie comunicazioni. Su Multiservizi, scusate, stiamo andando avanti, vi dico qual è la convinzione, ci sono due aspetti fondamentali, mi rivolgo al consigliere Mancina che aveva presentato quell'interrogazione legata alla questione dell'acqua. Le considerazioni, per quello che mi riguarda, sono due: una è quella che probabilmente anche in coerenza con quello che è stato il referendum, l'acqua dovrebbe essere gestita non più da un soggetto pubblico però con caratteristiche private come una spa, ma probabilmente dovrebbe tornare nella gestione di un consorzio pubblico, e mi pare che c'è un grosso movimento che va verso quella direzione e sarebbe coerente con quello che è l'esito del referendum. La seconda questione è legata, invece, tutto quello che lei ci aveva chiesto, legato alle tariffe che stiamo verificando e che credo e spero alla fine nel prossimo consiglio comunale le daremo in maniera veramente esaustiva tutte le risposte alle domande che lei ci aveva fatto.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Sulle comunicazioni possono intervenire i consiglieri un rappresentante per gruppo. Non ci sono interventi, passo alle comunicazioni.

MANCIA MARIA TERESA – MOVIMENTO 5 STELLE: Nel frattempo c'è stata una sentenza della Corte Costituzionale che ci rassicura notevolmente, non so se avete letto l'intervista a Rodotà, lui si è espresso in termini molto forti, ha giudicato questa sentenza storica, e cito le parole precise, storica perché denuncia ed elimina una clamorosa frode del legislatore. Noi avevamo parlato molto più rapidamente di un iter che si era messo in moto per, e lui parla di clamorosa frode, certamente ai danni di tutti noi perché ai danni della Costituzione. Io penso che soltanto questo dovrebbe far ribollire il sangue nelle vene, comunque non occorre essere Rodotà per mantenere una vigilanza assoluta perché, così come hanno trovato un iter vergognoso dopo luglio scorso, è probabile che siano capaci di altre manovre di aggiramento, per cui noi ci sentiamo rassicurati dalle sue parole, lo saremmo molto di più se l'acqua entrasse in modo proprio prioritario nell'agenda politica di questa amministrazione, così come altre questioni vitali per la cittadinanza. Noi abbiamo tante proposte e non vediamo l'ora di poterle discutere e mettere a disposizione.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Non ci sono altre prenotazioni, chiudiamo qui l'aspetto delle comunicazioni del sindaco. Per quanto riguarda le comunicazioni del presidente del consiglio comunale sono tecniche-formali. Comunico, ai sensi dell'art. 14 comma quinto del regolamento del consiglio comunale, i nominativi dei presidenti e le commissioni consiliari eletti il 18 luglio 2012, le rispettive designazioni dei vicepresidenti. Commissione consiliare n. 1: presidente consigliere comunale Maria Chiara Garofali, vicepresidente consigliere comunale Paola Lenti; commissione consiliare n. 2: presidente consigliere Andrea Torri, vicepresidente consigliere Giorgio Rossetti; commissione consiliare n. 3 presidente consigliere Mauro Magagnini, vicepresidente consigliere comunale Punzo. Per quanto riguarda la commissione consiliare di controllo e garanzia, presidente eletto il consigliere Nicola Vannoni, manca ancora la designazione del vicepresidente che credo verrà fatta nella prima occasione utile di incontro della commissione. A tutti i colleghi, presidenti e vicepresidenti, ma comunque a tutti i componenti delle commissioni ovviamente gli auguri di buon lavoro. Passo solo ad un'altra comunicazione formale. Dovrebbe essere arrivata a tutti i consiglieri anche una nota successiva ad un incontro dell'ufficio di presidenza che si è riunito il 18 luglio, con un programma dei lavori del consiglio comunale. Ripeto quanto contenuto nella nota, l'indicazione dei consigli che sono ivi indicati dal primo al 27 settembre e l'ultimo dell'anno 2012, il 20 dicembre, sono indicativi, ma tendenzialmente verranno rispettate queste date, salvo emergenze particolari o modifiche richieste da adeguamenti normativi. Dovrebbe essere convocato poi un consiglio comunale, e mi è arrivata successivamente una nota del dirigente Dott. Della Bella, per quanto riguarda l'affidamento dell'incarico ai revisori dei conti che è di prossima scadenza, su questo, però, ci saranno degli approfondimenti e poi verrà riunito l'ufficio di presidenza per decidere se provvedere a questa nuova convocazione di un consiglio comunale o meno. Se non ci sono interventi, passiamo al punto 2 all'ordine del giorno, era la prima mozione che era stata rinviata in occasione del precedente consiglio comunale.

PUNTO N.2 – DELIBERA N.79 DEL 30.07.2012

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE OLIVI DANIELE DEL GRUPPO PD AD
OGGETTO: "MISURE E INTERVENTI A FAVORE DELLA CRESCITA,
RIQUALIFICAZIONE E SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA CITTA"- RESPINTA -

Entrano. Rossetti F. e Vannoni

Esce: Bacci

Sono presenti in aula n.24 componenti

OLIVI DANIELE – P.D.: Buongiorno a tutti i colleghi, al sindaco e alla giunta. La mozione nei fatti pone all'attenzione del consiglio comunale e successivamente impegna l'amministrazione a cercare di cogliere delle opportunità che ci vengono dai livelli istituzionali nazionali e regionali in questo caso, per occasioni di crescita della nostra città di Jesi in un momento congiunturale difficile come quello che stiamo vivendo, attraverso degli interventi pubblici sul territorio e sulle infrastrutture. Questo naturalmente va anche abbinato a quello che ascoltavamo nella commissione, quando ci veniva illustrato il bilancio dagli uffici comunali, va abbinato al fatto della difficoltà per l'ente, gli enti locali in generale di avere risorse o almeno le risorse necessarie per questa tipologia di intervento, che sono interventi con richieste economiche importanti. Da non dimenticare poi, l'abbiamo ripeto ascoltato in commissione, come queste capacità degli enti attraverso dei progetti di intercettare queste risorse pubbliche, permettono all'ente di sfuggire a quella gessatura di bilancio che è il patto di stabilità. In altri termini cogliere queste opportunità permetterebbe, nel caso di aggiudicazione del bando, di avere risorse importanti per la nostra città, per opere di riqualificazione urbana, di housing sociale, di nuove infrastrutture sia logistiche ma al tempo stesso anche telematiche e iniziative di sviluppo sostenibile attraverso dei vantaggi che derivano dall'utilizzare la direzione della green economy quindi ripeto il tutto uscendo dalle disponibilità dell'ente, proprio perché si potrebbe attingere da questi fondi, in seconda battuta avere la possibilità di non avere i vincoli del patto di stabilità. Nel caso di specie della mozione, viene posta l'attenzione su due strumenti recenti, uno fatto dal governo italiano sulle misure urgenti per la crescita del paese, e penso al piano delle città con gli oltre 2milioni di euro a disposizione, penso al discorso sulla rete virtuale sulle incentivazioni che vengono dati agli enti che si muniscono di banda larga sul territorio o le possibilità sul discorso del Protocollo di Kyoto e di conseguenza anche qui di fondi a disposizioni avendo unificato il governo Monti una serie di iniziative a livello nazionale e internazionale. L'altro secondo strumento che pone all'attenzione la mozione è quello del fondo rotativo regionale, in altri termini un fondo, se il primo era da 2 miliardi, quello nazionale, questo è da 15 milioni a livello locale, però rivolto solo a quelle 14 città che superano se non erro i 30 mila abitanti, Jesi è fra questi, per operazione di housing sociale e di riqualificazione territoriale. Ora questa opportunità, avendo il comune di Jesi in portafoglio una serie di progetti che sono ad esempio già inseriti nel vaglio ministeriale, penso a tutti quelli dei territori snodo o a quelli di housing sociale, penso a tutti gli altri progetti che la regione ha già selezionato, potrebbe essere l'opportunità da cogliere, questi e naturalmente, chiedo scusa l'inciso, altri che gli uffici potrebbero e potranno mettere in portafoglio, l'occasione per andare ad intercettare milioni di euro che altrimenti, stante le considerazioni fatte in commissione, sarà difficile fare in prosieguo di tempo, penso che iniziative ci raccontavano come quella del contratto di quartiere, sarà difficile farle. Naturalmente queste sono occasioni di crescita anche perché, aldilà dell'intervento pubblico, è valorizzata la sinergia pubblico privato e la capacità di una politica intersettoriale. Non dimentichiamoci che anche con questi progetti la nostra città potrebbe essere inserita in quella famosa agenda delle 20 città italiane per il 2020, e questo ci veniva raccomandata e al tempo stesso

valutata la posizione nell'aprile scorso, quando il ministero è stato qui presente a Jesi per l'AB Jesi Ancona appunto, quindi dicevo queste opportunità sono opportunità da cogliere sapendo che le scadenze sono anche vicine, se non erro il fondo regionale scade il 30 settembre. L'impegna all'amministrazione di cogliere questa opportunità con celerità, al tempo stesso di discuterne in consiglio comunale, come una delibera quadro, quindi con la capacità di poter condividere e puntualizzare tutti, e si è messo un lasso di tempo che porta ben oltre l'estate quindi nella fine dell'aprile di questo anno, al tempo stesso, torno a ripetere, di poter essere inseriti in quelle reti perché chi segua ad esempio gli ultimi interventi dell'ANCI, dell'associazione nazionale comuni Italia, sa che l'essere presenti in rete come quella nazionale o quelle regionali o quelle internazionali ci dà la possibilità di avere non solo una sorta di previsione dei nostri documenti, delle potenzialità dei nostri progetti, ma anche di cogliere queste opportunità che altrimenti sarebbe o sarà difficile cogliere con le sole risorse comunali a disposizione.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Ricordo che sono già stati presentati nella scorsa adunanza due emendamenti, uno presentato dai gruppi Jesiamo Insieme Civico e Patto per Jesi, l'altro presentato dal gruppo Movimenti 5 Stelle. I testi sono stati nuovamente redistribuiti a tutti i consiglieri, credo che vi siano consegnati stamattina. Aperta la discussione.

ASS. NAPOLITANO CINZIA: Innanzitutto volevo rassicurare il consigliere riguardo al fatto che non abbiamo intenzione di vanificare il lavoro che è stato svolto fino adesso quindi stiamo andando avanti, anzi volevo anche in qualche modo manifestare il mio apprezzamento per quello che è stato fatto precedentemente in questa direzione. Per quanto riguarda il fondo rotativo regionale abbiamo già presentato una bozza di schede, per cui la regione sta già valutando, attraverso una società che studia queste proposte, il progetto del comune di Jesi e ci daranno delle indicazioni in quanto in qualche modo il progetto di riqualificazione Campo Boario andrà modificato per qualcosa. Noi abbiamo già in mente delle modifiche, in ogni caso stiamo aspettando anche le loro valutazioni. Questo per quanto riguarda il fondo rotativo, siamo quindi già in corsa rispetto ad altre città che sono state chiamate ed abbiamo già presentato le schede, per cui siamo avanti. L'altra questione, quella del piano delle città, anche per questa stiamo valutando la proposta da inserire sul sito dell'ANCI, dove andranno inserite le proposte delle varie città ed abbiamo un appuntamento con l'architetto Giacobone del Ministero, proprio per valutare insieme a lui le nostre intenzioni, andremo a Roma mercoledì prossimo per parlare con Giacobone, per chiarirci su questa questione. Credo che in qualche modo abbiamo soddisfatto la richiesta.

SANTINELLI CESARE – JESIAMO: Innanzitutto ringrazio il Partito Democratico nella sua persona consigliere Olivi per aver presentato questa mozione che in sintesi, data la risposta dell'assessore, che stiamo facendo quello che lui auspica nella sua mozione, tant'è che la giunta sta già lavorando sulle questioni citate dalla stessa mozione. A nostro avviso così formulata è intempestiva, nel senso che mettere i vincoli sui tempi e le condizioni per noi non è possibile, quantomeno realizzabile con i tempi proposti dal consigliere Olivi. Abbiamo poi diversi punti che noi non condividiamo, abbiamo presentato un emendamento Insieme Civico, Patto per Jesi e Jesiamo, se l'emendamento viene quantomeno accettato dal proponente, potremmo anche rivedere la posizione di votare favorevolmente questa mozione. Penso che il consigliere sia al corrente del nostro emendamento, non so se il presidente del consiglio ne darà lettura insieme all'emendamento presentato dal Movimento 5 Stelle, per il momento ringrazio.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Potrebbero essere gli stessi proponenti ad illustrare gli emendamenti, credo che sia anche tecnicamente più giusto. Consigliere Gianangeli ha facoltà, con l'occasione potrebbe anche illustrare il suo emendamento.

GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: Condivido quello che ha detto Santinelli, nel senso che questa mozione mette sul piatto della discussione un argomento che era stato tutto sommato anche questo abbastanza condiviso da tutti nella campagna elettorale recente, cioè quello di trovare il modo di aver accesso a fondi europei, regionali, ministeriali per aiutare eventuali progetti interessanti per la città, però io volevo fare subito un discrimine e sottolineare una cosa al consigliere Olivi. Andando a vedere la DGR 718 citata o altri bandi regionali, nel 99% dei casi si parla di cofinanziamenti, a volte anche in parti cospicue, a volte anche al 60, a volte al 40%, quindi notevoli cofinanziamenti. In linea di massima, ragionando un po' a rigor di logica, se io ho un progetto utile alla città e trovo il modo di cofinanziarlo al 40% vuol dire che io sto risparmiando un 40%. Se però la ricerca del finanziamento diventa il fine quindi mi ritrovo che per cercare un finanziamento vado a fare progetti che poi magari non hanno così forte utilità, vuol dire che non ho risparmiato il 40%, ho buttato via il 60% perché quella sarebbe la quota messa dal comune. In questo caso, con questo spirito l'idea di questi emendamenti qual è? È quella di non dare mandato alla giunta di un'adesione sempre comunque ai progetti, perché questo sarebbe impegnativo e sarebbe una sorta di adesione a scatola chiusa, l'idea è quella di dire "ok, cerchiamo questi fondi, parliamone, portiamo queste discussioni anche, e mi sembrava questo spirito molte volte proclamato dal P.D., diamo valore alle commissioni, interagiamo con la giunta, portiamo questi argomenti in commissione e se i progetti li riteniamo davvero utili per la città, allora sì aderiamo al bando per averne il cofinanziamento, quindi non all'adesione sempre e comunque come nella stesura originale della mozione di Olivi, ma cerchiamo di coinvolgere anche qui il consiglio comunale che lo ricordiamo è la rappresentanza diretta degli eletti. In questo caso se passassero in qualche modo, non so com'è la procedura, se devono essere votati gli emendamenti, magari presidente se ci può ricordare questa cosa, per quanto ci riguarda con questi emendamenti che sono anche questi non blindati, nel senso sono migliorabili a loro volta, forse se ne può ragionare e noi potremmo anche arrivare ad un voto favorevole. Nella stesura così com'è della mozione, noi siamo orientati invece a dare un voto contrario per le motivazioni di fatto che abbiamo appena esposto.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Intanto preciso che gli emendamenti in questo caso debbono essere accettati dal proponente, non come nelle pratiche ordinarie che devono essere votate in qualche modo separatamente, quindi sarà poi il consigliere Olivi che nel suo intervento dirà se accetta o meno gli emendamenti proposti o quali di essi accetta eventualmente.

SANTINELLI CESARE – JESIAMO: Sarò telegrafico, visto che prima non ho approfittato a ripresentare l'emendamento perché pensavo che fosse un percorso diverso. Noi abbiamo presentato l'emendamento sul primo punto dell'impegna cassare la parola "con tempestività" come ha fatto nell'intervento, che dà una imposizione forte all'amministrazione di fare cose in tempi forse troppo stretti e comunque che vincolerebbero, come diceva il consigliere Gianangeli, a delle scelte imposte e non ragionate. Come secondo punto dell'impegna cassare nella sua interezza, perché anche lì si determina entro 4 mesi ed altre condizioni che mettono sempre a dura prova l'elasticità della operatività della stessa giunta. Pertanto questa è la sintesi del nostro emendamento.

OLIVI DANIELE – P.D.: Innanzitutto prendo atto con soddisfazione delle parole dell'assessore e mi complimento con lei per la tempestività. Questo mi fa piacere perché cogliere queste opportunità, aldilà del lavoro pregresso che va riconosciuto agli uffici, è una opportunità per la nostra città, l'abbiamo ascoltato in commissione. Dato questo, penso che l'obiettivo della mozione di per sé è raggiunto. Su questo, però, siccome ci troviamo davanti a degli impegni, aldilà della parola dell'assessore a cui naturalmente credo e credo alla sua buona fede, penso che sia opportunità per l'amministrazione puntualizzare queste situazioni. Ho avuto già modo di spiegare al consigliere Gianangeli che se avessi voluto blindare questa mozione non tenendo conto di alcune situazioni, e poi entro nel merito di queste situazioni, non avrei inserito quel secondo capoverso che la mozione, gli emendamenti presentati da 3 gruppi consiliari poi vogliono cassare, in altri tempi la questione tempestività, sul termine potremmo discutere, nasce dal fatto che il fondo rotativo è presentato nell'atto regionale, pone la scadenza il 30 settembre, quindi con la pausa estiva forse sarà un termine troppo perentorio, però diciamo che la scadenza è il 30 settembre quindi dobbiamo agire con la fretta dovuta o perlomeno con la tempistica necessaria. Ma questa non è una questione di principio, ci mancherebbe, la questione invece che mi trova vicino sulle osservazioni fatte dal Movimento 5 Stelle era che la discussione dovesse venire in seno al consiglio e di conseguenza in seno alle commissioni, perché non dimentichiamoci mai che le pratiche che andiamo poi a votare in consiglio comunale sono pre-istruite durante i lavori delle commissioni, in quella situazione, di fronte ad una delibera quadro su cui impegniamo la giunta perché giustamente è lei che ha l'obbligo del governo della città, a farci un quadro della situazione in essere, delle possibilità attuali e su queste, discutendone in commissione, cogliere l'opportunità di prendere una decisione anziché un'altra scelta, fra queste, ad esempio, la possibilità di avere più opportunità su un percorso anziché su un altro, o la necessità di intraprendere una via anziché un'altra, perché se una è finanziata al 100% con il fondo rotativo, forse prioritariamente le risorse vanno lì indirizzate, anziché indirizzarne altre dove necessita il cofinanziamento. Su questo è d'accordo e forse magari la pecca di questa mozione essere stata un po' ermeneutica, ma il passaggio, quando si recita "una delibera quadro di indirizzo da presentare in consiglio comunale" sottendeva dal mio punto di vista quelle attenzioni che il Movimento 5 Stelle puntualizza e che io non ho nessuna difficoltà ad accettare. Ritornando al quesito del presidente, non ho problema ad accogliere gli emendamenti presentati dal Movimento 5 Stelle e in tutta sincerità faccio fatica e quindi non accolgo l'altro emendamento perché si tratta di riconoscere il lavoro dell'assessore. Siccome l'assessore nei fatti ci ha risposto che sta lavorando, non ho capito perché questi 4 mesi che arrivano ad ottobre, tra parentesi, visto che oggi è il 30 luglio e che è una scadenza al 30 settembre, non ho capito, visto che in maniera meritoria l'assessore mi ha risposto che sta lavorando, sapendo che il fondo rotativo chiude il 30 settembre e che, come ricordava lo stesso assessore, sul discorso del piano delle città già altre città – scusate il bisticcio di parole – e non sto parlando di Roma, Milano o Palermo, sto parlando di Ascoli Piceno con la riqualificazione dell'area ex Carbon o sto parlando di Pesaro col discorso della riqualificazione dell'ex nosocomio, quello di San Benedetto, l'ex ospedale non ricordo se per malati mentali, già stanno presentando i loro progetti e stanno facendo la pre-istruttoria, che è cosa fondamentale per chi conosce questa filiera per avere la certezza che poi la domanda presentata non verrà rigettata. Torno a ripetere faccio fatica e non accetto la vostra osservazione non per una questione pregiudiziale, sia ben chiaro, ma perché sono rasserenato dalle parole dell'assessore, quindi qual è l'ostacolo a non avere questo? Non accetto, proprio per queste motivazioni, gli emendamenti presentati ma, ripeto, proprio perché in linea con quello che diceva il Movimento 5 Stelle e che magari avrà esplicitato in maniera più puntuale rispetto alle frasi che io ho messo nella mozione, accetto l'emendamento presentato appunto dal Movimento 5 Stelle perché in linea con la mozione stessa.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Se ho ben capito, il consigliere Olivi accetta l'emendamento che verrà posto in votazione, la mozione presentata dal consigliere Olivi emendata nel modo indicato dal consigliere Gianangeli, mentre non vengono accettati gli emendamenti proposti da Jesiamo, Patto per Jesi e Insieme Civico. Se non ci sono altri interventi, apriamo la dichiarazione di voto sulla mozione così emendata.

PUNZO ALFREDO – PATTOXJESI: Io quando ho letto questa mozione, consigliere Olivi, sono rimasto un attimo perplesso, per rendermela comprensibile io mi sono fatto un piccolo esempio, faccio la richiesta all'ente preposto per farmi dare una bella licenza da tassista, finalmente mi viene concessa, pago la licenza, da domani devo cominciare a lavorare, arriva uno e mi fa una mozione che mi dice "tu da domani devi fare il tassista". Io magari sono abituato male, ragiono in maniera molto pragmatica, questa giunta è stata eletta ed è al governo di questa città per fare delle cose, il ruolo della giunta è un ruolo ben definito, il ruolo del consiglio comunale è un altro ruolo ben definito. Noi siamo qui a fare i consiglieri, a sorvegliare la maggioranza che il programma venga portato avanti nella maniera migliore, l'opposizione nel dare i suoi contributi, ad opporsi quando non condivide quello che fa la maggioranza o la giunta stessa. Io direi che alla Giunta gli va dato il tempo di lavorare nei tempi e nei ritmi che lei deciderà in tutta autonomia. Anche io ho tante cose da suggerire ma aspetto il tempo ed il luogo per poterlo fare. Ad esempio quando qui si parla del decreto sviluppo misure urgenti per la crescita del paese, io credo che una delle cose principali che debba fare un'amministrazione comunale specie quelle locali, per quanto riguarda il fondo della crescita sostenibile, è riconquistare un rapporto con l'elettorato che tolga i pregiudizi da tante cose e che spieghi alla gente nella sostanza quello che è e quello che non è, perché poi quando tante iniziative che hanno la valenza economica, vanno avanti o vengono bloccate per motivi che nulla hanno a che vedere con le loro opportunità tecniche e di giovamento allo sviluppo della comunità, poi ci rimaniamo tutti male. Per fargliela breve, io di vedere pannelli fotovoltaici in mezzo ai campi di Jesi francamente non ne posso più, i pannelli li vorrei da qualche altra parte, e cose del genere. Io dico diamo tempo a chi deve lavorare, a chi ha avuto conferito un incarico di fare il suo corso. D'altra parte l'emendamento che anche io ho sottoscritto va in una direzione molto banale, che è quella di dire è una mozione di intenti, ha una sua giustizia, è auspicabile, noi respingiamola ma lasciamo a chi ha la competenza di dover decidere tempi, ritmi e contenuti di fare il suo lavoro e di fare le sue proposte. Poi è chiaro che siamo qui come consiglio comunale, maggioranza e opposizione a svolgere il nostro ruolo sia tra di noi, sia nei confronti della giunta ma soprattutto nei confronti della cittadinanza per far capire quello che si vuole fare, per motivarlo e per ricostruire questo rapporto di fiducia che su tanti temi ormai non c'è più perché è da lì che dobbiamo partire. La mia dichiarazione di voto per il mio gruppo è che se la manteniamo ad un livello di mera dichiarazione di intenti, poi staremo a vedere quello che fa la giunta, perché è un nostro ruolo stare a vedere e presidiare programmi e punti di vista, poi vedremo quello che c'è da fare ma lasciamoli lavorare. Tutto lì. Per cui per quello che mi riguarda trovo assolutamente non condivisibile andare a porre dei limiti temporali e di merito che la Giunta dovrà autonomamente andarsi a gestire. Quindi se non viene accettato l'emendamento che abbiamo proposto, noi voteremo contro.

OLIVI DANIELE – P.D.: Come dichiarazione di voto. Naturalmente voterò a favore di questa mozione emendata con l'emendamento presentato dal consigliere Gianangeli, faccio un intervento e poi su questo tema eviterò di intervenire. Qui rispondo anche alle sollecitazioni che mi ha dato il consigliere Punzo, su cui alcune questioni mi trovano d'accordo, non è che se avessimo voluto fare delle questioni diverse non avremmo presentato una mozione però il suo esempio secondo me non calza, quello del tassista. Le spiego, perché il consiglio comunale, mi permetto di aggiungere a quello che lei diceva, ha la necessità e l'obbligo del controllo, però le manca la prima parte che

vedrà nel regolamento, anche quello di indirizzo, allora lo spirito di questa mozione è a pieno nelle disponibilità istituzionali dei consiglieri, è quella di indirizzare l'amministrazione. Atto di presunzione questo? No, atto istituzionale. Tra parentesi, torno a ripetere, fatto con molta serenità perché avremmo potuto aspettare il 1^o di ottobre, c'è un consiglio comunale subito dopo, nel momento in cui, per caso, ma a me rassicurano molto le parole dell'assessore, voglio proprio evidenziare questo fatto, avremmo potuto aspettare il 1^o di ottobre e poi, mi passi questa espressione, fare tana all'amministrazione, perché magari non aveva partecipato. Ma siccome abbiamo detto nel momento del 9 giugno, quando ci siamo insediati in questi scranni, che la nostra sarebbe stata una posizione ferma ma mai pregiudiziale sicuramente costruttiva, è in questo spirito che sta la mozione, anziché fare tana, mi passi l'espressione, noi abbiamo detto prima guardate che ci sono queste opportunità, l'abbiamo detto dando tempo 4 mesi per darci una risposta, vogliamo fare 5? Io non ho visto nessuno che ha detto facciamo 5 mesi, facciamo 6 mesi, no! non dateci tempo. Su questo non lo accetto, mi sia permesso, anche perché alcune opportunità 15 milioni di euro o si colgono o non si colgono. A me non piace poi far tana politicamente dicendo non si sono colte, perché qui stiamo tutti per costruire qualcosa a Jesi. Sono d'accordo con lei quando dice che una nuova amministrazione deve avere i suoi tempi, lo dico con la massima del riconoscimento, di apprendimento, di messa in regime dei lavori di governo, ci mancherebbe, però il mondo gira, però le trasformazioni, le crisi ci sono, per cui le opportunità o si colgono o non si colgono, non lo ha fatto il P.D. o il consigliere Olivi il discorso che il 30 settembre o si accetta, quindi si presenta la domanda per il fondo rotativo, quella è la data che ha fatto il governo regionale e bisogna accettarla. L'altra questione, lo dico con molta trasparenza, proprio perché mi piacciono questi confronti, non calza la questione per certi aspetti della metafora del tassista perché ad oggi, se non ci fosse stata questa mozione e ripeto la risposta dell'assessore, quel tassista non sappiamo se ha preso la licenza, perché se lei va sul sito dell'ANCI dove altri comuni si sono registrati, le ho fatto l'esempio non di grandi città, le ho fatto l'esempio di città a noi vicine, lei vede i progetti, io non vedo quello del comune di Jesi. Dispiace fare questa puntualizzazione perché il clima, dopo la risposta dell'assessore, per me finiva lì, però, visto che lei puntualizza, io torno a ripetere il suo esempio non calza. Perché ad oggi, se non avessimo ascoltato le parole dell'assessore, noi non sapevamo se il comune di Jesi, perché non ho ascoltato né le dichiarazioni del sindaco né quelle del presidente, ho ascoltato ripeto con soddisfazione e piacere dalle parole dell'assessore, ma ad oggi su quei dati che noi consiglieri abbiamo a disposizione, non sapevamo che il comune di Jesi, né che aveva la licenza di tassista e né che si stava predisponendo per prendere la licenza. Quindi con questa mozione che penso sia rispettosa dei ruoli perché semplicemente accende una sorta di luce su questi due strumenti, l'assessore ha risposto in maniera puntuale, diamo una tempistica penso congrua perché una è anche ad esempio dopo di quella regionale, poniamo al centro della mozione di indirizzo in consiglio comunale ed in commissione andiamo a confrontarci con l'assessore, così come ad esempio altra parte di questo emiciclo ha voluto integrare la mozione, faccio fatica a capire queste metafore e faccio fatica perché non si dica e si accetti un confronto attraverso un atto istituzionale, una delibera quadro da discutere in commissione ed in consiglio comunale, su temi importanti come questo, ma ripeto rispetto le vostre posizioni.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Ricordiamo siamo in dichiarazione di voto, non un vero e proprio intervento, sennò riapriamo un dibattito infinito.

SANTINELLI CESARE – JESIAMO: Cercherò per quanto è possibile di essere telegrafico ma la discussione è diventata più animata di quello che pensavo. La posizione di arroccarsi, caro consigliere Olivi, dietro ad un cavillo per quello che potrebbe essere che lei dice da parte nostra, lei dice è un cavillo, i tempi che noi non condividiamo sulla mozione non quel 30 settembre che comunque è impossibile negare che entro il 30 settembre vengano fatte certe scelte da questa giunta, ma i 4 mesi e l'impegno con tempestività sarebbe stato niente da parte sua accettare questo emendamento con il dire che da parte del P.D. ha fatto il consigliere Olivi una buona mozione per sapere se l'amministrazione era pronta o meno a questo appuntamento e l'assessore gliel'ha detto, gliel'ha confermato, tant'è che lei più volte ha ripetuto grazie all'intervento dell'assessore e noi sapevamo che eravamo sulla strada giusta, il continuare da parte sua, fare il muro contro muro su un cavillo che per noi cavillo non è, per noi è sintomo da parte sua di mancanza di fiducia mettere i paletti di 4 mesi, mancanza di fiducia nei confronti di un'amministrazione che lei in questo momento ha elogiato nel suo tempismo, per noi ci rimane difficile votare questa mozione e queste condizioni di imposizione. L'avremmo votata senz'altro, la porteremo a buon fine come amministrazione, sarà anche da parte vostra, da parte nostra vigilare che questo avvenga, però a queste condizioni non accettiamo di votare favorevolmente questa mozione. Grazie.

GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: Veramente molto velocemente, io ringrazio il consigliere Olivi ad aver accolto gli emendamenti, le posizioni sono chiare, non entriamo in polemica. Penso che la risposta dell'assessore sia aldilà delle posizioni politiche che sono chiare, sono diversi ruoli, c'è la maggioranza, c'è una opposizione, è chiaro anche, se ci sono attriti così, per quello che ci riguarda riteniamo l'argomento importante, l'argomento che deve rimanere nel dibattito di questo consiglio comunale, aldilà delle diverse posizioni mi auguro che ci continueremo a confrontare su queste cose e confido molto nel ruolo dell'assessore a questo punto, perché oggi dicendoci quelle parole, non solo ci ha dato delle buone notizie ma si è presa, mi permetta di assegnargliela di ufficio, una responsabilità con il consiglio comunale che è quella diventa interlocutore per il consiglio comunale su questo argomento. Per cui, per quello che ci riguarda, la considereremo tale e ci piacerebbe tornare anche su sua iniziativa, tornare a parlare per fare il punto su questo argomento delle situazioni. La dichiarazione di voto chiaramente, avendo accettato gli emendamenti, voteremo favorevolmente perché il consigliere Olivi ha accettato gli emendamenti.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Non ci sono altre dichiarazioni per dichiarazione di voto, quindi metterei in votazione la mozione presentata dal consigliere Olivi, n. 2 all'ordine del giorno. Votazione aperta.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.09	(Melappioni, Marasca, Mancinelli, Olivi, Rossetti F. e Vannoni per P.D. - Spaccia per I.D.V. - Gianangeli e Mancina per Movimento 5 Stelle)
CONTRARI	N.15	(Massaccesi, Cingolani, Filonzi, Gullace, Lenti, Magagnini, Tesei e Santinelli per Jesiamo – Catani, D'Onofrio, Torri e Punzo per Patto x Jesi – Garofoli, Giampaolletti e Rossetti G. per Insieme Civico)

La mozione è respinta.

PUNTO N.3 – DELIBERA N.80 DEL 30.07.2012

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MELAPPIONI AUGUSTO DEL GRUPPO PD PER MODIFICARE LO STATUTO COMUNALE AL FINE DI AMPLIARE GLI STRUMENTI DELLA "PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI" – RESPINTA -

Entrano: Bacci e Bhuyan MD Faruk Hossain

Sono presenti in aula n.25 componenti e Bhuyan MD Faruk Hossain

MELAPPIONI AUGUSTO – P.D.: La riflessione che ha portato all'esigenza di una mozione di questo genere nasce dalla consapevolezza che l'essere in questa aula a rappresentare i cittadini da una parte e il motivo centrale della campagna elettorale basato fortemente sulla partecipazione, pretende a mio parere da parte dei consiglieri comunali quindi del consiglio comunale tutto, di dotarsi di tutti gli strumenti che possono dare concretezza a quel principio di rispetto dei cittadini e dare forza a quanto ognuno di noi in campagna elettorale ha ridato rispetto alla partecipazione. Come forse qualcuno avrà notato, la mozione ha i caratteri indubbiamente della precarietà. Perché questo? Perché il votare questa mozione non ha l'obiettivo di concretizzare uno stato di fatto con quanto lì esposto, ma semplicemente dare stimolo perché una mozione di questo genere venga portata in commissione, penso la n. 1 presidente, e lì discussa a lungo ed approfonditamente, anche esposto alla città, quindi una partecipazione per discutere di partecipazione e poi arrivare ad una conclusione, che è quella, appunto, di modificare lo statuto per mettere all'interno questi strumenti e quindi poi declinare a livello di regolamento. Ho messo una data, ma la data evidentemente può avere un significato molto relativo, a me interessa che su questo argomento si discuta molto approfonditamente, perché credo che in città oggi ancora manchino gli strumenti che ci portano a sentirci comunità, a sentire i cittadini che partecipano agli eventi pubblici, che partecipano alle decisioni fondamentali per il futuro della nostra città, mancano anche strumenti per conoscere bene lo stato attuale di cose fondamentali come l'ambiente e la sanità nel nostro territorio. Io non ho fatto altro che copiare da altri comuni, non è che mi sono inventato qualcosa, ho visto quello che hanno fatto altri comuni, comuni che sono orgogliosi di aver realizzato questo percorso, comuni che quindi fanno esempio, fanno riferimento, in qualche maniera prendono anche loro la medaglia d'oro rispetto al concetto di partecipazione. Quindi quegli 11 punti che ho elencato non sono obbligatoriamente tutti quelli e soltanto quelli, quello che ripeto a me interessa, che rispetto a questo discorso non si sia tutto vanificato nella campagna elettorale e poi non se ne parli più, perché a questo punto significherebbe aver preso in giro i cittadini, sia noi dell'opposizione che voi della maggioranza. Io credo che il ruolo del consiglio comunale debba essere questo, deve essere propositivo, deve essere quello che ha il governo della città, il governo reale e politico della città e del consiglio comunale e poi la giunta esegue le volontà del consiglio comunale, almeno in una società democratica le cose dovrebbero andare in questa direzione. Quindi senza entrare nel dettaglio di ognuno di questi punti che, se volete, ve li illustro anche, ma credo che sia non questo il luogo e la sede, chiedo al consiglio comunale una riflessione, il voto su questa mozione credo ci qualificherà tutti quanti.

ASS. RONCARELLI ROLANDO: Nella giunta il mio incarico è quello di sviluppare concretamente la partecipazione. Credo che sia veramente una necessità, ci sono motivi politici ben chiari che abbiamo visto nelle ultime elezioni, che ci portano a dire che oggi come oggi è una grande richiesta dei cittadini. Ora sono pienamente consapevole che il mio compito è quello di rendere concretamente realizzabili le idee di partecipazione. Qual è il piano di lavoro di costruire? Credo che sia veramente quello di confrontarci, capire cosa c'è da costruire operativamente,

concretamente dietro le parole, inserire queste cose in un programma concreto. Mi sembra molto interessante l'invito a confrontarci su questi temi, a cercare di capire come in questo mandato elettorale noi possiamo effettivamente concretizzare le cose che sono fondamentali e necessarie per riavvicinarci ai cittadini. Su questo la piena disponibilità, abbiamo già ascoltato una mozione importante, approvata, ecco su questo elenco di strumenti credo che noi dobbiamo fare prima di tutti un confronto, cosa significa realizzare queste cose. Poi lo statuto va chiaramente rivisto non solo in questa parte, perché è veramente un cantiere da aprire, profondo, da rivisitare in tanti aspetti.

ROSSETTI GIORGIO – INSIEME CIVICO: Io vorrei, a nome di Insieme Civico, ringraziare il consigliere Melappioni per la proposta che ha formulato, ritengo che sia una proposta sicuramente interessante. Ascoltando le parole dell'assessore, credo che sia stato molto recettivo e direi è stato stimolante vedere come il discorso dell'assessore sia quello di un invito ad una collaborazione, riteniamo tuttavia che nonostante tutto sia già chiaro come la giunta si stia adoperando, nel senso che lei, consigliere, vorrebbe suggerirci. Direi che in questo animo, in questo spirito collaborativo sarebbe opportuno, e le saremmo grati se comunque volesse predisporre semmai una relazione esplicativa che aiuti in qualche modo e dia concretezza a quello spirito di collaborazione auspicato anche dall'assessore.

MANCIA MARIA TERESA – MOVIMENTO 5 STELLE: Noi condividiamo in pieno gli 11 punti che sono messi alla fine, lo dico un po' anche per chi assiste sennò non capisce niente, bilancio partecipato, bilancio sociale, relazione sanitaria annuale, relazione ambientale, etc. fino a tavolo per la solidarietà responsabilità, noi li condividiamo in pieno ma non condividiamo la modalità, cioè questo ricorso, un po' come dicevamo prima nel punto precedente, questo invito alla giunta comunale, questo caricare la giunta comunale di tutto e di più, noi non è per sfiducia alla giunta comunale, però vorremmo comunque avere voce in capitolo su ogni passaggio. A parte questo, quindi ci sarebbe eventualmente da modificare questa ultima parte prima degli 11 punti, ma sulla prima parte, da "considerato che" a "preso atto che", abbiamo delle osservazioni da fare. Riscontriamo un po' una certa confusione tra cause ed effetti, cioè se la delega agli eletti è divenuta, come dice nella mozione, insufficiente rispetto alle complesse trasformazioni, probabilmente la complessità centra poco, mentre forse centra molto una malintesa e diffusa interpretazione del fare politica. Forse, e dico forse, gli eletti, certi eletti hanno anteposto le proprie logiche di potere al benessere della collettività per cui erano stati eletti. Secondo il nostro punto di vista non è l'inadeguatezza della delega ad aver determinato e cito ancora un impoverimento della cultura politica, una partecipazione civica atona, bensì è il comportamento di molti di coloro che essendo stati delegati hanno agito dimenticando il senso originario della politica. Il riferimento, ovviamente, non è soltanto al locale. Rileviamo inoltre nel testo una incongruenza abbastanza singolare, da una parte si dice la delega è insufficiente, è inadeguata, dall'altra se i cittadini si organizzano danno un po' fastidio. Potrebbe essere, sicuramente sarà una interpretazione sbagliata, ma non si comprenderebbe altrimenti l'uso della parola ad esempio proliferare che non mi pare molto positiva, così come non si comprenderebbe l'abbinamento a comitati con la parola l'altro termine di protesta, come se i cittadini non avessero la capacità di discernere ed argomentare le proprie ragioni, cioè protestano e basta. Francamente è un po' offensivo. Io penso che la prima parte sia inemendabile, con la seconda salveremmo soltanto gli 11 punti.

CINGOLANI PAOLO – JESIAMO: Che il discorso della partecipazione sia un discorso che sta a cuore ad ogni eletto, la possibilità di poter far partecipare i cittadini che ci hanno dato questo mandato in maniera fattiva, penso sia cosa evidente anche degli interventi di tutti, sia del proponente della mozione sia degli intervenuti. Tenuto comunque conto del fatto che questo argomento è già nell'agenda politica dell'assessore Roncarelli, della Giunta, dell'assessore Roncarelli che ne ha delega, e che nel suo intervento mette in evidenza come sia necessario ed opportuno trovare modalità, strumenti, operatività per questa partecipazione, considerati gli interventi fatti dal consigliere Rossetti e dagli altri consiglieri, io invito il consigliere Melappioni a ritirare questo ordine del giorno, certo che l'amministrazione comunale nella figura poi del suo assessore delegato, vorrà nei tempi che saranno necessari per predisporlo, predisporre appunto uno strumento di partecipazione con tutte le sfaccettature possibili nell'apposita commissione, per poi arrivare in consiglio comunale a votare uno strumento condiviso.

GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: Solo ad integrazione di quello che è stato già detto dal consigliere Mancina, a differenza del punto all'ordine del giorno precedente, su cui abbiamo provato a trovare qualcosa di concretizzabile, sinceramente quando io ho letto questa mozione, lo dico fuori dai denti, io ho pensato questo, il P.D. sta chiedendo alla giunta di fare in 4 mesi quello che loro non hanno fatto in 40 anni, perché ogni punto, ad esempio bilancio partecipato, noi avevamo uno dei punti forti nel nostro programma elettorale, bilancio partecipato, aveva fatto uno studio approfondito su come si fa fattivamente a fare bilancio partecipato, bisogna suddividere la città in quartieri, bisogna organizzare regolamenti delle varie assemblee di quartiere, per fare un bilancio partecipato serio penso che ci vorranno altro che una delibera quadro, ci vogliono mesi, forse un anno, e questo vale per tutti i punti. La mia impressione, il mio disorientamento, forse la parola giusta essere disorientato dall'impostazione di questa mozione, è che da una parte si hanno dei contenuti che sono più che condivisibili, tanto che tutti sono stati forti, ma le modalità con cui si chiede di attuarli e la delega anche su questo alla giunta ci portano ad una situazione di disorientamento che rendono veramente inaccettabile ma perché non sta in piedi da questo punto di vista, per cui non ci troviamo assolutamente di poterla condividere questa mozione, spero di essere un pochino più chiaro su quella che è un po' la nostra sensazione davanti a questa mozione.

MELAPPIONI AUGUSTO – P.D.: Ho capito che non sono stato bravo, non mi sono spiegato, io ho detto che aldilà della premessa in cui possiamo approfondire e avrei piacere di approfondire, che l'obiettivo di questa mozione, e difatti mi aspettavo un emendamento in questo senso, mi sembrava evidente nelle dinamiche di un consiglio comunale, che non davo né tempi e né limitazione rispetto agli 11 punti prospettati, neanche rispetto alla premessa insomma, e quando parlo di comitati e di protesta evidenziavo un disagio sul quale abbiamo a lungo discusso anche quello in campagna elettorale. L'obiettivo di questa mozione non è quello di sostituirsi all'assessore, è nel principio del consiglio comunale che dà gli indirizzi generali le indicazioni di portare in commissione uno strumento di questo genere, e non ci venite a raccontare che va bene, lo faranno. Io sono stato all'opposizione più di 4 anni, sto sentendo le stesse parole Paolo, sto sentendo le stesse motivazioni che ci lasciavano sconcertati, che lasciavano sconcertati pure il presidente quella volta. Non credo che questa sia la strada né del dialogo che alla fine potrebbe non interessarvi, ma soprattutto del governo della città. Bocciate pure una mozione di questo genere, ma date una sensazione alla città, la stessa che si dava prima, della lontananza sindaco, della lontananza. Emendiamola pure come volete questa mozione, ma non la lasciamo lì perché il segnale sarebbe decisamente pessimo, sarebbe un andare in ferie, con dire alla città in campagna elettorale vi abbiamo detto delle cose sulle quali già non ci ritroviamo più. Io su questo scusate non ci sto. L'apertura è massimo. Ogni volta, Paolo Cingolani, che presentavamo mozioni, ci veniva detto: ritiratele che poi le cose le

faremo. Tu stavi in maggioranza ma le cose non le avete fatte. Non ci dite ritirare, non iniziamo a dire ritirate le mozioni e poi vedremo. Critichiamo, discutiamo, io lascio alla commissione perché presidente, ripeto, il luogo vero del dibattito della discussione debbono essere le commissioni, tant'è vero che vogliamo istituire una proprio per le questioni più importanti come quella della sanità che faremo durante la giornata. Non mi sembra questa la sede in cui andiamo a puntualizzare sulle questioni, se volete ve li spiego tutti quegli 11 punti, ma che senso ha qui, con le limitazioni di regolamento del consiglio comunale una discussione di quel genere? A mio parere era da presentare un emendamento che diceva "la mozione viene rinviata alla commissione competente che deciderà e discuterà sindaco nei tempi e nei modi che ritiene opportuno". Ma guardate precludere fin da ora questo discorso, assessore, lei ha detto comunque delle belle parole rispetto alla sua funzione, l'assessore forse non mi ha sentito, però indubbiamente non è un avvio positivo rispetto al ruolo del consiglio comunale e ad un eventuale dialogo.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Non ci sono altre prenotazioni, iniziamo la fase delle dichiarazioni di voto.

GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: A mio parere, Augusto, così però non ci troviamo perché qui non si può prendere un tema, come dire, un tema caro, inattaccabile, assolutamente quasi veramente un valore unico, articolarlo in una maniera che diventa, per le motivazioni che ho detto prima, inaccettabile e poi dire "avete bocciato il tema della partecipazione", e no! poi dire questo lo dico per quello che riguarda me, poi la maggioranza ha il suo ruolo, io lo dico da forza di opposizione che si trova disorientata da questo atteggiamento, io ad esempio non mi sento di votarla. Io questa mozione così, per i motivi che abbiamo detto prima, non riesco a votarla, ma non perché non credo nei valori della partecipazione, non si può dire almeno questo lo dico per me e poi loro avranno le loro posizioni, però io questa mozione non la condivido, non la voto, voterò contrario non perché non condivido il bilancio partecipato, non perché c'è un segnale negativo nei confronti della città, se la bocchiamo diamo un segnale negativo e quindi devo votarla, no, non ci sto perché non mi piace come l'hai articolata. Faccio fatica a trovare un modo di uscirne perché l'hai anche ingabbiata bene, non c'è possibilità di emendarla per quelle che sono le nostre posizioni. Questa mozione non è possibile votarla. Così secondo me non è molto corretto, perché prendiamo un tema che ha un valore universale, lo articoliamo in maniera di incastrare la giunta o l'altra minoranza che o lo votano o fanno figuracce, poi dicono: se non lo votate date un segnale negativo. Non è così, non è così secondo me, quindi noi siamo assolutamente in una posizione, anzi ancora più forte dico, penso che se non con questo diventa difficile anche collaborare, secondo me dobbiamo aver il coraggio di presentare mozioni che siano condivisibili. Poi il discorso che fai, chiudo con un'apertura, quindi a questa mozione per quanto ci riguarda noi voteremo contrari per le motivazioni che spero di essere stato chiaro su come sono state date, l'apertura che io faccio, quando lei ha detto, consigliere Melappioni, portiamo la discussione in consiglio comunale, portiamo la mozione in commissione, io penso che per portare la mozione in commissione deve decidere lei di portarla in commissione. Una volta approvata eh no, io porterei in commissione, portiamo in commissione gli argomenti declinati in questa mozione, a prescindere da questa mozione che non è assolutamente condivisibile così come è stata impostata, almeno per quello che riguarda il nostro gruppo.

PUNZO ALFREDO – PATTOXJESI: E' una dichiarazione di voto, noi voteremo contro l'approvazione di questa mozione anche se ci sono delle cose che sono pienamente condivisibili, mi riferisco ad esempio al preso atto che, potrei averla scritta pure io, sono talmente convinto di quello che c'è scritto qui, che l'avrei volentieri scritta io. Qual è il punto? Io mi rifaccio al discorso di prima, ci stanno Roncarelli e Butini di cui non si è parlato, che è l'assessore alla cultura, secondo me la necessità di cui tanto abbiamo parlato in campagna elettorale di riportare nella cittadinanza le cose che avvengono, quando avvengono e quando serve saperle, è una cosa talmente primaria che quei due signori là dovranno darsi da fare anche tanto, il punto è che io non gli posso chiedere oggi di abbracciare un programma, l'onere a governare è di chi è stato deputato a governare. Loro sono la Giunta, hanno un programma da portare avanti, vediamo cosa impostano, vediamo cosa ci propongono, dopodiché valuteremo quello che ci portano. Mi riferisco ai punti 3 e 4 degli 11 che lei ci ha posto qui, che personalmente mi interessano tantissimo, quanto sarebbe stato utile sapere due mesi fa che il problema non è quello di ridurre i posti letto per mille abitanti ma far sì che ne servissero di meno di quei posti letto perché magari c'è una sanità di base che funziona meglio? Quanto sarebbe importante far sì che nel sentire comune della gente ci fosse la perfetta coscienza di che cos'è una centrale a biomasse, cosa significa farla, ma cosa significa anche non farla. Così per tanti altri problemi, io credo che l'informazione e la cultura sia politica che delle cose comuni vada assolutamente riportata alle persone, e lì dove manchiamo da molti lustri, ma manchiamo tutti, anche quelli che al governo non ci sono stati e che non sono stati in politica perché magari hanno speso il tempo portando avanti le loro faccende, io sono uno dei tanti. Io credo che noi dobbiamo adoperarci in questo, la giunta ha il compito di farlo e di portare avanti delle cose, noi siamo liberi di interagire con la giunta, maggioranza e opposizione, nelle sedi proprie e nelle sedi anche improprie, perché uno ci può parlare, stanno lì, c'è un rapporto, sono persone con le quali si può interagire. Io non posso votare questa mozione perché andremmo a travalicare secondo me quello che è il nostro ruolo.

ROSSETTI GIORGIO – INSIEME CIVICO: Noi come Insieme Civico condividiamo a pieno le affermazioni fatte dal consigliere Punzo, obiettivamente tutti vorremmo la maggior partecipazione dei cittadini ed una migliore conoscenza di tutte quelle che sono le problematiche e come vengono valutate e discusse dal nostro comune. La campagna elettorale del resto ci ha credo caratterizzato proprio perché vogliamo questa trasparenza, questa apertura, questa maggior partecipazione dei cittadini. Tuttavia riteniamo che questa mozione in qualche modo sia troppo generica, troppo semplicistica, facile dire bisogna fare tutte queste belle cose, tutto questo elenco di necessità che tutti condividiamo. Vorremmo conoscere i contenuti e non dire sarebbe facile, sarebbe troppo lungo dirlo così apertamente ma vorremmo conoscerli per bene e poi eventualmente valutarli previo approfondimento nelle apposite commissioni. Del resto ci fidiamo di quelle che sono state le parole dell'assessore, persona di estrema fiducia, quindi credendo che tutte queste cose sicuramente caratterizzeranno la sua attività, noi riteniamo di non poter condividere la mozione quindi sicuramente daremo voto contrario.

CINGOLANI PAOLO – JESIAMO: La dichiarazione di voto per il gruppo Jesiamo. Prendo atto che il consigliere Melappioni non intende ritirare la mozione presentata secondo me per poter andare incontro a questa apertura che è stata fatta nei confronti dei contenuti stessi della mozione, che quindi vuole andare ad un voto in cui è palese, voto sarà contrario, però riprendendo un po' l'intervento fatto dal consigliere Gianangeli, spiace perché ha tutta l'impressione di essere una posizione strumentale. Chi vota contro questa mozione non vota contro la partecipazione, vota contro una mozione generalista presentata dal P.D. quindi vota contro una mozione generalista e non contro la partecipazione. Non risponde a verità, e pian piano capiremo che l'amministrazione

passata è passata, ora siamo un'altra cosa, che questa amministrazione tanto è interessata alla partecipazione che oggi al punto 17 istituisce una commissione consiliare di studio sulla sanità. Non stiamo perdendo tempo, questa commissione è una commissione pubblica, come prevede l'articolo dello statuto e quindi noi stiamo lavorando nella direzione della partecipazione. Non risponde dunque neanche a verità il fatto che anche nelle precedenti amministrazioni, ma questa è storia passata, si diceva faremo e non faremo, le ricordo soltanto la costituzione della commissione di studio sulla questione della Sadam. Questa amministrazione in due mesi già procederà alla costituzione di una commissione di studio importantissima, sulle questioni relative alla sanità e questo è uno strumento di partecipazione. Noi votiamo quindi contro la presentazione di una mozione di tipo generalista, ma siamo assolutamente consapevoli che la questione della partecipazione è un elemento di fondamentale importanza per rivitalizzare la partecipazione di tutti i cittadini alla vita politica.

MARASCA MATTEO – P.D.: Io riprendo un po' quelle che erano state le parole del sindaco Bacci nella commissione n. 1, quando lei, sindaco, ci chiedeva uno spirito di collaborazione maggiore rispetto alle attese che lei palesava nei confronti del P.D. Io penso che nonostante alcune mozioni che erano state presentate non dal nostro gruppo ma da altre forze politiche in questa aula, nel primo consiglio comunale, o nel secondo consiglio comunale, non ricordo bene, il P.D. pur non essendo pienamente d'accordo su quelle proposte, ne ha condiviso lo spirito di fondo e senza fare barricate sulle virgole, sulle formalità, le abbiamo pienamente condivise, pensavamo da quel punto di vista di aver dato un segnale circa la voglia di collaborare con l'amministrazione comunale che anche di segno politico opposto, comunque oggi è chiamata ad amministrare l'interesse della città. Così facendo rispondo anche al consigliere Punzo, perché il P.D. vuole giocare una partita attiva, non solo passiva nel valutare quello che l'amministrazione comunale farà, ma anche una parte attiva. Vogliamo essere, anche in virtù della nostra storia che io rivendico magari negli ultimi anni, sicuramente degli errori possono anche essere stati commessi, però è anche vero che in questa città i partiti che l'hanno governata in questi ultimi 37 anni, si dice sempre 40 anni, 37 anni, sicuramente se Jesi oggi è in qualche modo Jesi è anche merito della storia di questi partiti di sinistra che l'hanno governata. Poi certo, sicuramente si commettono degli errori, forse negli ultimi anni qualcuno in più, ma rispetto alla storia di questa città e di chi l'ha governata io francamente non permetto che venga buttato via il bambino con l'acqua sporca, assolutamente. È una bugia e tutti noi lo sappiamo. Detto questo, quindi, il P.D. vuole giocare un ruolo attivo e oggi ha fatto 3 proposte, unica forza politica in questo consiglio comunale ad avanzare delle proposte su cui discutere. Sul metodo, noi non vogliamo assolutamente costringere l'amministrazione comunale a lavorare solo sulle proposte del P.D., anche perché avrei potuto dire la stessa cosa sul tema della trasparenza quando sono stati dati tempi e contenuti ben specifici dall'amministrazione da parte del Movimento 5 Stelle. Da quel punto di vista il P.D. l'ha tranquillamente votata senza nessuna paura di dare un ruolo al Movimento 5 Stelle sul tema della trasparenza, perché come dice Massimo Gianangeli i temi sono temi che vanno discussi comunque aldilà di chi li propone e dal colore politico. Da questo punto di vista non accettiamo lezione ma soprattutto camminiamo a testa alta consapevoli che siamo facendo politica dall'inizio di questo mandato in maniera responsabile e con alto senso di collaborazione. Non ritiriamo la mozione, avremmo potuto ritirarla, però pretendiamo che questa mozione, una volta approvata, possa essere una base di discussione da approfondire eventualmente in commissione, ma ritirare la mozione per poi non sapere in che termini, in quali tempi e con quali contenuti a fare una discussione in commissione ci sembra a nostro parere non accettabile. Quindi avremmo preferito che magari l'amministrazione, condividendo lo spirito della mozione, la accettasse e poi successivamente discuterne in commissione. Va bene anche, va bene anche perché non è strumentale questa mozione, va bene anche l'invito che ha fatto l'assessore Roncarelli, di discutere successivamente, anche in caso di bocciatura, un'eventuale proposta dell'amministrazione

in commissione. Noi le nostre idee le abbiamo proposte, sono quelle scritte nel documento, non ne abbiamo sentite di diverse e per questo ci sorprende che quello che è stato proposto, che qualcuno dice il giusto, qualcuno dice qualcosa condiviso, tutto sommato si butta via tutto votando contrario a questa mozione. Detto questo, sono d'accordo con lei, Cingolani, però vede? In quest'aula non tutti la pensano come me e come lei, che quello che è stato fino ad oggi purtroppo debba essere azzerato, perché come ha ben sentito ci sono responsabilità che anche lei condivide, che ci vengono ricordate da altri gruppi che compongono quest'aula consiliare. Magari lo stesso invito che lei rivolge in maniera pressante al P.D. lo rivolga anche ad altri gruppi presenti in questa aula consiliare. Detto questo, sindaco, noi continueremo, nonostante i segnali negativi da parte della maggioranza, a fare la nostra parte, ovviamente lo faremo in maniera responsabile e con lo spirito di collaborazione ma non ci venga chiesto di.. a livello passivo, questo non lo faremo mai.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Non ci sono altre prenotazioni, passiamo alla votazione. Votazione aperta.

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.25	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.07	(Melappioni, Marasca, Mancinelli, Olivi, Rossetti F. e Vannoni per P.D. - Spaccia per I.D.V.)
CONTRARI	N.18	(Bacci - Massaccesi, Cingolani, Filonzi, Gullace, Lenti, Magagnini, Tesei e Santinelli per Jesiamo – Catani, D'Onofrio, Torri e Punzo per Patto x Jesi – Garofoli, Giampaolletti e Rossetti G. per Insieme Civico - Gianangeli e Mancia per Movimento 5 Stelle)

La mozione è respinta.

PUNTO N.4 – DELIBERA N.81 DEL 30.07.2012

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DALLA GIUNTA COMUNALE AD OGGETTO: ADESIONE ALLA CAMPAGNA NAZIONALE PER LA RIDUZIONE DELLE SPESE MILITARI “TAGLIA LE ALI ALLE ARMI” PROMOSSA DA SBILANCIAMOCI, LA TAVOLA DELLA PACE E LA RETE ITALIANA PER IL DISARMO

Sono presenti in aula n.25 componenti e Bhuyan MD Faruk Hossain

ASS. RONCARELLI ROLANDO: Forse nel mese di agosto un po' meno, ma comunque in generale io sono sempre molto presente, il mio ufficio è sempre aperto quindi chiunque voglia confrontarsi su proposte, su realizzazioni, progetti di qualsiasi genere sul tema della partecipazione come sugli altri che riguardano il mio mandato, la mia responsabilità, sono molto contento di confrontare le idee, anzi di accoglierle.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: È stata una richiesta di intervento da parte dell'assessore Roncarelli, ritorniamo alla mozione. È un intervento credo su cui non c'è neanche risposta, una sorta di correttezza chiarimento nei confronti del gruppo. Ritorniamo al punto 4 all'ordine del giorno, interviene il sindaco.

SINDACO – BACCI MASSIMO: Questa è una delibera che poteva tranquillamente fare la giunta. Io e tutti i componenti di giunta hanno ritenuto opportuno dividerla con i consiglieri comunali, come potete aver letto, si tratta di prendere una posizione forte nei confronti di quelle che sono spese che in questo momento credo che riteniamo tutti assurde, in un momento di difficoltà generali, una crisi finanziaria gravissima, con a rischio quelle che sono le spese necessarie per il sociale, l'educazione, lo stato italiano continua ad investire in spese militari ed investe cifre enormi. Ci chiedono di aderire a questa campagna, io credo che sia necessario che il comune di Jesi dia l'assenso e pertanto aderisca a questa campagna. Credo che abbiate visto in maniera approfondita quelli che sono gli importi che lo stato italiano andrà ad investire nei prossimi anni, sono importi di un valore elevatissimo, sarebbe opportuno che vengano rivisti e vengano impegnati per spese molto più necessarie in questo momento.

MANCIA MARIA TERESA – MOVIMENTO 5 STELLE: Naturalmente noi approviamo in toto il testo di questa campagna e proprio perché siamo pienamente in sintonia vorremo contribuire aggiungendo delle cose, nell'intestazione secondo noi c'è una inesattezza perché la campagna non è stata promossa dall'università per la Pace, forse ha aderito l'università per la Pace ma la campagna è stata promossa da Sbilanciamoci, la tavola per la Pace e la rete italiana per il disarmo, ci sarebbe soltanto un appunto, una correttezza, magari verificatelo però io sono andata a vedere il sito da cui è stato scaricato questo testo e comunque il sito, lo dico anche per chi ascolta, per documentarsi, il sito è www.disarmo.org, lì ci sono tutti gli approfondimenti del caso, oltre all'intestazione proprio perché vorremmo andare oltre ad una semplice dichiarazione di intenti. Nel decide, quando si dice di collaborare con il coordinamento nazionale, la domanda è: avete già individuato una persona, un referente? Perché allora forse bisognerebbe farlo, proprio per rendere le cose più concrete e per veramente collaborare sennò resta soltanto una bella adesione e finisce lì, così come proponiamo di rendere visibile la decisione del consiglio, di rendere visibile questa decisione a tutta la cittadinanza con un manifesto da appendere non so, in piazza o nel balcone del comune, con uno dei loghi che sono tra i più rappresentativi, che poi ho messo lì, ce l'avete nel testo, che è questo insomma, è l'aereo e con sotto magari chiaramente Jesi taglia le ali alle armi, aderisce alla campagna, etc.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Do atto che è giunto al tavolo della presidenza l'emendamento presentato dal gruppo consiliare Movimento 5 Stelle, credo che sia stato già distribuito a tutti quanti, c'è una modifica nel titolo dell'ordine del giorno e poi c'è la parte in cui sostanzialmente si chiede di individuare un referente che possa collaborare con il coordinamento nazionale e poi nel testo si parla di rendere evidente l'adesione a questa iniziativa con le modalità che sono state già indicate dal consigliere Mancina nel corso del suo intervento.

SINDACO – BACCI MASSIMO: Per quanto riguarda l'incaricato ovviamente è l'assessore Traversi che seguirà direttamente queste questioni.

MARASCA MATTEO – P.D.: Ovviamente anche noi condividiamo questa iniziativa da parte della Giunta, iniziativa che anche a livello nazionale sta suscitando un dibattito importante, una sensibilizzazione anche su questi temi che in questi momenti di crisi economica e di scarsità delle risorse disponibili forse investire così tanto in armamenti, in un momento in cui le guerre si giocano su altri livelli e non su quello militare, sicuramente è una spesa in questo momento superflua. Siamo quindi d'accordo anche con quello che dice il senatore a livello nazionale, Senatore Marino, quando sostiene come sia importante destinare una parte di quelle risorse anche sul sociale, che in questo momento è quell'ammortizzatore sociale per eccellenza in virtù proprio della crisi economica e finanziaria che siamo costretti oggi a vivere. Pertanto ci sarà il voto favorevole del P.D. su questa proposta dell'amministrazione comunale.

CINGOLANI PAOLO – JESIAMO: Una riflessione di tipo generale che va un po' aldilà dell'ordine del giorno che condivido e di cui ringrazio sindaco e giunta per averlo proposto, quello del disarmo unilaterale è un tema a me molto caro, parlo di disarmo unilaterale nel senso che non c'è solamente da tagliare le ali ai cacciabombardieri, c'è assolutamente da tagliare qualunque tipologia di conflitto attraverso armi di offesa se vogliamo raggiungere, forse questa è un'utopia, domani un sistema va pacificato, quindi sostituire quelli che sono gli eserciti nazionali con forze transnazionali di pace, il sogno, l'utopia che tutte le associazioni che propongono questo ordine del giorno da tempo, da tanto tempo continuano a portare avanti. Questo ordine del giorno rappresenta anche una forma di, come dire, contrapposizione a quello che io ritengo il pensiero unico economico che c'è in questo momento. Noi sappiamo che in questo momento abbiamo una grossa crisi economica che mette a rischio tanti posti di lavoro, paradossalmente quello delle armi è l'unico settore che vola con trend molto positivi. Presentare un ordine del giorno che va contro il pensiero unico di tipo economico in cui il profitto deve per ogni motivo prevalere su altre questioni, questo è un ordine del giorno che fa onore alla giunta e che fa onore anche a questo consiglio comunale. Riguardo agli emendamenti presentati dal Movimento 5 Stelle, io penso che non avrò nessun problema il sindaco ad accoglierli, più che lo striscione, ma poi ognuno troverà le forme giuste, forse penso consigliera Mancina sarebbe meglio invece forse mettere manifesto, tipo questo slogan che ha riprodotto nel suo emendamento in tutte le scuole, in tutti i luoghi di aggregazione, in tutti quei luoghi dove attraverso una comunicazione rapida ed immediata anche i più piccoli possano capire che è giunto il momento che l'utopia può essere anche una strada percorribile e non solo di qualche pazzoide che da tempo, non io certamente, sta percorrendo. Quindi direi, chiederei anzi al sindaco di poter in qualche modo studiare la possibilità di rendere pubblico questo ordine del giorno con questa campagna informativa educativa in tutti i luoghi aggregativi. Lo striscione è uno dei modi, forse non è quello più... magari più.. è quello più immediato, che colpisce i più, ma penso sia più opportuno rendersi vivi e presenti nei luoghi di educazione.

SINDACO – BACCI MASSIMO: Io direi a questo punto di prendere atto dell'emendamento, ovviamente di correggere, prendere atto che il riferimento non è l'università per la Pace ma è altro soggetto, lo faremo, e di prendere per buono il suggerimento e di svilupparlo nelle forme migliori, parlo della forma di comunicazione.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Chiedo scusa un chiarimento, per porlo poi in votazione, l'emendamento, la parte relativa allo striscione etc., viene fatto parte integrante o viene solo preso l'impegno?

SINDACO – BACCI MASSIMO: (intervento fuori microfono)

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Ok, quindi passerebbe in votazione il testo così come formulato dalla Giunta, quindi senza l'integrazione richiesta nell'emendamento, di questo c'è un impegno da parte del sindaco di studiare le modalità. Per dichiarazione di voto, consigliere Marasca.

MARASCA MATTEO – P.D.: Soltanto per confermare il voto favorevole del P.D. aldilà della composizione e della dicitura che verrà poi ridisegnata sullo striscione o comunque nelle iniziative che l'amministrazione vorrà prendere. Dobbiamo secondo me, come abbiamo iniziato a fare nello scorso consiglio comunale, concentrarci a mio parere più sui contenuti e sulle questioni concrete che sulle questioni di forma, ovviamente, qualora le questioni di forma però siano talmente importanti da essere poste in rilievo, allora è un altro discorso, come ben sa il sindaco, però in questo caso nomi, associazioni, importante dare il segnale politico a nostro parere. Quindi magari l'amministrazione comunale la prossima volta arrivi in aula con una proposta precisa senza che il consiglio comunale sia costretto a parlare di queste questioni tecniche che poco importino.

GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: Chiaramente voteremo favorevoli aldilà dell'accettazione formale degli emendamenti, è lo spirito proposto, in questo caso, a differenza del precedente, va bene così perché la questione è già chiara, è già esplicitata in maniera più che esaustiva dentro la mozione in sé. L'invito del sindaco è superfluo, ma anche il suggerimento fatto da Cingolani è assolutamente da tenere in considerazione, aggiungo l'ultima cosa, se è possibile, mettetela anche in evidenza sul sito del comune perché comunque è molto visitato, anche quello di fatto è un luogo di aggregazione, quindi anche lì. Voto favorevole.

SANTINELLI CESARE – JESIAMO: A nome del gruppo consiliare Jesiamo, ringrazio tutte le forze politiche che si sono espresse favorevoli a questo ordine del giorno, anche se aggiungo del mio, che auspico che i nostri parlamentari, il nostro parlamento, il nostro presidente del consiglio venga veramente in considerazione questo ordine del giorno che verrà approvato almeno credo all'unanimità di questa assemblea. Dichiaro la nostra disponibilità di votare positivamente questo documento e che venga fatto tutto quello che è possibile con la massima trasparenza, visto che viene parlato di partecipazione e trasparenza da questa amministrazione come ha detto poc'anzi il sindaco, non escludendo possibilità di informazioni, manifesti o quant'altro.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Non ci sono altre prenotazioni, metterei in votazione l'ordine del giorno presentato dalla Giunta Comunale così emendato, solamente nella parte del titolo come è stato presentato dal gruppo consiliare Movimento 5 Stelle, solamente nel titolo e non nella parte espositiva. Votazione aperta.

PRESENTI	N.25
VOTANTI	N.25
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.25
CONTRARI	N.00

L'ordine del giorno è approvato ad unanimità

PUNTO N.5 – DELIBERA N.82 DEL 30.07.2012

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE OLIVI DANIELE DEL GRUPPO PD AD OGGETTO: ADESIONE ALLA CAMPAGNA INTERNET BENE COMUNE – RESPINTO -

Sono presenti in aula n.25 componenti e Bhuyan MD Faruk Hossain

OLIVI DANIELE – P.D.: La proposta che si presenta alla discussione del consiglio comunale con l'auspicio che lo stesso consiglio comunale la faccia propria, è quella di far sì che anche la nostra amministrazione comunale consideri internet bene comune e di conseguenza aderisca alla campagna che da qualche tempo sta muovendosi nel nostro paese. Basta andare sul web e vedere come a questa campagna aderiscono amministrazioni di diversa maggioranza politica così come un gruppo eterogeneo di personaggi anche di spicco che superano le appartenenze. Nei fatti dico appunto che questa iniziativa messa in atto da questa Onlus, internet bene comune appunto, si propone di far sì che internet diventi una piattaforma libera ed accessibile a tutti per rafforzare relazioni ed incentivare anche l'economia. D'altro canto penso che sia noto a tutti come nei paesi a forte regime sia precluso questo strumento e di fronte ad iniziative di questo genere si contrapponga quella recentemente messa in atto dall'organizzazione delle Nazioni Unite che ha dichiarato al punto internet e la rete strumento indispensabile per la diffusione dei diritti umani. In Europa alcuni paesi importanti hanno già fatto propria questa sensibilità, penso alla Francia che lo considera un diritto fondamentale per il diritto di cittadinanza e per lo sviluppo economico, metto anche all'evidenza il ruolo della Finlandia, ultimamente ci accorgiamo sempre di più di questo paese magari per certe rigidità in termini economici, ma ricordo che la Finlandia è dal 2009 che ha inserito internet bene comune nella sua costituzione. Ora gli aspetti di natura economico della rete penso siano noti a tutti, prima abbiamo discusso delle azioni urgenti per la crescita del paese, fra queste azioni il Governo Monti inserisce l'ampliamento della rete, il superamento anche di determinate barriere che nel nostro paese si trovano. Al tempo stesso io torno a ripetere è una opportunità per il nostro comune di continuare un'azione che si era messa, noi abbiamo parti di città dove è possibile accedere al web in maniera gratuita, dovremmo estendere questa iniziativa, ma torno a ripetere il principio di internet bene comune è un principio che sta prendendo campo anche nel nostro paese, farebbe di Jesi in linea con le sue tradizioni democratiche, appunto, un comune attento a questa che oggi un aspetto di indispensabile confronto tra le genti che travalica i paesi, così come la spinta utopistica che ci ricordava Paolo Cingolani sul discorso del disarmo unilaterale, ripeto appunto l'impegno ad aderire agli ordini del giorno ricordo impegni del comune ad aderire a questa iniziativa di internet bene comune, trovare le forme per inserirlo nel suo statuto e a dar mandato all'amministrazione che comunque si sta già adoperando su questo aspetto, di far sì che il servizio della rete sia sempre più un discorso messo per togliere le potenziali barriere tra la libertà dei cittadini e l'accessibilità ai servizi.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Do atto che è arrivato al tavolo della presidenza l'emendamento presentato dal Movimento 5 Stelle, è stato già distribuito poi ovviamente lo esamineremo, verrà illustrato credo dallo stesso proponente.

ASS. RONCARELLI ROLANDO: Solo per dire che quando è arrivata la mozione sono arrivato con le mie armi, perché non è che io sia così esperto di internet, un po' a vedere dove nasce questa idea di questa campagna, mi sembra che questi dati li posso condividere insieme in modo tale ci sia una visione più concreta di questo fatto. La campagna nasce su un'iniziativa di una fondazione toscana, ora scusatemi se non riporto il nome, che è partecipata dalla regione, dal Monte Paschi di Siena, promotore naturalmente è la regione Toscana, sono circa 800, ma non lo so se sono dati attuali quelli che ho verificato, i privati che hanno aderito attualmente a questa iniziativa, tra gli enti io ho individuato solo il comune di Pisa, comune di Pisa che tra l'altro ad ottobre farà una specie di festival di internet. A questo livello siamo per la diffusione di questa campagna.

MANCIA MARIA TERESA – MOVIMENTO 5 STELLE: Noi conveniamo con gran parte del testo ma vorremmo fare un passo ulteriore, perché poi dopo tutto il comune di Jesi non deve cominciare da zero, magari ricominciare da 3. Cerchiamo di fare un passo in più. L'equazione internet bene comune non ci soddisfa, perché vi intravediamo il rischio di contribuire a svuotare quelli che sono i beni comuni veri, cioè l'acqua, l'aria che respiriamo, la salute, l'accesso all'istruzione pubblica gratuita, il lavoro. Potrebbe mettere tutto nello stesso calderone, svuotare quelli che sono i diritti fondamentali e riconosciuti tali anche universalmente. Non lo so, converrete tutti nel ritenere che internet non è paragonabile all'acqua, poi magari ne discuteremo. Per cui noi chiediamo gli emendamenti che trovate nel foglio, chiediamo scusa per quello di prima, l'originale era a colori e non si vedeva assolutamente nulla, quali le parti da cancellare. Sostanzialmente chiediamo che al termine internet si sostituisca, perché poi è quello che conta, l'accesso ad internet, cominciamo da capo col considerato che, si dice subito internet è un bene comune, noi proponiamo di togliere quella dicitura e sostituirla con un servizio di importanza fondamentale di pubblica utilità. Aggiungiamo anche l'accesso libero e gratuito alla informazione oltre che alla cultura, etc., proponiamo di togliere tutti perché magari fosse per tutti, in realtà purtroppo ancora non lo è, quindi mettiamo al posto di tutti, molti. Proponiamo di togliere internet con l'accesso ad internet diffuso e senza costi, poi il testo ce l'avete sotto, inutile che continuo a leggere, togliamo anche il secondo internet, ci mettiamo la connettività diffusa e senza costi. In sostanza noi siamo per investire sì sulle infrastrutture ma bisogna vedere cosa. E qui di nuovo sarebbe il caso di parlarne e non di delegare di nuovo alla Giunta. Investire in modo primario sulle persone, cioè avvicinare ad internet le persone che ancora non sanno che cos'è, anche gli anziani, quindi promuovere corsi di alfabetizzazione, etc.. In subordine proponiamo il secondo punto, quello che risulta come secondo punto, di metterlo in subordine, diventerebbe terzo, previa però verifica in commissione, per le ragioni che abbiamo detto prima, non delegare tutto e sempre comunque alla giunta.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Consigliere Olivi, ha facoltà a dirci se accetta l'emendamento o meno.

OLIVI DANIELE – P.D.: Non arrivo subito al punto ma mi serve una premessa perché sulle questioni che ho visto nell'emendamento del consigliere Mancina non ho problema ad aprire una discussione anche in commissione, però faccio due riflessioni: l'ordine del giorno è chiaro, aderire o meno ad una iniziativa pubblica e l'articolato dell'ordine del giorno non è farina del mio sacco, come ho detto, ma semplicemente il capitolato standard delle delibere portate all'attenzione dei consigli comunali da parte di questa iniziativa che appunto internet è bene comune. Per cui il fatto di togliere, ad esempio, sul considerata internet è un bene comune presumo che ci porti fuori dall'adesione, quindi in maniera chiara io torno a ripetere o si aderisce o non si aderisce, o si considera internet bene comune o non si considera internet bene comune. Di conseguenza, avendo proposto al consiglio comunale di aderire a questa iniziativa chiara, internet è un bene comune, gli

emendamenti portati torno a ripetere non è che posso accettarli, perché significherebbe uscire da questa campagna. Diverso sarebbe stato se, aderendo invece alla campagna, il Movimento 5 Stelle avesse fatto una risoluzione a questo ordine del giorno dicendo comunque chiediamo di approfondire su questi aspetti e ripeto su questi aspetti non avrei avuto nessuna difficoltà ad approfondirli, così come abbiamo fatto sulla mozione sulla crescita. Poi sul concetto di bene comune non è che mi permetto sindacare molti o tanti perché non è farina del mio sacco l'ordine del giorno, ma semplicemente l'ordine del giorno che questo Movimento porta all'attenzione di chi lo sottoscrive, quindi o lo si accetta o non lo si accetta. In seconda battuta io penso, questo sì potrebbe far parte della discussione, ma potremmo farla in altra sede, certamente non più per motivi di tempo, io penso che quel paniere di elementi che compongono oggi nel terzo millennio il concetto di bene comune, giustamente parlavamo dell'acqua, lei parlava della salute, io ritengo che in questo momento anche strumenti come internet non solo siano segni di modernità perché è una banalità, questa, ma siano elementi della quotidianità di ciascuno di noi che permettono quel superamento delle eventuali e comunque a volte concrete barriere, ma anche qui non recito la mia professione ma recito semplicemente quello che ha deciso una organizzazione penso al di sopra di qualsiasi sospetto, che appunto.. quando diciamo lo ha dichiarato strumento indispensabile per la diffusione dei diritti umani. È la seconda volta ma mi fa piacere, che mi complimento con la Giunta perché ho visto l'assessore Roncarelli sulle cui posizioni mi ritrovo, quindi sono contento che l'amministrazione comunale abbia espresso per voce dell'assessore la vicinanza di questa iniziativa che ripeto è al di fuori di qualsiasi colore politico o senso di appartenenza.

FILONZI NICOLA – JESIAMO: Una riflessione fatta anche dal nostro gruppo, noi pensiamo che comunque internet sia fondamentale ed è un bene di pubblica utilità, sicuramente adesso dire che internet è un bene comune e dire che la giunta o l'amministrazione di Jesi non sia favorevole all'uso di internet perché si aderisce o meno ad una campagna di cui sinceramente adesso ne conosciamo poco le indicazioni, mi sembra un po' esagerato. Per cui penso sia sicuramente una cosa da discuterne in commissione, forse anche gli assessori competenti potranno portare, o l'assessore o il consigliere Olivi portare avanti un progetto per quanto riguarda internet e l'uso di internet all'interno della città nella rispettiva commissione, però messa così sinceramente la mozione, l'ordine del giorno trova il tempo che trova, insomma adesso non abbiamo né costi né benefici diretti in questa adesione.

ASS. RONCARELLI ROLANDO: Io ho voluto dare al consiglio dei dati precisi sulla situazione di questa iniziativa.

GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: Solo ad integrazione di quanto già detto da Filonzi e dal consigliere Mancina, vincolare questa mozione all'adesione o meno alla campagna secondo me non è molto utile, secondo me andiamo nel merito, anche perché sullo stesso sito, stavo guardando adesso, la mozione viene data come possibile, nel senso che non è blindata, aderite o non aderite, tra l'altro una campagna, come diceva l'assessore, di 850 persone che hanno aderito è piuttosto esile con adesione per una campagna del genere su internet, 850 persone equivale praticamente a zero, quindi secondo me non conviene rimanere su quel piano. A mio parere il cuore di questa campagna, è qui che noi non siamo in sincronia e abbiamo pensato di prendere spunto per emendare, perché il concetto di internet è vitale, però a nostro parere è troppo legata al fatto di costruire le infrastrutture da parte del comune, è troppo, come dire, aderiamo al progetto speciale della panchina wi-fi o della cosa, per fare un esempio, nel senso che secondo noi prima di fare quello, se il comune ha 10.000€ da investire per il discorso di internet, a mio parere a Jesi in cui il Digital Divide non è come quello di San Paolo di Jesi in cui non c'è proprio l'ADSL, secondo noi meglio investire, non vuol dire che non si debba fare la panchina wi-fi, ma prima cerchiamo di

portare internet come valore, facciamolo conoscere e facciamo questo, facciamogli capire la potenzialità. In subordine, non è stato cassato quello che lei ha scritto consigliere, in subordine investiamo, siccome poi siamo in tempi di ristrettezze per cui diamo le priorità, questo era lo spirito che volevamo dare agli emendamenti, prendiamo spunto da questa campagna, dalla sua proposta e gli emendamenti vanno nell'ordine di contestualizzarla ed utilizzarla per quello che effettivamente serve a Jesi, che magari potrebbe essere diverso da quello che serve ad un altro comune, un'altra città. Non c'è assolutamente una preclusione, gli emendamenti sono nell'ordine di prendere spunto e di rendere migliorata e migliorabile la proposta, non c'è polemica. L'idea è quella di dire se abbiamo 10.000€ non investiamo in infrastrutture che magari neanche servono, investiamoli nel portare veramente internet e portare la gente ad essere in grado di utilizzarla, prima, in subordine poi nelle infrastrutture. La campagna internet bene comune ragiona con una logica inversa rispetto a questo quindi a mio parere prendiamo spunto da quella ma non blindiamoci su quella campagna e adattiamola nel contesto di cui ci dobbiamo occupare che è quello della nostra città.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: L'emendamento non è stato accettato dal consigliere Olivi, ricordo questo.

GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: Era solo un invito al consigliere Olivi di ripensare alla sua posizione, di accettarlo invece, solamente quello.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Non ci sono allo stato altre richieste di intervento. Passiamo alla fase delle dichiarazioni di voto.

OLIVI DANIELE – P.D.: Io chiedo scusa all'assessore Roncarelli perché avevo capito male il suo intervento. Prendo atto. Non voglio entrare in strumentalizzazioni perché prima il consigliere Gianangeli ha detto che era un termine improprio, ma non è che questa iniziativa nasce per rafforzare certe situazioni, prescindendo che certe situazioni non sono costate al comune e anzi figlie di patrocini ed ha fatto lavorare delle persone. Ma detto questo, io posso capire che sul concetto internet bene comune si apra una discussione, accettare o non accettare l'emendamento, cosa che non ho fatto del Movimento 5 Stelle è per dire in maniera chiara se vogliamo aderire o non vogliamo aderire. In maniera chiara mi sembra che le volontà siano state dette, come gruppo noi proporremo di aderire, fermo restando il fatto che sul punto n. 2 dell'impegno non è che si è inserito l'obbligo dell'amministrazione di fare determinate azioni, c'è semplicemente per quanto di sua competenza ad indirizzare l'azione verso il potenziamento, quindi anche qui massima libertà e massima scelta poi da discuterne in commissione. Questo per due cose importanti, per il potenziamento delle infrastrutture e per l'accesso alle informazioni per mezzo della stessa, ma su questo, ad esempio, nel precedente consiglio comunale abbiamo votato una mozione del Movimento 5 Stelle che andava in questa direzione, l'accesso agli atti in maniera puntuale e via discorrendo, con internet. Ripeto se non vogliamo aderire, se questo ordine del giorno, il gruppo farà naturalmente voto di adesione, se il consiglio comunale non se la sente di aderire, non è problema, l'importante che comunque in maniera chiara non si aderisce a questa iniziativa, ma l'occasione di questo ordine del giorno e la proposta, le osservazioni fatte con l'emendamento del Movimento 5 Stelle potranno essere oggetto di discussione in commissione, su questo penso che potremmo convenire. Per il resto, torno a ripetere, si tratta di aderire o meno ad una campagna e mi permetto ricordare che quando questo comune inseriva l'acqua come bene comune nel proprio statuto o quello su altri elementi come quello dello sviluppo sostenibile, eravamo pionieri, altri comuni in regione non l'hanno mai fatto ed oggi lo seguono tutti. Si tratta di capire se abbiamo questa sensibilità aldilà dei proclami, si tratta di capire se riteniamo che questa amministrazione possa essere all'avanguardia come è stata in temi importanti, oggi di dominio pubblico, ieri forse di

elite? Non lo so, però in maniera chiara c'è un ordine del giorno, chi vota favorevole aderisce alla campagna, chi vota in maniera contraria non aderisce a questa campagna, ma ripeto non è un giudizio perché poi la discussione si dovrà fare in consiglio comunale visto che dagli interventi mi sembra aver registrato un interesse sul tema da parte di tutti, ma in maniera chiara diciamo chi aderisce o chi non aderisce. Il gruppo P.D. per queste questioni dice che avrebbe intenzione di aderire, ma naturalmente siamo rispettosi del voto del consiglio comunale, ci mancherebbe altro.

SANTINELLI CESARE - JESIAMO: Grazie Presidente, per dichiarazione di voto. Che dire Consigliere Olivi, lei presenta bene le sue mozioni, ma purtroppo non accetta niente di quello che potrebbe essere un emendamento anche da parte della lista 5 Stelle, che noi condividiamo in parte comunque di far sì che questo possa... e lei lo ha detto adesso nella sua conclusione, passare in commissione, per forza e comunque si deve andare avanti per dire che la maggioranza boccia tutto e sempre tutto e comunque, perché se lei avrebbe accertato anche l'emendamento presentato da 5 Stelle, forse passando in commissione, non dirlo verbalmente, ma metterlo nero su bianco sarebbe stato diverso. Ripeto, per noi comunque rimane il punto fermo della dichiarazione del Consigliere Filonzi che dice no al bene comune, come internet, sì alla pubblica utilità di internet. Poi dobbiamo entrare in merito, come diceva il Consigliere Gianangeli come trovare magari anche le risorse per aderire o meno a questa iniziativa che lei ci tiene tanto e che noi non condanniamo, apprezziamo ma non vediamo la pubblica utilità. Per tanto il gruppo Jesiamo purtroppo mi dispiace, ma caro Olivi anche questa volta voteremo no.

PRESIDENTE DEL C.C. - MASSACCESI DANIELE: Grazie Consigliere Santinelli, non ci sono altre prenotazioni per dichiarazione di voto, quindi direi di procedere alla votazione.

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.25	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.07	(Melappioni, Marasca, Mancinelli, Olivi, Rossetti F. e Vannoni per P.D. - Spaccia per I.D.V.)
CONTRARI	N.18	(Bacci - Massaccesi, Cingolani, Filonzi, Gullace, Lenti, Magagnini, Tesei e Santinelli per Jesiamo – Catani, D'Onofrio, Torri e Punzo per Patto x Jesi – Garofoli, Giampaolletti e Rossetti G. per Insieme Civico - Gianangeli e Mancina per Movimento 5 Stelle)

PRESIDENTE DEL C.C. - MASSACCESI DANIELE: L'ordine del giorno è respinto.

PUNTO N.6 – DELIBERA N.83 DEL 30.07.2012

APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL
09.07.2012

Esce: Cingolani

Sono presenti in aula n.24 componenti e Bhuyan MD Faruk Hossain

PRESIDENTE DEL C.C. - MASSACCESI DANIELE: Non ci sono interventi. Metterei a
votazione. votazione aperta.

PRESENTI	N.24
VOTANTI	N.24
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.24
CONTRARI	N.00

PRESIDENTE DEL C.C. - MASSACCESI DANIELE: C'è l'approvazione.

PRESIDENTE DEL C.C. - MASSACCESI DANIELE: Mi chiede la parola l'Assessore Coltorti, è un intervento non previsto per una pratica non iscritta all'ordine del giorno, ma credo che valga la pena dare la parola all'Assessore Coltorti.

ASS. COLTORTI UGO: La straordinarietà dell'evento mi obbliga a rubare cinque minuti ai lavori del Consiglio. Vorrei ringraziare a nome mio personale, ma a nome della Giunta, ma credo a nome di tutta Jesi le nostre atlete Valentina ed Elisa e con loro il maestro Stefano Cerioni, perché per l'ennesima volta nel fine settimana hanno riscritto, spero non siano le ultime pagine, la storia della scherma mondiale e dello sport mondiale, per cui era doveroso, ma anche piacevole. Un grazie di cuore e credo che questo mio pensiero sia condiviso da tutti. Grazie e scusate per l'interruzione.

PRESIDENTE DEL C.C. - MASSACCESI DANIELE: Grazie, credo che valesse proprio la pena questo intervento perché credo che Jesi ha vissuto una giornata memorabile di sport a livello assolutamente mondiale.

PUNTO N.7 – DELIBERA N.84 DEL 30.07.2012

MODIFICA RAPPORTI CONVENZIONALI TRA IL COMUNE DI JESI E LA SOC. PROGETTOJESI SRL RELATIVAMENTE ALL'ATTUAZIONE DEL PPE APPENNINI ALTA

Sono presenti in aula n.24 componenti e Bhuyan MD Faruk Hossain

SINDACO - BACCI MASSIMO: Questa questione credo che sia l'emblema di come venissero gestiti i rapporti fra la vecchia Amministrazione e le società partecipate, di fatto la Progetto Jesi una controllata al 100% del Comune di Jesi è stata incaricata, anche se poi in realtà nell'oggetto sociale questo non traspariva, dunque con assunzione di responsabilità straordinaria proprio perché il Comune di Jesi non aveva le risorse a realizzare le opere di urbanizzazione primaria e secondaria del comparto denominato Appennini Alta. Che cosa è accaduto? Di fatto la società controllata al 100% ha sottoscritto una convenzione di tipo privatistico con il Comune di Jesi seguendo quella che normalmente è la prassi che si instaura fra il Comune stesso ed il privato nel caso in cui il privato realizzi delle opere a scomputo poi degli oneri di urbanizzazione. La convenzione è stata sottoscritta in un passaggio della convenzione come è usuale, questo un po' è sfuggito a tutti, si richiedeva che poi il collaudo delle opere, come di norma accade quando c'è il privato che si convenziona con il Comune, le opere dovrebbero e devono essere collaudate dal Comune stesso. Di fatto si parte con i lavori, le opere vengono realizzate e la Progetto Jesi non avendo la struttura per fare questo delega il tutto incaricando l'ERAP di Ancona quale stazione appaltante. L'ERAP di Ancona in maniera autonoma nomina un collaudatore, il quale inizia a collaudare in corso d'opera. Dopo circa due anni e mezzo dall'inizio dei lavori il Comune di Jesi, nella persona di un proprio dipendente ci comunica che in realtà il Comune stesso doveva nominare il collaudatore. Incontriamo questa persona chiediamo un incontro con l'Assessore Torelli, che oggi si fa paladino di.. a mezzo stampa di questa questione dimostrando che ancora non ha capito niente, questo veramente ha del clamoroso, spieghiamo come stavano le questioni, chiediamo subito di fare un passaggio, che addirittura poteva essere fatto in Giunta, perché poi ho letto che Tonelli parla di operazioni fatte alla chetichella, le abbiamo portate in Consiglio Comunale, non lo so, più chiari di così, però per Tonelli è alla chetichella. E' stata fatta la chetichella, beato lui non riesco proprio ad entrare in sintonia con quella persona, fatto sta che chiediamo all'Amministrazione di prendere atto che la nomina del collaudatore era stata fatta dall'ERAP di Ancona, che noi operavamo come società partecipata al 100% dal Comune di Jesi in sintonia e facendo opere che aveva addirittura deciso di fare il Comune di Jesi, opere i cui progetti erano del Comune di Jesi, addirittura erano arrivati ad un esecutivo, anzi ad un definitivo e pertanto eravamo solo una società che di fatto operava, era il braccio operativo del Comune di Jesi e che pertanto era assurdo nominare dopo due anni e mezzo di nomina di un altro collaudatore, era veramente assurdo ed era uno spreco di risorse pubbliche il dover nominare un altro collaudatore. Insomma non c'è stato verso di convincere il Comune, l'Assessore Tonelli ha tenuto il punto, anzi all'inizio aveva capito, poi non so che lo ha convinto del contrario, fatto sta che appena ci siamo insediati la stessa persona che fino a quel momento aveva osteggiato una variazione della convenzione, mi ha scritto una e-mail dicendo che forse era opportuno cambiare la convenzione. Cosa che ho preso a volo, perché ritengo che è veramente inutile buttar via soldi pubblici, potevo trattare questa argomentazione, questa questione in Giunta ho ritenuto opportuno che fosse conosciuta da tutti e pertanto oggi c'è da cambiare la convenzione e togliere quella parte di convenzione dove era il Comune che doveva indicare il collaudatore. Ripeto, le opere sono terminate, sono state collaudate da un soggetto terzo addirittura non nominato dalla Progetto Jesi, non capisco perché dobbiamo buttar via risorse pubbliche.

MANCINELLI STEFANIA – P.D.: Se iniziamo, diciamo, una discussione sulla tematica io mi limito ad analizzare quello che è il documento istruttorio e la proposta di delibera. Da profana noto, a mio avviso, una incongruenza. L'incongruenza sta nel fatto che con la delibera del Consiglio Comunale, la n. 54 del 21 aprile 2006, la società Progetto Jesi veniva definita come società partecipata poi leggo testualmente: equiparata a tutti gli effetti ad un operatore privato, come tale eccetera eccetera sarà tenuta a presentare al Comune il piano di lottizzazione equiparata a tutti gli effetti ad un operatore privato. Come tale, eccetera eccetera, sarà tenuta a presentare al Comune il piano di lottizzazione ed a stipulare la dovuta convenzione urbanistica per la realizzazione delle opere eccetera eccetera. Quindi operava come soggetto privato in base allo statuto costitutivo della medesima, ovviamente al seguito di questo era implicito che dovesse essere sottoposta alla determina, anzi alla delibera la 159 del 27 settembre 2004 regolamento per l'esecuzione diretta delle opere di urbanizzazione eccetera. Che cosa significava? Ovviamente che attribuiva a questa seconda determina il compito di effettuare, ed è qui che sottolineo l'alta sorveglianza dei lavori di realizzazione delle opere di urbanizzazione, nonché di nominare previo benestare della Giunta il collaudatore in corso d'opera dei medesimi lavori. Da quello che capisco io è che noi siamo di fronte ad una determina, la 54, che è costitutiva della Progetto Jesi che la equipara a soggetto privato e che quindi fino a qui congruente sta alla pubblica amministrazione, perché è nella piena finalità della pubblica amministrazione, anzi sono nei principi ispiratori della pubblica amministrazione il compito di fare l'alta sorveglianza sulla società medesima. Poi nello stesso documento istruttorio in altro punto vengo a leggere che, in sostanza, tuttavia a parte quello che si è detto la società Progetto Jesi, interamente partecipata al Comune di Jesi può essere considerata su articolazione organizzativa e funzionale e pertanto gli interessi della suddetta società coincidono con quelli perseguiti dal Comune di Jesi e che quindi automaticamente da quello che segue della proposta di delibera che dovremo approvare, consegue la non più necessità dell'alta sorveglianza da parte della pubblica amministrazione. Io ora vorrei un chiarimento su questo, perché a questo punto aldilà del merito della questione specifica viene a cadere, a mio avviso, un presupposto fondamentale che è quello della vigilanza da parte della pubblica amministrazione e relegando la stessa al ruolo di semplice organo che si limita ad effettuare una delibera di presa d'atto di lavori e di verifiche e di vigilanza che sarebbe la Progetto Jesi. Quindi io dal documento istruttorio noto una incongruenza, siamo di fronte ad una società privata che opera come privato, sulla quale c'è l'obbligo di vigilanza da parte della pubblica amministrazione o non lo siamo?

MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: La convenzione era abbastanza chiara, la convenzione datata 2006, il responsabile del procedimento era l'ufficio comunale, il quale ha deliberato ha dato incarico al collaudatore alla fine del 2010, quattro anni dopo, evidentemente la non necessità del collaudo è conseguente a questa non aver eseguito quello che erano i compiti, cioè il responsabile del procedimento aveva l'incarico di sorvegliare e di nominare collaudatori in corso d'opera, collaudatore in corso d'opera è stato nominato quattro anni dopo, ad opere finite, e credo che sia giusta l'osservazione che a questo punto fare due collaudi non abbia più senso sia corretto il cambiare la convenzione. Del resto i soggetti sono sostanzialmente equiparabili. Credo che una maggiore attenzione da parte degli uffici sia da richiamare soprattutto per il futuro, ma oggi sia quanto mai corretto lo spendere soldi. Dico una battuta molto piacevole, questi soldi utilizziamoli per la festa alle nostre schermitrici, piuttosto che buttarli via per fare un collaudo che a questo punto sarebbe inutile e assolutamente non necessario.

GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: 15 mila euro di festa mi pare un po' troppo, ci mangiamo una settimana! Chiaramente.. Quando ci è stata presentata questa pratica in commissione io vi giuro, e chi c'era si ricorda la mia faccia, perché non riuscivo a capire come sia possibile essere arrivati a questo punto. Mi permetto di rubarvi un minuto, perché chi non era in commissione, cioè praticamente qua è successo questo: in questi anni c'è stata, come dire, una situazione assolutamente che non si doveva creare perché non è possibile che il Comune deve nominare il collaudatore e lo nomina dopo ed il collaudo lo fa un altro soggetto e poi viene fuori che questa prassi non va bene perché la convenzione invece prevedeva di trattare Progetto Jesi come soggetto privato, quindi qua oggi siamo a dover spendere altri 15 mila euro per dover rifare i collaudi e quindi tutto questo glielo dico in estrema sincerità, signor Sindaco, è allucinante per chi viene da logiche esterne ai meccanismi delle pubbliche amministrazioni. Quindi sono, l'ho già detto in commissione... gli uffici che cosa hanno fatto in questi anni? Il Comune che cosa ha fatto in questi anni? Perché non si è sanata questa situazione? Oggi noi troviamo una situazione in cui dobbiamo sanare e qui approfitto della situazione di libertà, perché io capisco la posizione della maggioranza che deve trovarsi a dover risparmiare 15 mila euro e fa questa operazione in cui, ricordiamo, in maniera retroattiva si va a modificare una convenzione che era stata stipulata non mi ricordo quanti anni fa, per sanare questa situazione, aldilà delle responsabilità di Governo che posso pure capire questa proposta, ma da minoranza io questo principio non mi sento di poterlo condividere perché bisogna individuare anche le responsabilità di chi in questi anni non è riuscito, gli uffici, l'Amministrazione, chi non è riuscito a risolvere questa situazione, perché non è possibile poi adesso adottare una prassi retroattiva per esigenze, urgenze, così io capisco tutto, però non ce la sentiamo di poterla condividere. Una situazione che si è logorata in questi anni, non abbiamo ben capito poi effettivamente quello che succede, perché anche in commissione poi forse non c'erano tutte le pratiche, così, i dirigenti sono stati anche un po' evasivi su questa cosa, perché, le ripeto, la nostra perplessità che ci trova a non poter condividere questa proposta è di come sia possibile la situazione del genere protratta in tutti questi anni e doverci trovare adesso in maniera retroattiva a correggere un problema. E' una prassi che ci auguriamo.. siete costretti a proporla, ma assolutamente da non ripetere e da non avvallare per quello che ci riguarda.

MARASCA MATTEO – P.D.: Io sinceramente ho un po' di difficoltà perché francamente come diceva anche il Consigliere Gianangeli la situazione sicuramente non è delle più trasparenti, io ci metto anche un terzo soggetto Amministrazione Comunale ed uffici, ma anche la Progetto Jesi. Cosa è successo? La Progetto Jesi firma una convenzione con il Comune e prende un impegno, poi successivamente questo impegno viene disatteso perché la Progetto Jesi, attraverso un altro soggetto terzo all'apporto contrattuale fa entrare in campo l'ERAP ed un suo collaudatore. Abbastanza complicata come vicenda, soprattutto è complicato capire come il Comune si relazioni con la propria articolazione funzionale firmando un contratto, questo è ancora sicuramente dubbiosa come posizione da portare avanti, come diceva anche la Consigliera Mancinelli tutte le varie prove, indizi fanno, ovviamente, orientare un interprete ad identificare Progetto Jesi come un soggetto che può essere anche visto come soggetto pubblico, ma che in quella occasione agiva come soggetto privato ed automaticamente si sottopone a tutta una normativa di settore come qualsiasi altro soggetto privato. Dico una cosa che il Consigliere Massaccesi sa benissimo, anche il Comune stesso agisce come soggetto privato quando scende a livello contrattuale, a meno che non eserciti poteri di imperio, in questo caso non mi sembra così. Anch'io vorrei spendere dei soldi, risparmiare dei soldi, però vorrei anche che tutte le procedure che sono poste a garanzia del governo del territorio e dell'ambiente siano verificate prima di essere prese in carico all'Amministrazione Comunale dal Comune che è l'organo preposto sempre a valutare se le cose sono andate correttamente o meno. Quindi io ritengo che un risparmio di questo tipo francamente.. preferirei risparmiare su altri

capitoli di spesa, ma non su questi capitoli di spesa perché poi si ci sono molti soggetti pubblici, ma quando poi si opera come privati possono verificarsi dei problemi che postumi possono comportare responsabilità e disagi per la stessa pubblica Amministrazione che oggi prende incarico qualcosa a cui non è stato mai consentito neanche ai dipendenti pubblici di entrare in quel cantiere. Ovviamente questo è quello che c'è stato detto in commissione.

SINDACO - BACCI MASSIMO: Io capisco che entrare in queste questioni è difficile, vi garantisco che la gestione della Progetto Jesi è stata molto difficile e la normativa è molto complessa. Una premessa, forse quando ho parlato non mi siete stati ad ascoltare, non mi ha ascoltato neanche Gianangeli, io ho detto che la Progetto Jesi non era strutturata per poter gestire l'appalto, tenete presente che il Comune ci ha dato un incarico con una società di fare le opere di urbanizzazione, non so se vi rendete conto. Se conoscete l'appaltistica pubblica, io l'ho conosciuta poi operandoci all'interno dell'appaltistica pubblica, noi abbiamo delegato per intero ed è diventata stazione appaltante l'ERAP di Ancona. Dunque la convenzione doveva essere controllata e rispettata in tutti i particolari dall'ERAP di Ancona, quando il Comune di Jesi che ha effettuato il controllo che doveva effettuare si è reso conto dell'errore in convenzione ce l'ha comunicato noi abbiamo fatto da tramite con l'ERAP di Ancona, che nel frattempo quale stazione appaltante aveva nominato un collaudatore. La Progetto Jesi non ha fatto altro che mediare su un errore non fatto dalla Progetto Jesi, ma fatto all'epoca dal Comune di Jesi e dalla stazione appaltante, dicendo che era assurdo a quel punto andare a spendere dei soldi per un collaudo che c'è, che c'è stato e che è stato fatto da un signor collaudatore. Perché se dite cose che non conoscete bisogna che poi prima di dirle le approfondite. Dunque lì il collaudo c'è, le opere sono state collaudate da un professionista che ha attestato che quelle opere sono fatte a regola d'arte. Dunque non riesco a capire quale può essere lo scandalo se c'è stato un errore da parte di ERAP, ripeto stazione appaltante, da parte del Comune di Jesi, non ho capito perché dobbiamo buttar via quattrini, ci siamo resi conto in ritardo che c'era un errore in convenzione, chiedete, prendete i dati e tutta la documentazione che serve. Non ho capito perché dobbiamo buttare via 15 mila euro per fare un collaudo di un'opera già collaudata? Se voi mi spiegate la motivazione. Quanto a quello che diceva Gianangeli purtroppo ancora lei non ha esperienza di quelli che sono i passaggi dell'Amministrazione Pubblica, io c'ho vissuto con la Progetto Jesi le garantisco che non è così semplice, questo controllo che lei auspica e che auspichiamo tutti e che dovrà essere elemento fondante di questa Amministrazione io l'ho visto poche volte e, ripeto, se fosse stata colpa della Progetto Jesi, perché ho letto ad un certo punto che c'era anche un conflitto d'interessi, come se la Progetto Jesi fosse stata mia, ma non è così, aggiungo e ripeto che l'errore è stato fatto alla stazione appaltante e dal Comune di Jesi, adesso voi ditemi se per un errore fatto da terzi, all'epoca io parlo di Progetto Jesi, oggi come Sindaco di Jesi perché dovremmo buttare 15 mila euro? Io non ho capito quale sia la necessità avendo un collaudo già fatto. Non riesco a capire. Non è che non è stato fatto dal Comune, il Comune ha dato un incarico alla Progetto Jesi, ripeto, il problema è stato della stazione appaltante, se volete accedere agli atti verificate e vi renderete conto come stanno le questioni e.. dunque, il Comune avrebbe indicato un altro collaudatore, ma ripeto le opere sono collaudate.

MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Ma c'è qualcosa che.. chiariamo bene la cosa, il Progetto Jesi ha affidato la pratica dell'appalto all'altro ente, e direi con grande prudenza l'ente ha dato al Progetto Jesi il collaudo, è un collaudo cautelativo nel rapporto tra Progetto Jesi e l'ERAP, il Comune aveva l'incarico di rinominare il collaudatore in corso d'opera. Il Comune non l'ha nominato, ha nominato un collaudatore dopo quattro anni quando il corso d'opera non c'era più e non aveva più senso, non si poteva più fare. A quel punto è l'inutilità, il tempismo è del tutto.. quattro anni credo che siano direi sufficienti a garantire questa dimenticanza, ad evidenziare questa dimenticanza. Oggi dovremmo, non cambiando la convenzione, far fare un collaudo di un corso

d'opera che non è più possibile di un'opera finita e giustamente ha evidenziato il Sindaco e il collaudatore è una persona seria, io difendo la categoria. Quindi aggiungo che in commissione era sorta una certa problematica, nel senso che il Comune si trovava scoperto, il Comune si trovava scoperto nel senso che aveva dato un incarico e dall'altra parte non c'era la rinuncia all'incarico. L'ufficio aveva garantito che avrebbe provveduto a regolarizzare questa cosa e questo è avvenuto, quindi il Comune è rientrato nella regolarità, diciamo, .. il collaudo è stato assegnato, il collaudatore ha correttamente da parte sua, devo dire, rinunciato all'incarico. Ma non vedo perché avremmo dovuto.. la parola "soldi sprecati" è eccessiva, è inutile più che sprecare i soldi. Faremo una cosa inutile dovuta però, causata da una non inadempienza dell'ufficio, problema che ogni ufficio ha i suoi limiti, nel corso del Consiglio.. evidenzieremo che sotto questo aspetto bisognerà intervenire per avere un rapporto sempre migliore tra l'Amministrazione e gli uffici.

OLIVI DANIELE – P.D.: Prima dell'intervento una domanda e me ne scuso perché ho guardato, ma non ho visto, significa ingegnere che nella pratica abbiamo la rinuncia quella che avevamo chiesto in commissione? Bene. Quindi prendo atto di questo. Ora fatto questo aspetto che è stato oggetto di discussione in commissione, perché nel corpo della delibera si diceva che questa operazione comunque sarebbe stata a costo zero e non avevamo gli strumenti idonei per prendere questa scelta, all'epoca della commissione, parlo di giovedì scorso, perché il professionista incaricato dal Comune non aveva fatto esplicita rinuncia quindi ci trovavamo a votare un atto in cui si diceva: è a costo zero, ma non c'era la rinuncia del professionista. La commissione ha chiesto, ed io ringrazio il presidente, questo documento, prendo atto che questo documento è agli atti nell'istruttoria e di conseguenza andiamo a votare una pratica dove il punto dove dice che non c'è comportamento e spese è verificato, perché ricordo che in commissione su questo punto avevamo dei dubbi perché non avevamo le cosiddette pezze d'appoggio. Detto questo, e comunque ringrazio, io non entro nel merito Sindaco non me ne voglia, poi non la tirerò più in ballo, delle diatribe dell'ex amministratore di Progetto Jesi con l'Assessore ai lavori pubblici e quello che lei ha proferito sul mio ex collega Tonelli perché ciascuno di voi avrà modo di confrontarsi nelle sedi più opportune su quello che poi è registrato agli atti e ci mancherebbe e so che a tutti e due non vi manca modo, mi permetta questa battuta. Detto questo, però, io ci tengo a fare un attimo una riflessione perché parto dalla conclusione: siamo tutti d'accordo che è opportuno, se possibile, risparmiare questi soldi. Su questo non c'è nessuno qua dentro che è in disaccordo con questa riflessione, solo che dobbiamo fare una rilettura storica per dire se questo ce lo possiamo permettere, perché poi chi vota ne risponde in solido, per carità abbiamo anche le firme dei tecnici, però forse un approfondimento, quindi io suggerirei di rinviarla al prossimo Consiglio se fosse possibile, perché penso che sugli obiettivi siamo tutti d'accordo, per approfondire alcuni passaggi, perché io o ho una lettura diversa da qualche espressione che ho visto qui o dalla.. io mi fido della ricostruzione in commissione, perché sinceramente, anche se sedevo nella precedente Amministrazione non era una questione che avevo seguito nella sua evoluzione. La realtà di fondo è che ci troviamo non solo e non tanto dietro ad una soluzione, perché se siamo d'accordo tutti sul risparmiare questi ipotetici 15 mila euro, perché mi ricordo stiamo parlando di 2 milioni di opere di urbanizzazione che il Comune si deve prendere incarico sottoscrivendo una perizia di un fior fiore di professionista, io non so neanche chi sia, però mi fido delle parole del Presidente della terza commissione, però ricordo a tutti che stiamo prendendo incarico due milioni di euro di opere pubbliche e lo facciamo con una perizia di un soggetto che non è stato nominato dal Comune. Perché facciamo tutto questo? Per risparmiare quei famosi ipotetici 15 mila euro, era quello che si diceva in commissione e la possibile soluzione che l'Amministrazione ci propone è: cambiare la convenzione. Quindi questo ci deve far riflettere rispetto alla ricostruzione, perché capisco che non è in maniera sotto traccia questa scelta e questa modalità di scelta dell'Amministrazione e lo dico anche considerando che non poteva essere fatto diversamente, perché.. perché le convenzioni se si

cambiano, siccome le convenzioni sono votate dal Consiglio Comunale, se si cambia la convenzione bisogna ritornare in Consiglio Comunale. Quindi oggi prendo atto che l'Amministrazione fa una scelta di arrivare ad un cambio a monte e lo fa in Consiglio Comunale per la dovuta trasparenza, dice il Sindaco, io aggiungo per il dovere istituzionale perché le convenzioni vengono sottoscritte in Consiglio e cambiate in Consiglio. Ora la convenzione, il piano è del 2006 ingegnere, su questo ci siamo anche confrontati c'era l'ingegnere il tecnico, però va detto che su quella delibera del 2006 c'è già un problema di ordine politico ed io ricordo voluto anche dall'allora opposizione. E cioè aldilà dello statuto, che ricordava prima la Consigliera Mancinelli, che prevede comunque soggetto diritto particolare Progetto Jesi, il Consiglio Comunale all'epoca chiese espressamente nella risoluzione all'atto della votazione del piano che progetto Jesi qui fosse soggetto privato, fosse trattato come i privati perché all'epoca, mi permetto di ricordare, c'era molto fermento in città perché il Comune aveva una società che lavorava sull'ambito immobiliare e quindi qualcuno ipotizzava che il Comune avesse fatto favoritismi alla propria società. Quindi il Consiglio Comunale votò, anche su sollecitazione dell'allora minoranza, una risoluzione che diceva: il piano viene fatto, è quello di Via Appennini, logicamente lo faceva Progetto Jesi perché le proprietà con l'istituzione di Progetto Jesi erano di Progetto Jesi ed al tempo stesso doveva essere considerato come un privato proprio per non alterare le regole del gioco che vogliono e che volevano come le opere di urbanizzazione, lo ricordava bene il Sindaco, fatte a scomputo...

PRESIDENTE DEL C.C. - MASSACCESI DANIELE: Consigliere Olivi la invito a concludere.

OLIVI DANIELE - P.D.: Benissimo, quindi ho preso le sue precedenti malattie me le voglio togliere. In parole povere convenzione del 2006, e torno a ripetere, c'era questa espressione, seconda questione la convenzione del 2008, abbiamo fatto la domanda perché hanno fatto questo.. nel 2010, perché dopo la convenzione, dopo i tempi tecnici gliel'hanno data. Al tempo stesso si è detto che il tecnico predisposto dal Comune non è potuto entrare in cantiere perché la ditta voleva come collaudatore solo quello nominato, lo hanno detto in commissione Sindaco, chiedo scusa, voleva solo quello nominato dall'ERAP. Ha ragione il Sindaco quando dice: l'ERAP si è presa un impegno che forse non si doveva prendere. Nella stessa commissione è uscito fuori che nel contratto che lega l'ERAP a Progetto Jesi c'era pure questo obbligo. Per cui io dico siamo tutti d'accordo sul finale, la soluzione secondo me è degna di approfondimento.

VANNONI NICOLA – P.D.: Ma io parto dalla conclusione del collega Olivi, credo che siamo tutti d'accordo sulla possibilità di risparmiare risorse pubbliche e destinarle ad altro, che siano feste o che siano impieghi comunque di maggiore utilità. Il rischio che io vedo in questa situazione ed in questa vicenda è quello in qualche modo di da un lato introdurre un precedente pericoloso, introdurre un precedente pericolose perché se non ho capito male, io non ho partecipato ai lavori della commissione e quindi forse qualcosa mi sfugge, però mi pare che la sostanza della vicenda, aldilà del ruolo di Progetto Jesi sia che l'ERAP è l'ente che ha realizzato le opere e che le ha anche collaudate, nella sostanza, così come previsto anche nella stessa convenzione stipulata tra Progetto Jesi ed ERAP. Ora io credo che da questo punto di vista sia pericoloso e sia in qualche modo, diciamo così, non ottimale che chi realizza l'opera sia poi lo stesso che in qualche modo ne certifica la congruità, perché è ovvio che c'è un conflitto di interessi che in qualche modo non tutela completamente il soggetto che poi alla fine dovrà prendere in carico l'opera, cioè il Comune, rispetto alla congruità effettiva delle opere che sono state realizzate. Quindi l'altro aspetto su cui credo che dovremmo riflettere è se davvero noi risparmiamo. Forse oggi risparmiamo 15 mila euro, ma la prassi non garantisce rispetto al fatto, la prassi, la procedura che è stata seguita non garantisce rispetto al fatto che le opere realizzate siano effettivamente congrue e che magari non siano poi causa di future spese una volta che il Comune le prenderà in carico. Concludo dicendo che è

evidente, come ricordava il Consigliere Magagnini che c'è stata un'inadempienza da parte degli uffici comunali che dovevano nominare il collaudatore in corso d'opera, mi chiedo anche se questa nomina è stata sollecitata ed è stata richiesta da parte della società che doveva realizzare le opere e cioè da parte di Progetto Jesi.

SANTINELLI CESARE – JESIAMO: Io da semplice profano vorrei dire velocemente qual è il succo della situazione, perché qua stiamo tirando fuori ognuno di noi le proprie ragioni o opinioni o vari interventi opinabili. La questione è semplice: anni fa l'Amministrazione Comunale non ha designato un collaudatore, come Comune, per collaudare le opere fatte dalla Progetto Jesi pretende per il Comune di Jesi di presentare un suo collaudatore quando già Progetto Jesi a tutela ed a garanzia delle opere fatte, secondo la convenzione, ha designato il suo collaudatore per fare bene il proprio lavoro. A questo punto noi oggi siamo qui, faccio proprio dei tanti giri di parole, a capire innanzitutto come magari fosse, come dice Gianangeli perché c'è stato questo errore da parte dell'Amministrazione Comunale, quali uffici sono stati così, mi viene una parola forte, incompetenti di non aver designato a suo tempo un proprio collaudatore. Allo stesso modo cosa che non è stata fatta a suo tempo che la responsabilità diretta, io credo del collaudatore designato da Progetto Jesi di rispondere in prima persona del proprio operato e della sua firma apposta sui documenti come garante alla funzionalità di tutti gli impianti presentati e progettati poi, verranno consegnati dal Comune di Jesi. Pertanto non credo che sia uno sprovvisto insomma colui che pone la propria firma su degli impianti idraulici o di qualsiasi altra natura di manufatti edilizi non conformi a quello che potrebbero essere le normative. Pertanto noi oggi stiamo discutendo per dire che il nostro collaudatore oramai è fuori tempo non ha più modo e motivo di essere messo in corso d'opera, pertanto dobbiamo trovare una soluzione di recuperare le risorse che verranno comunque designate ad un collaudo che non ha senso oramai ad oggi. Questa è un po' la sintesi di tutto. Il fatto che il collaudatore come diceva il Consigliere Olivi, che è stato respinto o fatto uscire il collaudatore del Comune di Jesi dal cantiere io credo perché comunque oramai il cantiere è avviato ed in corso di collaudo da un ente esterno ci siano responsabilità dirette da parte di quell'ente per non trovarsi in contraddizione, come per dire: io faccio il mio lavoro oggi, se poi tu vuoi potrai tornare domani a fare il tuo per non mettere in conflitto nello stesso momento nel corso d'opera del collaudo. Io credo che... in commissione era questo, la sintesi, non il dire: io sono il collaudatore e tu te ne puoi andare perché io sono stato designato da Progetto Jesi mentre tu Comune di Jesi non hai nessuna valenza. L'intenzione forse sicuramente sarà stata altra, grazie.

MELAPPIONI AUGUSTO - P.D.: Io confesso che non avevo seguito fino in fondo la questione, nel senso che avevo letto la documentazione ma non partecipando alla commissione non avevo... potevo andarci pure. A me sembra che la situazione, Sindaco, sia abbastanza confusa e soprattutto che i Consiglieri Comunali, lei lo ha ripetuto ben due volte "andate a leggere il materiale della documentazione" non siano in questo momento in condizioni di votare questa pratica secondo scienza e coscienza direbbe qualcuno. Nel senso che c'è il rischio dell'assunzione di una responsabilità che va ben al di là dell'essere Consigliere Comunale. Allora preso atto di questo e credo che su questo non ci siano dubbi a questo punto, cioè sulla necessità di capire bene come sono andate le cose e sulle opportunità di votare questa pratica, io vi chiedo il rinvio di questa decisione per mettere i Consiglieri Comunali di approfondire la questione e di evitare di assumersi delle responsabilità che in certi contesti potrebbero essere molto complesse, quindi credo che sia dovere suo evitare che il Consiglio vada incontro ad una votazione di questo genere, grazie.

SINDACO – BACCI MASSIMO: Ma io credo che sia dovere dei Consiglieri Comunali approfondire e leggere attentamente le carte, sono state delle inesattezze clamorose come quella del Consigliere Olivi che asseriva che le opere di urbanizzazione e le aree fossero state trasferite da

Progetto Jesi, non è mai avvenuto. Assolutamente no, le aree pubbliche sono sempre rimaste di proprietà del Comune, la Progetto Jesi è stata incaricata a svolgere le opere, così come rimango, conoscendo Vannoni, sapendo quanto è attento a certe questioni, come possa lui confondere un dato oggettivo, cioè lui sostiene che l'ERAP ha nominato il collaudatore come se fosse essa stessa poi a controllarlo, non è assolutamente vero. E' un errore di fondo clamoroso, cioè l'ERAP ha nominato il collaudatore su decisa delega della Progetto Jesi, andatevi a leggere le carte, perché sennò veramente state.. Io credo questo che possiamo tranquillamente rimandarla, però tenete presente una cosa, non avete letto nulla e non conoscete nulla di questa questione, dunque sarebbe opportuno che ve la guardiate a fondo e poi...

Intervento fuori microfono.

SINDACO – BACCI MASSIMO: Scusate state asserendo delle cose che stanno fuori.. quando voi dite...

PRESIDENTE DEL C.C. - MASSACCESI DANIELE: Chiedo scusa Consigliere Marasca, lei faccia finire il Sindaco, appena il Sindaco ha finito lei farà la sua mozione d'ordine, nessuno le impedisce nulla. Quindi lei farà mozione d'ordine e su quella mozione d'ordine si deciderà.

SINDACO – BACCI MASSIMO: Comunque veramente rimango male, credo che le questioni vadano approfondite e credo che il Consiglio sta perdendo tempo, perché effettivamente noi stiamo perdendo tempo, solleviamo sempre questioni che non hanno fondamento, dico al Consigliere Melappioni che penso ci sia realmente un danno erariale se andiamo avanti con la nomina di un nuovo collaudatore. Dunque consiglieri a tutti di prenderne atto e chiudere questa faccenda in maniera definitiva, perché è quello che dovremo fare.

PUNZO ALFREDO – PATTOxJESI: Io ho partecipato alla commissione, io avevo capito due cose fondamentali che mi ha appena finito di confermare e cioè che Progetto Jesi è stato incaricato di far fare le opere di urbanizzazione. La proprietà di questo bene non è mai passata a progetto Jesi, per cui il committente principale era e rimane il Comune, punto primo. Due, le perizie tecniche non è che sono perizie di parte, cioè quando un perito fa una roba e dice quella sedia sta in piedi e poi lo sottoscrive se ne assume pienamente la responsabilità aldilà di chi lo ha nominato, qui non siamo ad un processo per omicidio in cui c'è da capire se la persona che ha ammazzato era nel pieno o meno delle sue facoltà mentali al momento di commettere il fatto. Il punto qual è? Che per rifare un collaudo assolutamente superfluo, dato quello che abbiamo appena detto, cioè che chi ha collaudato se ne è assunta la responsabilità penale, significa dall'altro anche andare a fare un collaudo monco, perché non sarà possibile, per esempio, fare le parti che attualmente sono coperte dagli edifici o dalla strada o da altri manufatti. Cioè francamente stiamo perdendo tempo, secondo me stiamo perdendo tempo. Io sarei per chiudere da qui, di votarla e pace.

VANNONI NICOLA - P.D.: Brevissimamente Sindaco, io non ho detto che l'ERAP controllava, ho detto che l'ERAP ha nominato e questo è nei fatti. Dopodiché ritengo, e questo credo che sia un'opinione assolutamente legittima, che se io faccio una cosa non è la soluzione ottimale che io mi scelga anche chi mi dice se è fatta bene o è fatta male. Penso che se debbo essere giudicato chi mi giudica lo debba scegliere una terza parte, questo in termini di garanzia, di procedure e questo senza voler entrare nel merito della professionalità del collaudatore, del professionista che è stato nominato, ma parlando rispetto all'appropriatezza o meno delle procedure che sono state utilizzate.

MARASCA MATTEO – P.D.: Aldilà del collaudatore in corso d'opera e collaudatore finale, che sono due figure che comunque devono esserci e nell'uno e nell'altro è stato nominato dalla pubblica amministrazione, che è l'organo preposto al controllo del territorio, prima questione. Seconda questione chiedevo la mozione d'ordine perché non è tollerabile che intervento del Sindaco che non è rispettoso nei confronti delle persone, delle professioni che siedono in questo gruppo consiliare, che in ogni occasione, partendo dalla commissione a questo Consiglio Comunale francamente sono offensivi i termini che utilizza il Sindaco. Quindi per piacere Presidente, visto che lei è preposto a garantire, io non le chiedo.. però a livello personale, francamente vorremmo essere trattati dignitosamente perché qui signori miei non stiamo a giocare, noi approfondiamo le pratiche e le studiamo, non saremo intelligenti che come il nostro super eroe Sindaco Capitano America, ma pretendiamo per lo meno un po' di rispetto, un po' di rispetto perché lei non è qui iter super partes, lei è uno come tutti e ci confrontiamo, però non sia arroghi il diritto di giudicare le altre persone. Questo non le spetta da Sindaco.

PRESIDENTE DEL C.C. - MASSACCESI DANIELE: Mi permetto di rispondere in questa veste, io credo che a volte nel dibattito si possono esasperare toni e qualche volta parole, a volte usare anche dell'ironia che, a volte, può essere anche fuori posto e non appropriata al luogo ed alla carica della persona nei cui confronti viene mossa una certa critica. Aldilà di una critica forte fatta, chiedo scusa ma la ringrazio per il rispetto.. se lei si allontana, ma questo fa parte delle non regole. Completo la mia risposta, io non credo aldilà della risposta critica data dal Sindaco che qualche volta si permette delle critiche, come noi in altre occasioni in precedenza e continueremo a fare in prima persona o altri Consiglieri di altri.. possiamo sempre continuare a fare, il tutto nei limiti credo del decoro, dell'educazione che credo non sia mancata. Non voglio fare certamente il difensore del Sindaco, ma credo che anche nella sua critica generalmente rivolta non nei confronti di un Consigliere in particolare, credo che quello avrebbe richiamato un'attenzione maggiore, ma aldilà della non conoscenza piena di una pratica, credo che rientra nel limite della critica che spetti a ciascuno di noi. Non mi pare che si siano oltrepassati i limiti di rispetto. Consigliere Marasca, vero non mi richiamo né all'esperienza né ad altro, non è che io possa andare avanti perché lei me lo permette con quel gesto, quindi la pregherei anche nel tono nei confronti della presidenza di usare un atteggiamento assolutamente diverso. Possiamo criticarci, possiamo arrivare a confrontarci, mai a mancarci di rispetto. Questa è una richiesta che le chiedo, sono sicuro che lei aderirà da persona intelligente qual è.

OLIVI DANIELE – P.D.: Vorrei intervenire per fatto personale, vorrei anche smussare i toni. Intervengo per fatto personale, perché il Sindaco mi ha chiamato in causa. Guardi Sindaco, ho ascoltato con piacere che lei abbia accettato la richiesta che è venuta da questa parte, anche del Consigliere Melappioni di approfondire questa pratica. Lei prima mi ha detto.. allora scusa ritiro tutto questo e parto solo con.. oggi faccio errore di informazione... cioè, non ho capito prima l'Assessore, non capisco il Sindaco sarà il caldo. Mi sembrava di aver detto che lei non avesse problemi a rimandare la pratica, però ho capito male io anche se eravamo in più ad averlo capito.

Diciamo questo, siccome sono stato chiamato in ballo per un errore, se l'ho fatto non ho problema ad ammetterlo perché l'ho detto la pratica la conosco relativamente, la conosco però, mi perdoni Sindaco, e questo lo dico senza problema per averla approfondita per molto tempo, e ringrazio il Presidente della commissione, in quel scarsissimo tempo che questa volta abbiamo avuto a disposizione, e qui non apro polemiche, però in trenta minuti fare cinque pratiche neanche i super eroi, come dice qualcuno. Detto questo, perché la terza commissione poi alla fine è durata un'ora perché non poteva essere diversamente, però facendo aspettare tutti, perché le cose vanno così, ma è giusto che uno impari cammin facendo e quindi siamo stati qui fino alle nove di sera perché abbiamo guardato tutte le pratiche per quello che potevamo e che la nostra modesta capacità ci ha permesso, però io ringrazio i Presidenti perché ho partecipato a tutte e due le commissioni e per quello che abbiamo potuto abbiamo approfondito. Per quello che abbiamo potuto, Sindaco, perché in questa pratica mi permetto di dire come la nostra posizione, forse facciamo fatica a farci capirci, io penso e chiamo a testimone l'ingegner Magagnini che sulla pratica in questione noi abbiamo avuto notizie dall'ingegner Mazzalupi che ci ha detto certe cose che a questo punto invito Cesare Santinelli a rileggersi le registrazioni, perché mi sembra che abbiamo visto un film diverso io e te e quindi è giusto che, per curiosità, si vada a guardare il verbale, perché certe date sono state conferite, perché certe situazioni sono state messe a verbale dall'ingegner Mazzalupi. Ma detto questo, Sindaco, era talmente interesse di tutti arrivare all'obiettivo che ci siamo permessi noi della minoranza, e non dirò più questo, di far presente al Presidente ed all'ufficio che sarebbe stato opportuno avere come corredo della pratica la rinuncia alla parcella da parte del professionista. Perché se avessimo voluto far tana, ripeto, l'avremmo fatto oggi in Consiglio, ma l'abbiamo fatto lì perché le pratiche si approfondiscono lì, aldilà dei ruoli. Se poi non abbiamo approfondito bene, Sindaco io non voglio mancarle del dovere che io ho nella sua figura, ma noi la pratica ce l'ha presentata un tecnico, la condotta il Presidente del Consiglio e non c'era nessuno dell'Amministrazione in grado di fornirci, come lei ha fatto oggi, alcune informazioni aggiuntive, perché non c'era nessuno. Ora, lei oggi ci ha dato altre informazioni, ad esempio su mio errore, però torno a ripetere la volontà dell'approfondimento c'era da parte di tutti, senza poi trincerarsi dietro a niente perché credevamo tutti, crediamo tutti che l'obiettivo sia giusto. Poi non siamo convinti, e personalmente non sono convinto sulla sua soluzione, perché di un problema fra Progetto Jesi ed ERAP se ne debba far carico il Comune quando c'è un discorso che altri colleghi hanno evidenziato, quando c'è una mozione puntuale e fatta dal Consiglio Comunale, io e lei diversamente la pensiamo, ci mancherebbe.

PRESIDENTE DEL C.C. - MASSACCESI DANIELE: Non ci sono altri interventi, andiamo per le dichiarazioni di voto. Consigliere Magagnini per dichiarazione di voto.

MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Ritengo che il discorso sia stato abbastanza esauriente, il rinviare comporta un accrescere problematiche, critiche che sono aldilà di quello che è per lo meno il mio scopo come nuovo Presidente della commissione. Se si è impedito al collaudatore nominato dal Comune di entrare nel cantiere, la illegittimità è da parte del funzionario del Comune che ha tollerato questa situazione, non certo dell'ERAP o diciamo della Progetto Jesi. Su questa nomina del collaudatore c'è una grave carenza, è inutile discuterlo dell'ufficio, evidenziata. Quindi più ne parliamo, più ci giriamo sopra e più, secondo me, aggraviamo le cose. Lo scopo, le intenzioni di tutti è soprattutto in commissione di cercare di.. io Olivi, si sa ho chiesto scusa del fatto che la commissione era stata convocata in tempi brevi, ma era dovuto al fatto che c'erano due pratiche, poi sono diventate cinque. Il Consigliere Olivi sa già che c'è un impegno da parte nostra, da parte mia in particolar di dare il giusto tempo alla commissione. Su discorso della rinuncia all'incarico del collaudatore che evitasse la parcella è stato, mi pare, un componente della maggioranza che ha posto il problema, lo abbiamo tutti ritenuto degno di attenzione ed abbiamo detto all'ufficio acceleri

questa situazione, faccia sì che quando vada in Consiglio la pratica sia completa. Oggi lo è, non vedo che senso avrebbe continuare a girare intorno ad un problema che potrebbe alla fine fine accrescere l'attrito con l'ufficio che non interessa, non conviene a nessuno. Tutti nella vita possiamo sbagliare, c'è stato l'errore, non ha comportato gravi danni economici all'Amministrazione, l'Amministrazione non risponde assolutamente di responsabilità che sono dell'impresa che ha costruito e del collaudatore che ha dato, quindi secondo me ha più senso chiudere su questa.. e quindi per quanto riguarda il gruppo Jesiamo vorremo chiuderla su questa pratica e dare voto favorevole.

GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: Da un punto di vista politico è una prassi che assolutamente non è condivisibile, nel senso di dire.. poi vorremo fare una proposta su questo, cioè quando ci sono errori ve lo dico da Movimento e da persona nuova, caricarsi di errori del passato con azioni addirittura retroattive, cioè io sfido chiunque qua dentro che è appena arrivato che può essere arrivato. E' una prassi che non possiamo condividere dal punto di vista politico potrebbe creare un precedente, tra l'altro poco bello, perché poi sono usciti altri problemi ancora più grossi di questo pensiamo al caso della sentenza dei milioni di euro da pagare, tre milioni e mezzo su altre questioni. Qui se ogni volta succede che per responsabilità precedenti poi bisogna trovare le scappatoie, da un punto di vista politico chiaramente non ci può trovare favorevole. Non voteremo comunque contrario, ci asterremo perché comunque la motivazione, come diceva il Consigliere Olivi, la motivazione risparmiare 15 mila euro ci trova comunque d'accordo, per cui sono quelle situazioni in cui ci rendiamo conto anche ad una maggioranza, ad un governo che si trova in difficoltà a dover proporre una cosa che in effetti non è per niente nell'essenza politica condivisibile. Arrivo ad una proposta.. in questa occasione io mi permetto di lanciare una proposta sulla quale mi piacerebbe confrontarmi un po' con tutte le forze, troviamo un modo di indirizzare anche, non so se si può fare dal Consiglio Comunale, indirizzare l'Amministrazione proprio alla ricerca delle responsabilità pregresse, perché qui io ho l'impressione che di casi come magari questo, come più grande come quello del Cenim, o di altri, ne potrebbero arrivare molti. Mi auguro di no, chiaramente, però sono un po' preoccupato, anche perché ho seguito le vicende di presidenti di amministrazione, per cui sono molto preoccupato. Stavamo pensando come gruppo di preparare un atto di indirizzo, però chiaramente da costruire insieme, sull'individuazione di andare a cercare anche come Amministrazione le precedenti responsabilità, anche se fossero non solo politiche, nel caso anche personali, in modo da venir fuori da eventuali e future cose. Questo esulava dalla dichiarazione di voto, ho colto l'occasione per dire questo per aprire un dialogo, se è possibile, se è condivisibile. Per quello che ci riguarda la dichiarazione di voto, quindi, è di un'astensione su questa pratica.

MARASCA MATTEO – P.D.: Noi di fronte ad una richiesta di approfondimento rivolta al Sindaco, quindi prendiamo atto che la pratica va avanti e viene posta in votazione, tanto per citare l'ingegner Magagnini, per chiuderla così, perché bisogna le cose chiuderle così, prima che diventino oggetto di critiche, prima che diventino chissà cosa. Semplicemente si chiedeva di approfondire di una situazione che in questa aula è venuta fuori e che sicuramente ognuno di noi ha interesse ad approfondire, anche per responsabilità che possono nascere a livello personale. Detto questo, io Presidente le chiedo scusa se mi sono rivolto alla sua persona, francamente rivendico un certo merito nelle cose che ho detto, semplicemente per dire se ci si confronta sui contenuti e mi si contrasta sui contenuti io nulla questio, ma quando si arriva a dire per attaccare, perché questo non è confronto, questo è attacco, che noi siamo delle persone che non leggono gli atti, che non approfondiscono. In commissione ci si dice che siamo degli irresponsabili, addirittura siamo arrivati al punto in cui ci sono anche situazioni di scherno nei confronti dei Consiglieri del PD. Presidente, permetta, io credo che da parte sua non pretendo nulla di plateale, ma vediamo anche di parlare con

il Sindaco e fargli capire che c'è una certa sensibilità istituzionale che nei confronti di istituzioni, come siamo anche noi, pretendiamo un minimo di rispetto. Detto questo, per i problemi che sono emersi noi non votiamo a favore di questa pratica, ma voteremo contro riservandoci ovviamente eventuali azioni del caso.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Non ci sono altri interventi, dichiariamo chiusa la discussione. Mettiamo in votazione la pratica n. 7 all'ordine del giorno. Votazione aperta.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.03	(Bacci – Gianangeli e Mancina per Movimento 5 Stelle)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.07	(Melappioni, Marasca, Mancinelli, Olivi, Rossetti F. e Vannoni per P.D. - Spaccia per I.D.V.)

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: La pratica è approvata. Votiamo la immediata esecutività della stessa.

Esce: Melappioni

Sono presenti in aula n.23 componenti e Bhuyan MD Faruk Hossain

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.03	(Bacci – Gianangeli e Mancina per Movimento 5 Stelle)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.06	(Marasca, Mancinelli, Olivi, Rossetti F. e Vannoni per P.D. - Spaccia per I.D.V.)

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: E' approvata anche la parte relativa l'immediata esecutività della delibera. Si sospendono i lavori, verranno ripresi alle ore 14.10.

ALLE ORE 13.10 SI SOSPENDE LA SEDUTA CONSILIARE

ALLE ORE 14.30 SI RIPRENDE LA SEDUTA CONSILIARE

Si procede con l'appello.

Sono presenti in aula n.21 componenti

PUNTO N.8 – DELIBERA N.85 DEL 30.07.2012

APPROVAZIONE RENDICONTO DI GESTIONE ESERCIZIO 2011

SINDACO – BACCI MASSIMO: Allora come sapete la scorsa volta, adesso cercherò di essere estremamente tranquillo, la scorsa volta non è stato approvato da parte del Consiglio Comunale il rendiconto dell'anno 2011 per le questioni che tutti conoscete. Io ovviamente chiedo scusa se qualche volta vado sopra le righe, però probabilmente quando si trattano questioni che riguardano la vecchia amministrazione e gestioni passate dove c'è una chiara responsabilità della passata amministrazione, ritengo, riterrei anzi che sia opportuno che l'attuale opposizione venga incontro alle esigenze del Consiglio in generale ed aiuti il Consiglio e l'amministrazione a superare velocemente le questioni che già ritengo conosca perfettamente. È per questo che in commissione la scorsa volta avevo evidenziato questo aspetto dicendo che forse era opportuno invece di sollevare problemi di natura formale, che l'approvazione del bilancio consuntivo fosse approvata dal Consiglio definitivamente in quanto tutti i passaggi istituzionali ed amministrativi sono stati già fatti, c'è un'approvazione della Giunta Belcecchi, c'è il parere favorevole del revisore dei conti e pertanto ritengo che l'approvazione del rendiconto da parte di questo Consiglio sia solo un atto formale ed un atto di pura responsabilità, nel senso che ovviamente nessuno di noi, nemmeno il sottoscritto che voterà il bilancio consuntivo del 2011, votandolo esprimerà un parere su quel bilancio, darà il suggello ad una procedura amministrativa che deve terminare e che necessita che termini perché poi se non il Comune di Jesi avrà oggettivi ed ovvi problemi e pertanto si tratta di, almeno questo lo dico quale comunque rappresentante della maggioranza, un atto di responsabilità che gli amministratori attuali di maggioranza devono per forza di cose fare per approvare questo documento. Ecco, quello che chiedo e che poi non ritorno più sulle polemiche perché non ho voglia e non è neanche giusto, è che credo che sia opportuno non far finta di essere stati gestori di questo Comune per anni. Cioè non è possibile che chi l'ha governato fino a due mesi per anni, oggi si sorprenda delle pratiche tipo quella della Progetto Jesi, trovi cavilli sull'approvazione del bilancio consuntivo, credo che sia opportuno proprio per senso di responsabilità e nell'interesse della città che gli atti che io direi in qualche caso purtroppo sono stati approvati e portati avanti dalla vecchia amministrazione, vadano avanti e nessuno, in particolar modo l'opposizione, si sorprenda che alcuni atti non siano filati proprio nel massimo della regolarità e della linearità. Tutto qua. Per quanto riguarda le questioni numeriche, è proprio perché ritengo solo un passaggio formale e ripeto di responsabilità da parte di questa amministrazione, io non entro nel merito di quei numeri, se volete possiamo chiamare il responsabile, anche se devo dire ormai questo bilancio lo abbiamo visto tutti e più volte, se volete ulteriori chiarimenti chiamiamo il responsabile dei servizi finanziari Della Bella e se c'è qualcuno che vuole ulteriori chiarimenti, ovviamente Della Bella è a disposizione.

Entrano: Magagnini e Santinelli
Sono presenti in aula n.23 componenti

TESEI GRAZIANO – JESIAMO: Proprio in riferimento alle parole del sindaco, volevo dire che questo bilancio consuntivo del 2011 riguarda le scelte politiche ed amministrative della vecchia amministrazione. A me premeva sottolineare tre aspetti di questo bilancio consuntivo: uno riguarda la parte corrente del bilancio, il secondo il derivato che è in capo al comune e la terza la parte dei residui sia attivi che passivi. Per quanto riguarda la parte corrente del bilancio che tutti noi sappiamo che è il fulcro del bilancio del comune dove vengono registrate tutte le spese che il comune fa e che devono essere poi coperte dalle entrate, questa situazione che ci presenta il bilancio consuntivo nella parte corrente si chiude quest'anno con un disavanzo di 1.428.000€, l'anno precedente con 1.078.000, l'anno precedente ancora con 1.900.000 e passa euro, 1.970.000€. Allora cosa ha fatto il comune precedentemente? È ricorso ad operazioni straordinarie, peraltro permesse sicuramente dalla legge, però che potrebbero essere destinate poi ad altri eventi e ad altre esigenze che il comune potrebbe avere, non per ultimo problemi di natura che non era possibile prevedere che potrebbero essere diciamo coperti con queste entrate di carattere eccezionale. Nonostante però questo, il bilancio consuntivo del 2011 si chiude comunque sempre con una negatività, una parte corrente negativa di 328.000€. Qui diciamo mina un po' il discorso del futuro perché naturalmente avendo più spese che entrate, si dovranno fare poi delle scelte sicuramente non buone. Il secondo punto che comunque incide anche nella parte corrente, è il derivato. Questo derivato fatto nel 2005 di oltre 12.000.000 di €, è un derivato, è un collar swap che sinceramente non ha portato al comune quella problematica di sicurezza da un punto di vista dei tassi, anzi ha trasformato diciamo quel vantaggio che forse oggi lo vediamo da un tasso variabile in un tasso fisso ed abbiamo pagato dal 2005 ad oggi circa 455.000€ in più. Non lo possiamo neanche chiudere in questo momento così perché il mark to market si aggira intorno al milione di euro, da luglio di quest'anno sembra che il tasso che dobbiamo pagare è il 40,50 contro un tasso che possiamo incassare sotto all'1%, perciò fate due conti, ci sono rimasti 8.000.000 di €, noi dobbiamo pagare il 3,50, noi ogni anno paghiamo circa 240-250.000€ di interessi in più per questo derivato. Spero che si possa trovare una soluzione, visto anche che in questi ultimi periodi ci sono state sentenze diverse dalle precedenti di qualche anno fa che hanno accolto istanze di vari enti pubblici per o rinegoziare o cercare di fare da capo il derivato o annullarlo totalmente. L'ultimo punto, quasi riguarda un po' più una questione tecnica, che sono i residui che ho visto che negli ultimi 5 anni sono aumentati in maniera esponenziale, mentre in precedenza erano di importo abbastanza contenuti, negli ultimi 5 anni sono aumentati notevolmente e nel 2001 poi in maniera ancora maggiore. Ho visto dai risultati del bilancio consuntivo che si riesce ad incassare non più in media del 50% dei residui, cosa abbastanza bassa anche perché mi sembra di aver letto che la nuova normativa che Monti sta emanando deve prevedere un fondo di accantonamento per tutti quei residui che sono vecchi di oltre 5 anni. Questo sicuramente non è una buona eredità che pende sul nuovo governo della città, una eredità che ci viene dal passato, che ci viene dalla vecchia Giunta, dai vecchi partiti, prima, prima, comunque sempre entro i 40 anni, 47 anni. Grazie.

CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Grazie presidente. Una giornata peraltro, come ha ricordato giustamente l'assessore Coltorti, che ci deve far sentire soddisfatti di essere jesini per le vittorie delle nostre schermiatrici ed invece qui purtroppo parliamo di un rendiconto contabile del 2011 su cui chiaramente anche il nostro gruppo per responsabilità chiaramente voterà senz'altro a favore, anche per non rischiare evidentemente conseguenze successive, però non possiamo esimerci dal dire due parole, quantomeno generali, sull'atto di riferimento. Gli atti li abbiamo ricevuti alcuni mesi or sono, ne abbiamo anche parlato peraltro con il dirigente, dr. Della Bella, che si è dimostrato peraltro disponibilissimo nel chiarire ecc., evidentemente però forse una rappresentazione contabile un pochettino più semplice poteva servire per entrare meglio nella materia stessa. Peraltro sarebbe opportuno forse che diciamo gli elementi contabili gestionali potessero essere a disposizione dei

consiglieri anche in periodi intermedi per dare un contributo anche diverso. Peraltro quello che ci preoccupa ed è emerso in queste ultime settimane è il problema dei contenziosi. Avete visto, abbiamo visto, abbiamo letto del contenzioso sul problema interporto ed altri, cose che non si evidenziano assolutamente nel rendiconto e che chiaramente ci fanno sollevare proprio dei dubbi, insomma delle preoccupazioni quantomeno perché lì non emergono ma poi prima o poi questi nodi verranno al pettine, speriamo nel modo più positivo possibile per quanto riguarda le casse comunali. Prendiamo peraltro atto dell'attestazione del parere favorevole dell'organo di revisione, di cui prendiamo senz'altro atto. Dal punto di vista tecnico quindi non entriamo nel merito di questo rendiconto essendo derivante da scelte politiche evidentemente che non ci appartengono, che sono di un'altra amministrazione, come diceva giustamente il consigliere Tesei, sono eredità del passato. Però alcune criticità vanno sottolineate ed in particolare il problema della esigibilità dei residui attivi. Abbiamo visto che ci sono dei problemi seri sulle esigibilità di alcune poste che si riportano dietro da molti anni e quindi qualche volta l'assoluta inesigibilità degli stessi. Anche questo un pochetto ci preoccupa e l'amministrazione dovrà farsene in qualche modo carico. La situazione dei derivati di cui ha già parlato il collega, il problema dell'esternalizzazione dei servizi che dovrebbe essere invece rivista in qualche modo e le società partecipate. Inoltre anche il discorso dell'aggiornamento della situazione del patrimonio immobiliare che è un altro problema che secondo noi è da completare, anche se molto è stato fatto in quest'ultimo periodo. Quindi concludo nella sostanza che il nostro gruppo, poi il collega Punzo farà l'espressione di voto, va verso l'approvazione del rendiconto contabile pur distinguendo, come peraltro era stato richiesto anche dal consigliere Gianangeli, le eventuali "responsabilità" politiche o personali precedenti alle attuali. Quindi anche questo dovrà mettere dei paletti nel senso che tutto quello che è stato fatto lo accettiamo, lo approviamo per spirito di servizio e per responsabilità per la città che è l'unico punto di riferimento che a noi interessa. Grazie.

OLIVI DANIELE – PD: Grazie presidente. Il bilancio, l'approvazione del bilancio consuntivo, mi permetto di ricordare, stante anche le premesse del sindaco, è un atto ordinario, non è un atto diciamo di una valenza politica come può essere l'approvazione di un bilancio consuntivo perché hanno ragione coloro che mi hanno preceduto, nei fatti con il bilancio consuntivo si prende visione dell'andamento dei conti dell'anno ed è una verifica che il Consiglio Comunale, organo deputato al controllo della parte del governo, guarda sull'andamento della previsione delle azioni messe in atto se è in linea o non è in linea con il bilancio preventivo. Comprendo che la straordinarietà di questa votazione stia nel fatto che consiglieri che non hanno avuto voce in capitolo nel bilancio preventivo, oggi siano chiamati a votare un bilancio consuntivo ma mi permetto ricordare è un atto ordinario e siccome in precedenza abbiamo richiamato anche alle responsabilità, io li definisco diritti e doveri di noi consiglieri, io penso che alcuni punti che non ho ascoltato negli interventi precedenti ci possano consentire di votare questo bilancio che, premetto, io ho votato, all'epoca ero assessore perché il sindaco correttamente ha ricordato che comunque l'atto ufficiale che andava fatto prima della ratifica di Consiglio che era quella che dava la capacità all'amministrazione di poter dire di aver evaso quanto previsto dal Tuel e cioè la votazione della Giunta del 30 marzo di quest'anno è stato fatto. Ora mi permetto di ricordare ma, ripeto, senza enfasi, solo per condividere un voto, così come ho ascoltato dalla voce di altri colleghi, il bilancio 2011 consuntivo si chiude in attivo. Poi la discussione del consigliere Tesei ci arriverò ma da un punto di vista sostanziale si chiude in attivo, tant'è che l'attivo di bilancio nelle prossime pratiche andremo ad impegnarlo per altre spese. Quindi il bilancio consuntivo si chiude in attivo e di questi tempi penso che non sia banale dire questo. si chiude in attivo con una relazione dei revisori dei conti favorevole, penso che questo ci metta tutti con più serenità al voto in quanto il soggetto proposto al controllo ci dice che le cose sono in regola e sono fatte bene. Aggiungo un'altra cosa che ci deve fare stare tutti tranquilli: è che il bilancio preventivo 2011, su cui naturalmente poi viaggia il bilancio consuntivo, è stato già vagliato in molte

parti da parte della corte dei conti senza rilievi. Quindi questo lo dico sul versante tranquillità, pur in presenza di un atto ordinario mi permetto ricordare. Su alcune situazioni poi scendo, perché penso che siano temi da affrontare con questa nuova compagine consiliare che sono quelli di alcuni aspetti positivi e di altri su cui dobbiamo intervenire. Un aspetto positivo mi permetto di dirlo: oggi se questa amministrazione nuova dopo 37 anni, come diceva il consigliere Tesei, diciamo fa delle azioni sul fronte degli investimenti, sul fronte del personale, poi le azioni che giudicheremo insieme e che magari proveremo a confrontarci è perché l'amministrazione precedente ha onorato il patto di stabilità. E se voi leggete la stampa come la leggo io, voi sapete che molti comuni ancora non hanno votato il bilancio consuntivo e comunque hanno deciso di non onorare il patto di stabilità e questo, se non l'avessimo fatto, avrebbe precluso alla nuova amministrazione scaturita dalle elezioni amministrative del 2012 di poter avere un margine di manovra che invece oggi questo gli viene permesso, ripeto, sul discorso degli investimenti, sul discorso del personale. Così come mi permetto evidenziare il fronte indebitamento, ci ritornerò con il discorso del derivato, è comunque in netto calo, tant'è che il dr. Della Bella ci ricordava in commissione che nel 2014 si scenderà ai 22.000.000 di €, e lo dico perché quando iniziavo, come qualcuno di voi, ad essere in questo Consiglio, io se non faccio errore di memoria mi sembra che si era vicini ai 45-50.000.000 di €, quindi si è andati al dimezzamento di un'azione portata avanti da altre amministrazioni ma che con senso di responsabilità i consiglieri e le amministrazioni successive hanno provato ad incidere ed un dato oggettivo è che l'indebitamento è stato più che dimezzato. Sul discorso poi della spesa del personale potete constatare con me che pur i rinnovi fatti in questo frangente, la spesa del personale sta scendendo. Sul discorso che giustamente ricordava il consigliere Tesei della faccenda del fabbisogno sulla parte corrente, il fabbisogno della parte corrente viene azzerato tanto da arrivare persino ad un attivo di bilancio utilizzando in larga parte la voce regina che è quella degli oneri di urbanizzazione. Quindi ricordava Tesei... invece una spesa che potrebbe essere utilizzata anche per altri aspetti, forse più opportuni, non nascondo che questo lo condivido. Però in maniera puntuale, così come nei fatti, nel discorso ha ricordato qualcuno, faccio presente che oltre il 90% dei comuni d'Italia, e questo non lo dico io, lo diceva la relazione della corte dei conti nazionale ma lo ricordava anche il dr. Della Bella in commissione, dei comuni fa leva sugli oneri finanziari, derivanti da oneri per arrivare a questo attivo di bilancio a pareggio, perché altrimenti con i vincoli del patto di stabilità non ci si riuscirebbe. Ora non è che mal comune mezzo gaudio, però per riportare alla realtà dei fatti una situazione. Sul discorso dell'indebitamento l'ho già detto ma faccio presente che il derivato è stato ereditato dalle precedenti amministrazioni perché è degli anni 2000, nel 2005 si è provato a rimetterci... No, no ma lo dico perché è il senso della responsabilità del testimone di chi prende da chi c'era prima e lo consegnerà a chi viene dopo. Però siccome si parlava del 2005, mi permetta questa puntualizzazione: è negli anni 2000, primi anni, quindi precedenti amministrazioni, nel 2005 si è provato a vedere se vi fossero alcune possibilità di rimettere mano se non faccio... non era una delega ma mi ricordo più o meno così con i risultati che ci sono. Sul discorso dei residui ci ricordava il dr. Della Bella che comunque è una situazione che sta prendendo piede nei bilanci comunali e degli enti locali in senso generale, sul nostro bilancio c'è una sofferenza in parte che è sta crescendo e su questo dovremo riflettere. Perché non siamo in grado con l'ente, non è in grado di andare a recuperare il dovuto nel discorso dell'erogazione dei servizi ma questo è figlio di una situazione che io mi auguro riusciremo insieme a controvertire ma, ahimè, penso che stante la congiuntura che stiamo vivendo, noi dovremmo metterla in conto o perlomeno facendo parte anche della precedente amministrazione e qui non sono il solo, rivendico che questo comune che avrà 100.000 difetti non ha mai comunque dato ad un bambino pane ed acqua come comuni hanno fatto, la stampa leggete... perché i genitori non gli pagavano le mense. Poi sono scelte che potremmo rivedere ma su questo aspetto mi permetto evidenziarlo. Poi, ripeto, sul discorso di altri termini avremmo modo nel bilancio preventivo ognuno di noi di dire la propria e quindi indirizzare possibilmente l'azione di governo. Un punto ma poi chiudo: io, sindaco, sono per

la collaborazione, per il confronto, penso certe cose e se faccio difetto chiedo scusa ma sono abituato a dirle e poi sulla pratica prima non dividevo la soluzione, non l'impianto, non dividevo la soluzione, tant'è che ho votato in un modo e lei ha votato in un altro.

MANCIA MARIA TERESA – MOVIMENTO 5 STELLE: Noi non entreremo in merito a questo bilancio perché non ci appartiene e non è per senso di irresponsabilità ma ci sentiamo veramente in questa occasione con le mani completamente libere. Com'è noto insomma noi abbiamo responsabilità con la passata amministrazione, quindi non ce lo sentiamo nostro, è una cosa del passato e quindi non entriamo assolutamente in merito. Invece un'osservazione la vorremmo fare: abbiamo molto apprezzato le modalità che sono state messe in campo nella riunione che abbiamo fatto qui alle nove e mezzo di sera, mi pare il 27 di giugno, con quella lezione da parte del dr. Della Bella, quindi è stata veramente apprezzabile quella riunione perché in qualche modo ci ha fatto capire, per quanto insomma l'argomento è veramente ostico, no? Quindi noi auspichiamo per il futuro una modalità di questo tipo, magari anche allargata a cittadini insomma che volessero capirci qualcosa, perché no? Quindi noi abbiamo bisogno veramente di lezioni in questo caso prima di arrivare a delle decisioni, a delle scelte. Grazie.

SANTINELLI CESARE – JESIAMO: Grazie signor presidente, io vorrei partire un attimo dall'intervento che ha fatto la Mancina e mi ha dato l'imput, il la, magari potessimo dire anche noi abbiamo le mani libere da non poter votare questo rendiconto perché non ci appartiene. Certo, anche a noi non ci appartiene e purtroppo per un senso di responsabilità dovremo, non possiamo scindere le due vesti cioè quella di nuova maggioranza di questa città e la responsabilità di chi ha realizzato questo rendiconto da conti passati, da cose della scorsa amministrazione, secondo il mio modesto avviso, scellerati ovverosia per citare un paio di passaggi, per quello che sono stati i bilanci passati: 2009, scusate la crisi è iniziata nel 2008, la crisi economica mondiale, sapevamo a cosa andavamo incontro, però la scorsa amministrazione nel 2009 ha stanziato 2.000.000 di € per le consulenze che poi io come cittadino mi sarei aspettato di vedere un ritorno sulla città tangibile. Cioè uno stanziava 2.000.000 di € per consulenze varie per pensare poi di rivedere, che ne so, un'infrastruttura, un qualcosa, un'attività sportiva, una viabilità migliore, un qualcosa che possa ritornare sulla città ma nessuno ha visto. Nel 2010, non potendo fare di meglio, hanno stanziato 600.000€ di consulenze, 600.000€ ed anche in questo caso una voce in particolare che a me mi frulla nella testa e che ho tenuto conto, ho riletto più volte nei bilanci passati, ne cito uno, sono 22.000€ stanziati per il Parco Oasi di Ripa Bianca per lo studio degli uccelli migratori. Fino a qua io non ho niente in contrario a studiare gli uccelli migratori, solo che uno a questo punto tutti gli anni capire perché venivano stanziati 22.000€ per lo studio degli uccelli migratori, qualche problema io me lo sono chiesto e me lo sono posto. Comunque questa è acqua passata, noi dobbiamo prendere atto che è stata fatta una gestione, secondo me, poco oculata di chi ci ha preceduto. La domanda che mi è venuta spontanea in commissione da fare al dr. Della Bella, se questo rendiconto era possibile farlo votare alla scorsa amministrazione e non lasciarlo a noi in eredità, mi è stato risposto che era possibile farlo perché entro il 30 aprile sarebbe stato possibile fare un Consiglio straordinario per far votare il rendiconto della scorsa amministrazione. Il sindaco uscente non ha deciso di farlo, non è stato fatto, tant'è che oggi abbiamo ereditato anche questa onoranza di onorare il nostro dovere di eletti in maggioranza e non abbiamo nessun timore di prendere la nostra posizione di responsabilità, anche se tutto questo secondo me, personalmente io dell'opposizione è uno sforzo non da poco perché ho votato sempre contro e l'ho sempre motivato, abbiamo motivato, non ero l'unico, perché votavamo contro. Tant'è che ho messo, se non per fare polemica ma per mettere a posto un attimo i ruoli di chi amministrava prima e di chi amministra oggi, nessuno me ne voglia male e semmai è tutto agli atti, basta soltanto fare una verifica di quello che dico e poi vedremo, ne prenderemo atto se ho detto qualcosa di non vero, certo ma di non ben preciso o di impreciso. Pertanto concludo il

mio intervento col dire che prenderemo la nostra parte di responsabilità sperando... Un'ultima cosa per rispondere sempre al consigliere Olivi: i bilanci, consigliere Olivi, nel momento che si trova, i bilanci alchemici che sono stati fatti da quelle amministrazioni che ci hanno preceduto sono diversi da un bilancio che viene fatto per un'attività privata, per un privato, non è il classico bilancio di un'azienda privata, nel bilancio di un'amministrazione pubblica si coprono i buchi, i debiti con le alienazioni finte, finte alienazioni perché si mettono in vendita degli immobili e poi anche se non li si riesce a vendere, comunque c'è l'intenzione di averli messi in vendita e va a coprire una parte del debito pubblico per far fronte poi ad un proseguito sperando in tempi migliori. Ecco, non è proprio così come l'aveva messo lei, il beneficio di 400.000 e rotti € che sono stati appena detti come utile della scorsa amministrazione che ci hanno lasciato in eredità, bisogna entrare in merito poi dopo... (intervento fuori microfono). No, no, non sto dicendo questo, non entro in merito, no, no io sto dicendo solo che comunque sono stati fatti dei passaggi, laddove c'è stata la possibilità di farlo tutto legale, tutto legittimo però se era un'attività privata e non un'istituzione pubblica, se non era il comune o la provincia o la regione, saremmo andati in bancarotta. Tutto qua.

VANNONI NICOLA – PD: Grazie presidente. Ma io credo che a partire da oggi ed a partire dagli atti che stiamo discutendo sarebbe utile che tutti dismettessimo davvero le vesti della campagna elettorale ed iniziassimo a ragionare nel merito delle questioni su cui il Consiglio è chiamato a deliberare. Ed iniziassimo a farlo anche con la precisione dei dati e delle cifre che si riportano perché quanto detto dal consigliere Santinelli che si richiamava appunto agli atti, è facilmente smentibile dagli stessi atti. Non è affatto vero che nel 2009 ci sono stati 2.000.000 di € di consulenze, ce ne sono stati poco più di un quarto di quanto da lei detto, circa 600.000€, no neanche 600.000€, basta andare a vedere il consuntivo 2009 ed è facilmente verificabile, consigliere. Oltretutto andrebbe anche aggiunto che si tratta di risorse extra bilancio comunale ossia risorse aggiuntive rispetto a quelle nella disponibilità del bilancio del nostro comune. Dico questo non per volontà di fare polemica a tutti i costi ma perché, come dicevo, credo che quando si è chiamati a svolgere una funzione pubblica che sia di governo o che sia di opposizione, come nel nostro caso, bisognerebbe anche svolgerla con appropriatezza di informazioni e con onestà intellettuale. Anche perché, guardate, io ho sentito più volte richiamare, a proposito dell'approvazione di questo bilancio consuntivo, il termine responsabilità. Io più che di responsabilità parlerei di continuità istituzionale, che è un principio che sovrintende al funzionamento di tutte le nostre istituzioni. Chi è chiamato a governare in qualche modo è chiamato a farsi carico anche degli atti e delle scelte di chi è venuto prima, in particolare di atti e scelte dovute come questo ed in qualche modo è un dovere, una responsabilità che si accetta nel momento in cui ci si candida a governare una città o un altro livello di governo e quindi ad assumersi determinate responsabilità. Per quello che riguarda il merito del bilancio, io non ho capito quali sono le finte alienazioni a cui faceva riferimento il consigliere Santinelli perché se stiamo a questo bilancio, la differenza tra entrate correnti e spese correnti è coperta in gran parte da oneri di urbanizzazione e su questo, l'ha già detto il consigliere Olivi ed io sono d'accordo, potremmo certamente pensare e riflettere sull'opportunità o meno di utilizzare gli oneri di urbanizzazione per coprire la spesa corrente, fermo restando che sappiamo benissimo che in condizioni di difficoltà questo potrebbe comportare scelte difficili rispetto ad altri versanti su cui impegniamo queste risorse. Per cui le finte alienazioni, davvero non capisco quali siano, non so se fa riferimento a quelle realizzate nel corso della legislatura con Progetto...ma non mi pare che siano iscritte in questo bilancio a copertura.

PRESIDENTE DEL C.C. - MASSACCESI DANIELE: Chiedo scusa, non è un interloquire fra due consiglieri, lei continui il suo intervento Vannoni e poi eventualmente ci sarà la replica.

VANNONI NICOLA – PD: E quindi per quello che riguarda, e concludo, il ruolo del Partito Democratico, il Partito Democratico non solo si assume e si assumerà le proprie responsabilità quando si tratterà di approvare e votare atti che comportano anche scelte che sono state assunte quando eravamo al governo di questa città, il partito Democratico lo farà anche in futuro e lo farà perché è il partito di maggioranza relativa di questa città ed ha a cuore l'interesse di questa città e dei cittadini.

PRESIDENTE DEL C.C. - MASSACCESI DANIELE: Grazie consigliere Vannoni. Consigliere Santinelli, solo se vuole rispondere per fatto personale perché in questo caso...

SANTINELLI CESARE – JESIAMO: Grazie signor presidente. Solo per fatto personale, sono stato citato e giustamente... Il riferimento all'alienazione, rispondo al consigliere Vannoni, è uno, ne cito uno perché è il più importante, il plesso San Martino. Il plesso San Martino è stato messo in alienazione per diversi milioni di euro e sfido chiunque che poi acquisti il plesso San Martino nella condizione economica avversa come questa che stiamo vivendo, però rientra quell'importo di diversi milioni di euro sui bilanci, non parlo sul consuntivo, io ho detto che questo consuntivo è frutto, è figlio di bilanci scellerati, non il consuntivo, è diverso. Poi mi si può mettere in bocca tutte le cose che uno vuole provare a mettermi in bocca ma non è così. Non è un problema, ognuno rimane sulle proprie posizioni politiche, su questo non voglio convincere nessuno, è un dato di fatto che comunque se veramente vi sta a cuore, e giustamente, la città come sta a cuore a noi, però non potete prendervela con chi oggi dall'opposizione si trova al governo, a gestire la città in una posizione di svantaggio, economicamente svantaggiosa, se poi qualcuno fa delle piccole o grandi annotazioni secondo i punti di vista su come sono state gestite le cose prima. Cioè prendiamone atto, andiamo avanti, solamente che gli interventi che sono stati fatti prima del mio mi hanno dato modo di poter dire che le cose non sono così rosee come sono state dipinte dal consigliere Olivi. Ed allora mi sono sentito in dovere di sottolineare la vera drammaticità di quello che noi andremo ad affrontare da qui in avanti. Tutto qua.

PRESIDENTE DEL C.C. - MASSACCESI DANIELE: Non ci sono altri interventi, passiamo alle dichiarazioni di voto.

TESEI GRAZIANO – JESIAMO: Noi ci accingiamo a prendere le nostre responsabilità, ciò non toglie che i punti a cui ho fatto riferimento sono le criticità di questo bilancio consuntivo fatto dall'amministrazione precedente. Poi chiude il bilancio in attivo, è tutto legale, per carità però come in tutti i bilanci può chiudere in utile ma ha dentro delle criticità molto importanti perché 1.000.000 e mezzo di deficit sulla parte corrente è un grosso problema, il derivato è un grossissimo problema e vedere anche qui le responsabilità perché dichiarare che il comune è un soggetto capace di sottoscrivere questi contratti mi sembra un po' forte come situazione ed in più questi derivati che forse si incasseranno, non lo so, qual è la composizione, ho visto alcune voci che sono da riferire anche a crediti verso società controllate dal comune, cosa che non si capisce quando il comune è creditore e poi dall'altra parte è anche debitore come società, ci sono da chiarire alcune cose e queste sono le criticità di questo bilancio consuntivo che noi comunque ci prenderemo le nostre responsabilità e lo voteremo perché gli atti sono stati certificati dal collegio sindacale, è tutto a posto, noi ci prendiamo la nostra responsabilità.

MARASCA MATTEO – PD: Grazie presidente. Prendo un attimo quello che diceva il consigliere Tesei, allora io sono d'accordo che ci sono delle criticità nel bilancio del Comune di Jesi come oggi purtroppo ci sono in molti comuni d'Italia, prendo atto però che anche nel mio ruolo che io non ho mai amministrato questo comune, di conseguenza neanche questa volta perché il sindaco Bacci ha

vinto legittimamente le elezioni, però riconosco che la precedente amministrazione ha dimezzato quello che era il debito pubblico nei confronti degli enti creditori e di conseguenza abbattendo così anche gli interessi che lei citava. Per quanto riguarda lo swap, io ne parlavo adesso con il consigliere Cingolani, quella prima decisione è assunta negli anni 2000, una decisione che, riprendo anche il fatto che il consigliere Cingolani era in maggioranza allora ed ora sta in maggioranza con voi, nessuno di questi seduti qua stavano in maggioranza quando è stata presa la decisione di applicare e firmare un contratto di credito derivato dello swap. Non so se poi per responsabilità dirette o meno, non so se fu una scelta dell'amministrazione o del Consiglio Comunale ma comunque le responsabilità politiche sono di coloro che reggono una determinata maggioranza che poi prende le scelte politiche e tecniche. Di conseguenza io ho capito poco, e questo mi dispiace perché forse l'approfondimento in commissione doveva servire anche per parlare delle grandi questioni che ci sono all'interno del bilancio comunale che ha problemi da sempre non legati sempre a responsabilità politica a livello locale, a volte anche a livello sovra locale, però ecco avremmo fatto sicuramente un'operazione migliore se, al di là della correttezza dei dati sui quali poi si cerca di interpretare ma sempre in maniera corretta, consigliere Santinelli, non con le delibere sennò facciamo un'operazione...avremmo dovuto parlare, era l'occasione per parlare di quelli che sono i problemi seri del bilancio comunale e dei problemi che avremmo in futuro, potevamo sfruttare quell'occasione della commissione per parlare di quello che saremo poi chiamati a fare a settembre quando ci sarà l'assestamento del 2012 perché poi è un bilancio che progressivamente, i problemi del bilancio consuntivo sono quelli poi del previsionale e del consuntivo 2012, quindi potevamo affrontare questa discussione in quella e capire se c'era la possibilità di collaborare per salvaguardare i servizi, tutte quelle cose che il comune di positivo eroga. È stata un'occasione persa perché tutti sappiamo, abbiamo visto come è andata in quella occasione la discussione sul consuntivo, si è incentrata su altre questioni che non voglio qui riprendere ma dobbiamo sforzarci, perché guardate io mi rendo conto benissimo della situazione che oggi attraversa il paese, come ci rendiamo conto tutti, però dobbiamo assolutamente fare uno sforzo comune per fronteggiare quelle che sono le difficoltà di bilancio per erogare i servizi che oggi il comune eroga. Perché io penso che un domani saranno messi in discussione proprio quei servizi e quelle cose che oggi vanno a favore della cittadinanza. Quindi su questo il Pd c'è e responsabilmente perché qui è la vera responsabilità, non approvare un atto dovuto che è soltanto una procedura ordinaria che fa verificare quello che è stato il bilancio consuntivo, quindi si chiude... la mano quello che è stato il bilancio consuntivo e previsionale, l'accertamento delle somme spese, di quanto è entrato e di quanto speso. La responsabilità vera è di fare delle scelte politiche serie perché oggi la situazione è veramente difficile a seguito dei tagli, della revisione della spesa, tutta una serie di cose che conoscete bene. Noi voteremo a favore ed invitiamo appunto l'amministrazione a coinvolgere anche i gruppi di opposizione su una discussione già dall'assestamento di settembre.

MANCIA MARIA TERESA – MOVIMENTO 5 STELLE: Noi ci asterremo per le ragioni che abbiamo detto prima e per il fatto che forse questo atto ordinario doveva essere espletato nei tempi debiti.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Non ci sono altre prenotazioni, quindi direi di passare alla votazione. Apriamo la votazione.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.02	(Mancia per Movimento 5 Stelle – Santinelli per Jesiamo)
FAVOREVOLI	N.21	
CONTRARI	N.00	

La delibera è approvata.

Per l'immediata esecutività viene aperta la votazione.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.01	(Mancia per Movimento 5 Stelle)
FAVOREVOLI	N.22	
CONTRARI	N.00	

C'è l'immediata esecutività.

PUNTO N.9 – DELIBERA N.86 DEL 30.07.2012

VARIAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2012 E TRIENNALE 2012/2014

Sono presenti in aula n.23 componenti

SINDACO – BACCI MASSIMO: Relativamente alla variazione di bilancio 2012 abbiamo ritenuto necessario fare un'immediata variazione di bilancio finalizzata a due obiettivi: il primo è dar corso alle priorità stabilite dalla nuova amministrazione ed il secondo motivo è per far fronte alle emergenze verificatesi successivamente alla predisposizione del bilancio di previsione. Per quanto riguarda la parte investimenti infatti è necessario rimuovere l'amianto relativo al capannone di proprietà comunale sito in via Politi la cui spesa e pertanto la variazione di bilancio dovrebbe ammontare a circa, questa è precisa tra l'altro, 93.224€; poi ci sono dei lavori di risanamento conservativo dell'ex scuola materna Aquilone. La spesa prevista era di 800.000€ la cui realizzazione una parte è stata, veniva attinta da contributo regionale, 200.000€, 150.000€ da un contributo della Fondazione Cari Verona, 165.870,15€ con mutuo da contrarre e 284.129,85€ da alienazioni di immobili. Siccome ci è parso chiaro che in questo momento prevedere le entrate per l'alienazione di immobili è praticamente una vera e propria utopia, abbiamo sostituito quell'entrata attingendo dall'avanzo del consuntivo 2011 e prelevando 284,129,85€. Per quanto riguarda invece al parte corrente sono state utilizzate somme aggiuntive per 20.000€ per la manutenzione di strade, 30.000€ per la manutenzione e gestione di automezzi e 12.500€ per spese di affitto relative alla ristrutturazione della scuola Mazzini. Inoltre abbiamo ritenuto opportuno effettuare una variazione complessiva di bilancio per 228.183,40€ al fine di mantenere gli equilibri relativi alla parte corrente. In realtà da quello che stiamo rilevando, purtroppo, e qui mi riallaccio a quello che diceva il consigliere Marasca, i problemi che dovremo affrontare in sede di rivisitazione del bilancio di previsione 2012 ed approvazione poi saranno molto elevati. Stiamo verificando ma era sovra stimata l'Imu da incassare, ci sono alcune centinaia di migliaia di euro che probabilmente non entreranno, ci sono oneri di urbanizzazione che erano stati previsti da incassare e probabilmente non avremo e dunque con un'ulteriore riduzione delle entrate correnti. Dunque avremo assolutamente necessità di ridiscutere in maniera approfondita il bilancio di previsione che poi è il documento realmente politico sia dell'amministrazione e credo che prendo atto delle sue parole, dell'opposizione perché lo costruiremo credo insieme. C'è, ecco, da tener conto di questi elementi e da veramente, siccome dovremmo assolutamente avere delle priorità, credo che, e questo penso che lo condivida anche l'opposizione, dovremo comunque mantenere la spesa per il sociale perché è stato un impegno della nostra, della compagine di maggioranza ma credo che sia condiviso pure dall'opposizione, assolutamente mantenere il livello della spesa sociale e per far questo dovremmo fare attenzione e ridurre in maniera incisiva un'altra serie di spese che non riterremo necessarie.

OLIVI DANIELE – PD: Chiedo semplicemente al sindaco, ma non ho visto tracce, in commissione, se si ricorda, avevamo anche fatto una riflessione sul discorso, al di là delle destinazioni di queste variazioni che lei citava, che ne avevamo preso atto, avevamo anche visto che in questa variazione ci sono anche variazioni di somma, all'interno dello stesso capitolo, a somma zero e dicevamo che questo portava diciamo ad una chiusura delle poche risorse per il settore turismo portandone qualcuno sul versante culturale ed al tempo stesso il quasi azzeramento delle iniziative dell'amministrazione comunale su poche azioni ma quelle poche c'erano sul discorso dell'agricoltura, dell'industria o dell'artigianato. Volevo capire da quella discussione poi in Consiglio, non avendo avuto diciamo riscontri sulla pratica, nei fatti l'amministrazione prosegue

con quanto stabilito e quindi presente proprio nella delibera. Quindi di questa riflessione su quelle cose, l'amministrazione comunque continua con la sua proposta. Dico bene, sindaco?

PRESIDENTE DEL C.C. - MASSACCESI DANIELE: Grazie consigliere Olivi. Non ci sono altri interventi, richieste, quindi direi di passare alle dichiarazioni di voto. Potete prenotarvi per le dichiarazioni di voto. Non ci sono interventi per le dichiarazioni di voto, quindi votiamo. Dichiariamo aperta la votazione.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.06	(Marasca, Mancinelli, Rossetti F. e Vannoni per P.D. - Spaccia per I.D.V. - Mancina per Movimento 5 Stelle)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.01	(Olivi per P.D.)

La delibera è approvata.

Per l'immediata esecutività viene aperta la votazione.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.06	(Marasca, Mancinelli, Rossetti F. e Vannoni per P.D. - Spaccia per I.D.V. - Mancina per Movimento 5 Stelle)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.01	(Olivi per P.D.)

C'è l'immediata esecutività.

Passiamo ora a trattare anche il punto 10 all'ordine del giorno.

PUNTO N.10 – DELIBERA N.87 DEL 30.07.2012

BONIFICA E SMALTIMENTO AMIANTO A SEGUITO DEL CROLLO DELLA COPERTURA DEL CAPANNONE COMUNALE IN VIA POLITI. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO EX ART. 194 LETT. E) D.LGS. 267/2000

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: C'è una precisazione: rispetto a quello che avevo detto in conferenza dei capigruppo, c'è una modifica cioè la pratica verrà trattata e non rinviata. C'è solo una modifica proprio nel testo, è stato fatto un errore con credo il copia incolla, quindi in due parti che adesso vi dirò il testo della delibera è stato modificato. Allora illustra l'assessore Garofoli.

ASS. GAROFOLI SERGIO: Buonasera. Al di là dell'errore che poi vi dirò, si tratta a seguito della neve di quest'anno abbiamo subito il crollo della copertura di un capannone in via Politi. Essendo presente l'amianto, la struttura è intervenuta immediatamente, quindi con verbale di somma urgenza. Rispetto al testo che avete visto in commissione, c'era solo un copia ed incolla in aggiunta, quindi stiamo parlando di ditta Edilnuovo del geometra Ferro Edoardo Roberto di Maiolati Spontini, questa è l'impresa che ha eseguito i lavori, l'importo dei lavori è 74.400€, va bene poi ai quali si aggiunge insomma Iva, spese tecniche, l'importo complessivo che questo sera approvate è per una spesa complessiva di 93.224€.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Io direi di far fotocopiare, avevo chiesto di fotocopiare il testo con le modifiche in modo che i consiglieri ne abbiano la contezza della correzione solo formale del testo. Ce l'abbiamo la delibera corretta? La possiamo leggere, evidenziano i punti se non altro? Perché è veramente un fatto di copia ed incolla e di stesura materiale del testo della delibera. Leggo le due parti, lei legge, assessore, le parti corrette? (Intervento fuori microfono). Va bene. Prego, allora assessore Garofoli.

ASS. GAROFOLI SERGIO: Allora vi leggo le due parti con la correzione avvenuta. Nella premessa abbiamo questo: "visto il documento istruttorio – faccio prima a leggerla tutta – riportato in calce alla seguente delibera, predisposto dal servizio opere pubbliche patrimonio, da cui risulta la necessità di procedere al pagamento della somma al netto del ribasso d'asta offerto dalla ditta Edilnuovo del geometra Ferro Edoardo Roberto di Maiolati Spontini di €74.400+Iva al 21%" da qui il testo è cancellato fino a "del verbale – quindi una riga e mezza se avete il testo – per lavori di somma urgenza in data 28/02/2012 riconoscendo nel contempo il debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, lettera e) del decreto legislativo n. 267/2000". Questa è nella prima parte, nelle premesse del testo della delibera. La seconda correzione ce l'abbiamo nella parte allegata al testo, quindi nell'istruttoria, seconda pagina dove sulle premesse, dove si arriva che "ai sensi dell'art. 147, comma 3° del Dpr 554/99 – non so se ci siete lì – è stato concordato il prezzo delle prestazioni per un importo di €74.400 al netto del ribasso d'asta del 7%, ivi compresi oneri per la sicurezza ed al netto dell'Iva del 21%". Cioè la sostanza è che sparisce quel doppio nome della ditta che abbiamo nel testo perché è stato semplicemente un copia incolla rispetto ad un testo base di un'altra delibera dove l'impresa era diversa.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Se i consiglieri chiedono di avere la copia oppure è stata esaustiva la spiegazione dell'assessore? Mi pare che nessuno chiede di avere copia. Ovviamente il testo che passa in votazione è il testo non emendato, modificato, corretto da quella imprecisione. Non ci sono interventi, quindi nessuno interviene, passiamo alle dichiarazioni di voto, potete prenotarvi. Non ci sono interventi, quindi passiamo alla votazione. Dichiaro aperta la votazione.

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

La delibera è approvata all'unanimità.
Per l'immediata esecutività viene aperta la votazione.

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

C'è l'immediata esecutività.

Passiamo a trattare il punto 11 dell'ordine del giorno.

PUNTO N.11 – DELIBERA N.88 DEL 30.07.2012

ATTUAZIONE DISPOSTO NORMATIVO DI CUI ALLA LEGGE 244/2007 ART.3, COMMI 27,28,29, IN ORDINE AL MANTENIMENTO, ALL'ASSUNZIONE O ALLA DISMISSIONE DI PARTECIPAZIONI SOCIETARIE - INTEGRAZIONE DELIBERA C.C. N. 234 DEL 19/12/2008 – RINVIO -

Sono presenti in aula n.23 componenti

SINDACO – BACCI MASSIMO: Solo per comunicare che c'è un dispositivo di legge che impone ai comuni di dismettere le partecipazioni non strategiche, pertanto questa sera dobbiamo deliberare sulla dismissione delle partecipazioni relative alla Cjpo ed alla Moncaro. Tutto qua.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Grazie signor sindaco. Dunque c'è un emendamento mi pare, adesso chiedo al segretario di verificarlo perché c'era un emendamento presentato dal consigliere Olivi e quindi... (Interventi fuori microfono). Intanto potete prenotarvi per quanto riguarda la discussione su questo punto. Allo stato non ci sono prenotazioni, non so se il consigliere Olivi vuole illustrare il suo, grazie.

OLIVI DANIELE – PD: Grazie presidente, non avevo capito, chiedo scusa. L'emendamento che presento come consigliere ma anche a nome del gruppo Pd e del gruppo Idv con la firma del consigliere Spaccia è anche stato oggetto di discussione in commissione. Nei fatti la riflessione che pongo, poniamo all'attenzione del Consiglio Comunale, cosa che abbiamo fatto, ripeto, anche in commissione quindi non è una novità, è quella di depennare dalla proposta di delibera la situazione della Cjpo, società Coop. A responsabilità limitata. Mi spiego: il sindaco ci ha illustrato e dice bene che in funzione a quei dettati normativi si deve arrivare ad una dismissione, ad un punto di caduta in cui i comuni debbono avere una presenza fisica sola sulle società. Non ne abbiamo parecchie, come vedete nel corpo della delibera e prendo atto che con questa proposta l'amministrazione comunale ne toglie due, una è la Terre Cortesi Monte Moncaro mi sembra e la seconda appunto la Cjpo. La riflessione che pongo è di per il momento soprassedere sul discorso della Cjpo, in attesa di un discorso più ampio che, come ho detto in commissione, avrei piacere di fare con l'amministrazione all'interno, con i consiglieri e spiego il motivo: perché penso che la Cjpo abbia una forte valenza, la nostra presenza nella Cjpo all'interno del comparto agricolo. In altri termini, non voglio ritornare nella storia degli anni, dei 37 anni perché poi dopo potremmo fare strumentalizzazioni, però la presenza dell'amministrazione sul mondo agricolo attraverso la presenza nella società cooperativa che gestisce il mercato ortofrutticolo di Jesi che ricordo essere il mercato ortofrutticolo di riferimento a livello regionale, a livello provinciale siamo l'unico mercato, scusate a livello regionale ce ne sono altri due ma indiscutibilmente meno diciamo importanti di quello jesino che finisce ad essere tra quello di Cesena e quello abruzzese l'unico per questa parte del versante sulla nostra regione ma al di là di questo, la scelta che io mi sento di dire discutiamone prima di andare al taglio, è perché quel mercato ortofrutticolo svolge un ruolo importante per i nostri agricoltori, per i nostri produttori perché lì riescono a dare un luogo di redditività alla loro azione, perché lì c'è il mercato, un mercato su cui l'amministrazione in epoche precedenti è intervenuta anche, insieme alla regione perché lì c'è tutta una legge regionale che ci ha permesso in quel discorso di entrare per promuovere i nostri prodotti, dare quindi una vetrina ed un mercato a questi prodotti non solo di Jesi e della vallesina ma di un'intera provincia mettendoci, ripeto, scusate l'inciso, anche il mercato all'ingrosso perché voi sapete che l'amministrazione in quell'area lì gestisce pubblicamente il mercato all'ingrosso facendo di conseguenza sinergia strategica fra produttori locali e produttori

extra provincia e quindi dare non solo alla nostra rete commerciale, i famosi fruttivendoli locali, ma anche soprattutto un momento di redditività ai nostri agricoltori che altrimenti dovrebbero cercarsi, se non ci fosse il Cjpo, altri mercati. Per carità, capisco che la presenza anche societaria del comune non è importante ma è un segno, tant'è che tutte le volte che sono state fatte delle riflessioni su questo sistema, quindi dare una vetrina di mercato ai nostri prodotti, l'amministrazione è stata sempre a fianco della cooperativa sia a livello regionale che interregionale per dare quindi questa opportunità. Abbiamo anche fatto, facciamo di questa nostra presenza vanto perché diamo anche opportunità alla filiera corta, alla biodiversità, alla stagionalità perché laggiù i nostri produttori portano i loro prodotti, ripeto, a vendere. Ora perché questa richiesta di depennare, magari lasciare ad un secondo momento una riflessione a più ampio raggio? Uno, perché penso che la politica del carciofo non convinca nessuno ma perché in commissione avevo fatto presente che ero rimasto favorevolmente colpito da una rilettura fatta dall'amministrazione comunale nel caso di Banca Etica, perché in un primo momento anche Banca Etica era stata oggetto di dismissione, perlomeno a leggere la stampa, da parte dell'amministrazione che poi, stante le finalità di Banca Etica era intervenuta insomma riconoscendo che comunque in un discorso più generale si sarebbe intervenuti ma in questo fatto di specie no. Ecco, io penso che Cjpo meriti almeno in questa fase la stessa sensibilità che ha avuto l'amministrazione quando ha trattato Banca Etica, ripeto per un settore gravemente colpito da questa crisi, per un settore che trae da lì molti agricoltori che comunque ancora fanno l'11% del Pil del nostro territorio e quindi, torno a ripetere, non è che con questa scelta si chiude il mercato, ne sono consapevole ma su questa scelta il comune fa un passo indietro rispetto ad un'azione politica secondo me importante. Poi riconosco che in un discorso più generale quando saremo chiamato a vedere tutte queste partecipazioni cosa farne saremo costretti ad incidere... Non trovo problema proprio per dimostrare la bontà di questa iniziativa sul discorso della Moncaro, di Terre Cortesi perché non abbiamo più la terra, non abbiamo più i requisiti per essere soci, quindi non ha senso che si rimanga in quella compagine cooperativa, lo riconosco sulla bontà dell'azione dell'amministrazione su questo versante. Sulle altre io credo che sia opportuna una riflessione e quindi propongo di depennare questo aspetto dalla delibera.

SINDACO – BACCI MASSIMO: Ne avevamo parlato già in sede di commissione, il fatto è che c'è una norma che ci impone la dismissione delle partecipazioni non strategiche e mi pare ovvio che la questione Cjpo per quanto riguarda la partecipazione del comune che tra l'altro è una partecipazione al 2%, di fatto è solo una partecipazione di tipo simbolico, io credo che il comune debba stare a fianco dell'agricoltura, degli agricoltori ma probabilmente in altro modo cioè non credo che il fatto di partecipare o meno con un 2% nella Cjpo possano cambiare poi gli atteggiamenti del comune nei confronti di un settore importantissimo, come dice lei, e che deve assolutamente essere tenuto nella debita considerazione. Io ne parlo adesso anche con gli altri consiglieri, rinviare la decisione di vendere le quote della Cjpo, penso che non sia assolutamente un problema, possiamo assolutamente riflettere però credo che arriveremo purtroppo alla medesima conclusione, prenderemo atto e credo che purtroppo adesso verificheremo anche con Banca Etica ma se c'è una norma che ci impone di vendere quelle che non sono le partecipazioni non strategiche, bisogna che noi la norma l'attuiamo. Dunque indipendentemente da quelle che sono poi le finalità delle singole partecipate, se c'è una norma che ci impone una decisione di un certo tipo, bisogna che noi la seguiamo. Non credo che rimandare la decisione sulla Cjpo sia un problema insormontabile, ne possiamo parlare ma sono convinto che alla fine di una discussione anche approfondita magari in commissione, arriveremo purtroppo alle medesime conclusioni, mentre condivido invece in pieno le considerazioni fatte sul settore dell'agricoltura che va assolutamente, se possibile, supportato da parte dell'amministrazione ed agevolato, se possibile, nelle attività che svolge.

CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Sì, presidente. Due parole solo... Il tema non lo conoscevo, non sapevo neanche l'emendamento del consigliere Olivi, penso che se non c'è nulla che ci scade nell'immediatezza, il mercato ortofrutticolo sia un punto di riferimento baricentrico importante e quindi potrebbe essere benissimo spostata la decisione su questa dismissione in quanto diamo un segno importante al mondo dell'agricoltura. Quindi sono d'accordo con il sindaco con un breve rinvio sulla posizione Cjpo.

MAGAGNINI MAURO - JESIAMO: Concordo anch'io sul discorso che convenga fare un discorso più approfondito sulla Cjpo, magari in commissione, evidentemente... se poi la normativa ce lo impone, però è un discorso, una struttura molto importante e portarla in commissione secondo me, molto probabilmente si arriverà...però è un aspetto molto importante soprattutto in questo momento. In passato la Cjpo, a quanto mi risulta, ha avuto un iter piuttosto discutibile, ci sono state delle situazioni piuttosto particolari ed un discussione del comune, una presenza del comune direi che in questa fase possa essere determinante.

SINDACO – BACCI MASSIMO: Direi a questo punto di rinviare la discussione e di riapprofondirla per tutte le partecipate, nel riparlamo nel prossimo Consiglio Comunale, dopo aver trattato il tutto in commissione, se siete d'accordo.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Quindi la pratica n. 11 viene rinviata. Passiamo alla pratica n. 12 all'ordine del giorno.

PUNTO N.12 – DELIBERA N.89 DEL 30.07.2012

RETTIFICA DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 22 DEL 5 MARZO 2012 AVENTE AD OGGETTO: “REGOLAMENTO PER LA DETERMINAZIONE DELLA VARIAZIONE DELL'ALiquOTA DI COMPARTICIPAZIONE DELL'ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE (IRPEF)”

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Illustra la pratica il sindaco.

SINDACO – BACCI MASSIMO: Si tratta solo di fare una rettifica della delibera fatta dal vecchio Consiglio Comunale, di fatto è stato rilevato da parte del ministero un errore formale, vanno riviste le aliquote, la variazione in termini assoluti è minima, dunque non ci saranno penalizzazioni nei confronti dei cittadini, va solo preso atto di un errore formale nella delibera e fatta una nuova delibera con delle aliquote diverse ma per un'incidenza veramente non sostanziale.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Grazie signor sindaco. Potete prenotarvi. Non ci sono prenotazioni, quindi passiamo alle dichiarazioni di voto ed anche in questo caso potete prenotarvi. Non ci sono prenotazioni, quindi passiamo alla votazione della delibera, della pratica n. 12. Dichiariamo aperta la votazione.

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

La delibera è approvata.

Per l'immediata esecutività viene aperta la votazione.

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

C'è l'immediata esecutività.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Una cortesia, chiedo di invertire una pratica all'ordine del giorno perché manca l'assessore appunto che dovrà illustrare le pratiche precedenti, quindi trattiamo adesso, se non ci sono problemi, la pratica n. 15.

PUNTO N.15 – DELIBERA N.90 DEL 30.07.2012

STATUTO COMUNALE - MODIFICA ED INTEGRAZIONE DEL TITOLO III - CAPO 3 - ART. 47 "COMPETENZA DEL SINDACO"

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Ovviamente tratteremo subito dopo la 13 e la 14, mi scuso per l'assenza appunto di chi doveva illustrare la pratica. Allora faccio solo una premessa per quanto riguarda questa pratica per cui, se non sbaglio, non dovremmo votare poi l'immediata esecutività perché diventa esecutivo 30 giorni dopo mi pare, quindi non dobbiamo votare questo. Per la votazione serve, per l'eventuale approvazione serve una maggioranza qualificata dei 2/3 dei consiglieri assegnati cioè 24 consiglieri + il sindaco. Passiamo ad illustrare la pratica, il sindaco.

SINDACO – BACCI MASSIMO: Praticamente è una variazione allo statuto comunale ed in particolare alla facoltà, si dà la facoltà al sindaco di poter attribuire ai consiglieri comunali degli incarichi specifici per svolgere determinate attività. Non era previsto nello statuto, ha già spiegato il presidente che proprio perché viene variato lo statuto c'è bisogno di una maggioranza particolare di votanti, di fatto votando questa pratica si dà questa opportunità al sindaco di individuare degli obiettivi precisi e poi di dare mandato ai singoli consiglieri per raggiungere questi obiettivi.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: È aperta la discussione su questo argomento.

MARASCA MATTEO – PD: Grazie presidente. Noi in commissione avevamo posto un invito al presidente della commissione n. 1 circa la possibilità di ragionare a 360° su quelle che avrebbero potuto essere le soluzioni più adatte in virtù della cancellazione, della dismissione delle circoscrizioni quali enti di partecipazione e quale articolazione appunto del comune sul territorio comunale. Siccome in commissione questa pratica ci era stata presentata come anche una risposta a questo nel senso di attribuire responsabilità e deleghe anche a coloro che siedono in questo Consiglio Comunale e che possono agevolare il lavoro della Giunta, a noi piacerebbe mettere le mani eventualmente una sola volta e riformare di conseguenza lo statuto comunale in maniera condivisa, magari parlandone anche in commissione con l'invito che avevamo fatto appunto al presidente della I commissione e poi deliberare in toto questa modifica. In particolare anche in considerazione delle proposte che noi avevamo presentato con la mozione che è stata respinta questa mattina in quest'aula. Quindi se ci fosse la disponibilità dell'amministrazione di rinviare questa pratica, portarla in commissione, integrarla con le proposte dei consiglieri comunali e poi riportarla in Consiglio Comunale e votarla anche eventualmente all'unanimità. Se non ci fosse questa disponibilità, ci sembra questa risposta poca cosa rispetto al più noto ed al più importante tema della partecipazione e di conseguenza di quegli istituti relativi alla partecipazione dei cittadini che dovranno essere inseriti nel futuro statuto comunale, se ovviamente la maggioranza condivide.

SINDACO – BACCI MASSIMO: Condivido in pieno il ragionamento fatto, la necessità di attribuire delle deleghe velocemente è una necessità del sindaco, dunque io direi che di fatto questa delibera va presa e va votata, poi siccome lo statuto comunale, se avete fatto caso, va cambiato in diversi punti perché ormai è anacronistico perché non tiene conto di diversi aspetti compreso quello delle circoscrizioni e siccome credo che meriti un'attenzione la discussione molto più approfondita,

la faremo, la faremo anche abbastanza velocemente nei tempi, poi per la durata vedremo insieme come lavorare, lo faremo diciamo dai prossimi lavori delle varie commissioni.

CINGOLANI PAOLO – JESIAMO: Diciamo che l'approvazione di questa pratica non mortifica quella che è la richiesta che viene fatta dal consigliere Marasca che poi è stata in questo momento anche accolta dal sindaco, è una modifica di un articolo attraverso il quale è possibile dare specifico mandato al sindaco sulla individuazione di deleghe particolari per la gestione o comunque per il governo di determinate situazioni. Quindi preso atto del fatto che il sindaco si impegna, sin dal ritorno diciamo dai prossimi lavori di commissione, a lavorare sullo statuto in totale ma nella necessità ed urgenza come l'ha definita di poter individuare e dare anche deleghe per affrontare situazioni particolari, il nostro gruppo si esprime favorevolmente a questa pratica.

PRESIDENTE DEL C.C. - MASSACCESI DANIELE: Ci sono altri interventi? Il consigliere Cingolani ha anticipato la dichiarazione di voto, ancora siamo nella fase ordinaria della discussione. Intervengo come consigliere comunale, due annotazioni: concordo anche sulle indicazioni e sulle aspettative del consigliere Marasca, legittimo dice poi in un quadro di revisione complessiva dello statuto e del regolamento dico farlo tutti insieme forse sarebbe stato più efficace ma credo che in questo caso per venire incontro alle esigenze del sindaco nel senso di affidare, lui ha manifestato la necessità di farlo, delle deleghe sia opportuno, anzi ritengo proprio importante nell'ottica di un coinvolgimento di consiglieri che possono essere fra l'altro di maggioranza e di minoranza nel trattare alcune questioni, credo che sia un passo importante. Posso richiamare una mia esperienza precedente: nella mia precedente vita da consigliere avevo fatto anche delle richieste in tal senso perché venissero assegnate delle deleghe ad hoc, quelle richieste caddero nel vuoto, anzi non ho ricevuto in quella fase neanche una semplice risposta ed allora io credo che se c'è questo passaggio ulteriore con questo coinvolgimento di più consiglieri da parte del sindaco sia assolutamente condivisibile ed apprezzabile. Quindi, ecco, da parte mia c'è la condivisione alla proposta di modifica dello statuto. Non so se ci sono altri interventi. Consigliere Olivi ha facoltà.

OLIVI DANIELE – PD: Grazie presidente. Io ho ascoltato veramente con molta attenzione e positivamente l'intervento del sindaco, penso che sia più che opportuno il fatto di mettere il sindaco nelle condizioni di operare e questo a prescindere dai ruoli di maggioranza ed opposizione che ciascuno di noi qui è chiamato ad esprimere. Sono anche favorevolmente colpito dal discorso che, come diceva il capogruppo Marasca, stante questo cambiamento al nostro comune su le istituzioni che hanno fatto la storia democratica della città di Jesi, penso alle circoscrizioni od a soggetti particolari, penso al difensore civico che comunque nella nostra città hanno avuto note tradizioni che non esistono più, adesso giustamente rileggere lo statuto è importante, è importante mettere il sindaco nelle condizioni di operare al meglio, anche se lo dico come battuta nel corpo della delibera c'è il programma di mandato che ancora noi non l'abbiamo votato, penso che si riferisse al suo programma elettorale, sindaco, ma questo è una questione veramente a mo' di battuta perché lo voteremo più in là penso il suo programma di mandato, in ultima battuta avrei piacere, sindaco, se le parole del consigliere Cingolani fossero fatte anche da lei cioè che lei dice a rientro dalla pausa estiva iniziamo subito questo discorso di rilettura collegiale dello statuto, sin da oggi la mettiamo nelle potenzialità e possibilità di lavorare, però a settembre, la prima iniziativa la commissione si riunisce e rilegge lo statuto alla luce di queste novità che sono cadute sulle spalle dello statuto stesso del nostro comune.

SINDACO – BACCI MASSIMO: Forse mi ero espresso male e non mi ero fatto capire. Condivido in pieno tutto ed appena ricominciamo a lavorare dopo la breve pausa estiva lavoreremo sicuramente sulla variazione dello statuto.

PRESIDENTE DEL C.C. - MASSACCESI DANIELE: Non ci sono altri interventi. Passiamo alle dichiarazioni di voto, eventuali prenotazioni. Non ci sono dichiarazioni di voto. Sì, consigliere Marasca.

MARASCA MATTEO – PD: Sì, grazie presidente. Allora visto l'impegno del sindaco in questo senso, noi voteremo la pratica, il sindaco non tradisca questo credito di fiducia che da parte nostra in questo momento c'è, quindi disponibilità a ragionare su una riforma complessiva dello statuto comunale, speriamo che non venga disattesa, in qual caso ovviamente il Pd ci sarà anche in quella occasione, non se ne dimentichi.

Escono: Mancinelli e Rossetti F.
Sono presenti in aula n.21 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - MASSACCESI DANIELE: Non ci sono altre prenotazioni, dichiaro chiusa la discussione, passiamo alla votazione. Votazione aperta.

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

La delibera è approvata.

Segretario, mi conferma che non c'è l'immediata esecutività della delibera, quindi passiamo alla pratica 13.

PUNTO N.13 – DELIBERA N.91 DEL 30.07.2012

VARIANTE PARZIALE AL PRG DI AREA SITA LUNGO VIA ABBRUZZETTI PER LA REALIZZAZIONE DELLA SEDE DEL COMANDO STAZIONE FORESTALE. APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART.26 DELLA L.R. N.34/92 E SS.MM.II.

Entra: Rossetti F.

Esce: D'Onofrio

Sono presenti in aula n.21 componenti

ASS. NAPOLITANO CINZIA: Dunque questa era già stata approvata, diciamo era già passata in Consiglio ed adesso è solo la presa d'atto dell'approvazione provinciale cioè era stata inviata in Provincia e quindi, niente, è solamente una presa d'atto.

MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Questa pratica è venuta regolarmente in commissione, soltanto in commissione era sorto il problema cioè evidentemente questa è una pratica preliminare, mette in condizione il comune di poter fare una trattativa con il Corpo Forestale, adesso siamo soltanto a livello medio, era venuto fuori il problema se c'erano state discussioni di trattativa sulle modalità di cessione di quest'area, se era un area che veniva ceduta gratuitamente, c'è una trattativa. Ecco, questo era il problema sorto in commissione ed avevamo chiesto, ovviamente il tecnico presente, non era una cosa di sua competenza, ha detto giustamente che non conosceva la situazione. Chiedevo se la Giunta o il sindaco sa se c'è una trattativa, se è già concluso l'accordo di cessione gratuita, quali sono le modalità di questa futura cessione, così oggi regolarizziamo la possibilità di cederla ma quali saranno le modalità, ci sono trattative in corso o è tutto da fare? Ecco, chiedevo perché era una problematica che era venuta fuori in commissione, come Olivi sicuramente ricorda.

MANCIA MARIA TERESA – MOVIMENTO 5 STELLE: Mi riaggancio a quello che ha appena detto il consigliere Magagnini. Io non ero presente a quella commissione ma so che Gianangeli che ne fa parte aveva appunto mostrato insomma anche delle perplessità sul fatto che quest'area venisse concessa gratuitamente, per cui chiedeva se fosse possibile contrattare prima eventualmente, prima della variante perché potrebbe essere un elemento di debolezza poi dopo insomma, a variante già concessa e questo per noi è un po' una pregiudiziale, per cui non so se c'è una risposta a questo, altrimenti voteremo contrari.

PRESIDENTE DEL C.C. - MASSACCESI DANIELE: Non ci sono altre prenotazioni. Allora se non ci sono prenotazioni, passiamo quindi alle dichiarazioni di voto e anche qui potete prenotarvi. Non ci sono prenotazioni di voto, passiamo alla votazione. Dichiariamo aperta la votazione.

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.20	
CONTRARI	N.01	(Mancia per Movimento 5 Stelle)

La delibera è approvata.

Per l'immediata esecutività viene aperta la votazione.

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.20	
CONTRARI	N.01	(Mancia per Movimento 5 Stelle)

C'è l'immediata esecutività.

Passiamo ora alla pratica 14.

PUNTO N.14 – DELIBERA N.92 DEL 30.07.2012

DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 50 DEL 20.03.2012 AD OGGETTO:
"REGOLAMENTO IN MATERIA DI PARCHEGGI PUBBLICI A PAGAMENTO NON
CUSTODITI" – MODIFICA -

Entrano: Mancinelli e D'Onofrio

Esce: Bacci

Sono presenti n.22 componenti

ASS. GAROFOLI SERGIO: Riguarda sostanzialmente un adeguamento del nostro regolamento ad una disposizione del ministero che nel frattempo da un paio di anni a questa parte ha chiarito un aspetto sulla fine del pagamento del tagliandino di parcheggio nei parcheggi cosiddetti blu. Io invito l'ingegner Magagnini che è il presidente della commissione che hanno sviscerato in questa commissione nei particolari la cosa di cui stiamo parlando ma la sostanza è questa: è solo un adeguamento formale è una normativa che nel frattempo si è chiarita a livello ministeriale.

MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Grazie assessore. Cioè in commissione questa pratica è venuta nella III commissione anche se in teoria forse era più oggetto della I, sostanzialmente è un ritorno indietro dello stato. Nella precedente normativa era consentito, cosa che secondo me era più che legittima, anche perché molti comuni fanno così, che se scadeva il parcheggio cioè qualcuno aveva già infilato il tagliando ma scadeva non era oggetto di multa, mentre se non veniva per niente messo il tagliando, il pagamento non veniva effettuato per niente la multa... lo stato evidentemente sta in una condizione in cui i soldi servono tutti, anche quelli delle multe, ha cambiato la normativa e la multa si paga anche se scade, se è scaduto il tagliando ed ovviamente essendo una normativa statale dobbiamo adeguarci. Ecco questa è la sostanza di questa normativa che dice l'assessore abbiamo discusso approfonditamente in commissione. Noi abbiamo discusso e preso atto che forse è una cosa che forse era più giusta quella di prima quando se qualcuno si dimenticava cioè aveva un programma, un impegno e gli scadeva il tagliandino pagasse solo la parte... come del resto fanno Osimo ed altri comuni, però la legge dello stato ce lo impedisce e dobbiamo adeguarci. Ecco, questa è la sostanza di questo adeguamento normativo.

PRESIDENTE DEL C.C. - MASSACCESI DANIELE: Se ci sono interventi, prenotazioni? Non ne vedo, quindi dichiaro chiusa questa fase e passiamo alle dichiarazioni di voto. Possibilità di prenotazione per dichiarazione di voto. Non ci sono prenotazioni, quindi direi di passare alla votazione. Votazione aperta.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

La delibera è approvata.

Per l'immediata esecutività viene aperta la votazione.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

C'è l'immediata esecutività.

PRESIDENTE DEL C.C. - MASSACCESI DANIELE: Prima di trattare gli altri punti all'ordine del giorno, il sindaco ed alcuni assessori mi pregano di giustificare l'assenza, una sorta di frenesia nell'allontanarsi dagli scranni perché c'è stata una sorta di contrattempo, c'è una visita di una delegazione che comprende, se ho capito bene, anche il console turco e quindi che è stata anticipata rispetto al previsto e quindi insomma per doveri di rappresentanza il sindaco si è dovuto allontanare e rientrerà comunque, ecco voleva giustificare questi movimenti che ci sono. Passiamo ora a trattare il punto 16 all'ordine del giorno.

PUNTO N.16

APPROVAZIONE DEGLI INDIRIZZI PER LA NOMINA, DESIGNAZIONE E REVOCA DA PARTE DEL SINDACO IN ENTI, AZIENDE ED ISTITUZIONI AI SENSI DELL'ART. 42 COMMA 2 LETTERA M) E DELL'ART. 50 COMMI 8 E 9 DEL TUEL N. 267 DEL 18.08.2000

PRESIDENTE DEL C.C. - MASSACCESI DANIELE: A questo punto non so chi può illustrare la pratica, forse... La illustro io. Allora illustro la pratica, altrimenti c'è il segretario generale. (Interventi fuori microfono).

CINGOLANI PAOLO – JESIAMO: Mi sembra che la questione sia una questione che deve presentare il sindaco perché parlano di nomine di natura sindacale, quindi la posticipiamo ed andiamo avanti con i lavori.

PRESIDENTE DEL C.C. - MASSACCESI DANIELE: Nessun problema, osservazione corretta, l'avevo già colta anche dagli scranni del Pd sennò sembra che vengano fatte delle differenziazioni. L'osservazione è giusta, quindi se l'osservazione è giusta c'è poco da fare ovviamente. Questa la possiamo fare, istituzione e nomina della commissione di studio. Allora passiamo alla pratica n.17.

PUNTO N.17 – DELIBERA N.93 DEL 30.07.2012

ISTITUZIONE E NOMINA DELLA COMMISSIONE DI STUDIO AI SENSI DELL'ART. 18 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MATERIA DI RIORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA REGIONALE - SEDE AREA VASTA 2

Entra: Bacci

Sono presenti in aula n.23 componenti

ASS. TRAVERSI BARBARA: Si tratta semplicemente di dare seguito ed attuazione alla mozione che abbiamo approvato all'unanimità al Consiglio precedente istituendo questa commissione di studio che permetterà al Consiglio di seguire in maniera costante nel tempo questa questione di particolare attualità che è la riorganizzazione del sistema sanitario regionale, in particolare vista la questione della sede dell'Area Vasta.

PRESIDENTE DEL C.C. - MASSACCESI DANIELE: Grazie assessore. Dunque ho il testo della possibile delibera di istituzione di questa commissione, appunto dà seguito a quello che era già stato deciso dal Consiglio Comunale in data 9 luglio 2012. Quindi il testo che è stato predisposto ho cercato in qualche modo di richiamare quelle che erano le finalità di chi ha votato appunto quella delibera, si trattava di dare forma e sostanza a questa nuova commissione di studio. Io salterei ovviamente tutta la premessa, darei in qualche modo lettura della parte questa sostanziale, fermo restando che credo abbiamo adesso sì anche i nominativi dei componenti indicati dal gruppo consiliare del Pd. Quindi richiamato tutto quello che risulta nella parte, diciamo nella narrativa della delibera si propone di istituire la commissione consiliare di studio in materia di riorganizzazione del sistema sanitario regionale che in particolare dovrà individuare, esaminare e monitorare criteri metodologici e procedurali adeguati ad affrontare e gestire i processi di cambiamento che stanno interessando, e di cui viene proposta l'attuazione, il territorio di Jesi e della Vallesina. All'uopo l'interlocutore principale dovrà essere la Regione Marche a cui richiedere precisi impegni formali... Chiedo scusa, vi propongo perché leggo la vecchia parte, poi una piccola modifica. A cui richiedere precisi impegni formali per garantire la qualità dei servizi nel nostro territorio, per dare certezze circa i reparti ed i servizi che verranno mantenuti, salvaguardati e potenziati e quali eccellenze sono previste per la città di Jesi ed il suo territorio, l'ottenimento di una Rsa ad Jesi nonché l'indicazione sui tempi di completamento delle sale operatorie al Carlo Urbani per una piena funzionalità della struttura così realizzata. Nel testo appunto questo punto 2 della delibera vi chiederei di, accogliendo una sorta di auto emendamento o meglio una precisazione di quanto scritto, al punto dove si dice all'uopo l'interlocutore principale dovrà essere la Regione Marche a cui richiedere precisi impegni formali per garantire, e qui c'è la modifica, sia in termini quantitativi che qualitativi la congruità dei servizi socio sanitari nel nostro territorio. Il resto è tutto uguale, questa è l'unica modifica che chiedo relativamente a questo punto. Poi al punto 3 di nominare componenti della commissione i consiglieri, i gruppi hanno già espresso i nominativi: per Jesi Cingolani Paolo, Filonzi Nicola, Lenti Paola, Tesei Graziano; per Patto per Jesi Punzo Alfredo e Torri Andrea: per Insieme Civico Garofoli Maria Chiara: per il gruppo Italia dei Valori Di Pietro Spaccia Rossano; per il Movimento 5 Stelle Mancina Maria Teresa e per il Partito Democratico, se non vado errato, Francesco Rossetti, Stefania Mancinelli ed il consigliere Melappioni. Di dare atto che per la nomina del presidente della commissione si procederà nei modi e nei termini previsti all'art. 14 del regolamento del Consiglio Comunale e che pertanto la prima riunione della commissione verrà convocata dal presidente del Consiglio Comunale. Punto 5: la commissione il cui ambito operativo è quello indicato dal precedente comma 2, con precise finalità di monitoraggio, approfondimento, studio ed indicazione

degli argomenti e delle tematiche indicate dovrà riferire al Consiglio Comunale in merito all'evolversi della situazione in materia socio sanitaria ogni 4 mesi mediante relazione da trasmettere al presidente del Consiglio Comunale. Punto 6: la commissione nello svolgimento delle funzioni assegnate potrà avvalersi dell'assistenza e della collaborazione di esperti anche esterni purché comunque sempre in forma gratuita. Punto 7: la commissione potrà invitare alle proprie riunioni i rappresentanti di associazioni e organizzazioni ed enti interessati. Al punto 8: la commissione di studio dovrà svolgere le proprie funzioni nel tempo massimo di due anni. Questa era la vecchia dicitura, mi sono arrivate delle indicazioni o delle richieste che ritengo tutto sommato accoglibili e condivisibili di modificare il punto 8 in questo modo rispetto al testo che avete voi: la commissione di studio svolgerà le sue funzioni per l'intero mandato del sindaco. Quindi il mandato quinquennale e quindi mi auto emendo o meglio si auto emenda, viene auto emendato il testo sottoposto all'approvazione. Punto 9: per l'attività svolta dai consiglieri comunali in qualità di membri della presente commissione di studio non è prevista la corresponsione di alcun gettone di presenza. Punto 10: per quanto non previsto si rimanda alle previsioni di cui all'art. 18 del regolamento del Consiglio Comunale ed all'art. 33 dello statuto del Comune di Jesi. Mi pare di aver detto tutto. Se ci sono interventi, prenotazioni, prego di farlo. Consigliere Rossetti ha facoltà.

ROSSETTI FRANCESCO – PD: Grazie presidente. Ho trovato e trovo quanto mai opportuno e tempestiva la presentazione di questa delibera, vista anche la discussione che abbiamo fatto nell'ultimo Consiglio Comunale. I tempi sono molto veloci, in realtà abbiamo visto che già la Regione Marche ha deliberato in qualche modo in V commissione il piano, quindi invito il presidente del Consiglio comunale a convocare quanto prima questa commissione perché appunto le tematiche sul tavolo sono da discutere, sono tante e bisogna far presto. In realtà l'istituzione di questa commissione, individuando dei componenti i consiglieri comunali, i componenti della commissione n. 2 se non vado errato, mi sembra che ci sia una sovrapposizione anche nei nomi, rischia in qualche modo di esautorare il ruolo della II commissione. Però io vorrei essere un po' ottimista e guardare all'istituzione di questa commissione come un'integrazione alla II commissione perché questa commissione, come è stato scritto nella premessa, ha degli obiettivi ben specifici e soprattutto perché laddove noi andremo, e questo me lo auguro, ad individuare dei tecnici esperti ed a coinvolgere il più possibile per esempio le forze sociali e sindacali che rappresentano i lavoratori della sanità nonché i rappresentanti dei cittadini per quanto riguarda alcune tematiche, penso al Tribunale del Malato o ad altri soggetti, questa commissione laddove fosse composta appunto solo da componenti della II commissione, non andrebbe a svolgere quel ruolo che invece tutti noi ci auguriamo e che ci siamo augurati nel Consiglio Comunale scorso. Proprio per non esautorare il ruolo della II commissione ma ad integrazione, quindi mi auguro anche che il presidente di questa commissione che andremo a costituire, in continuità appunto con la II commissione, sia il consigliere Andrea Torri, in modo da poter in qualche modo riuscire ad avere spazio e tempo all'interno di questa commissione con una lezione specifica per discutere appunto di temi specifici importanti ed anche dal punto di vista della tempistica stretti, ci darebbe modo di in qualche modo di alleggerire la II commissione ed indirizzarla, farla lavorare su questioni comunque altrettanto importanti ma non prioritarie dal punto di vista dei tempi come questa ma non in qualche modo esautorarla appunto dalle proprie competenze.

CINGOLANI PAOLO – JESIAMO: Bene la tempestività con la quale andiamo a costituire questa commissione di studio sulla sanità, una commissione che vuole monitorare, vuole approfondire le questioni, ahimè la commissione regionale non ha tenuto in alcuna considerazione una delibera di tutto questo Consiglio Comunale, di tutte le forze politiche, neanche di tutte le forze sindacali a cui faceva appello il consigliere Rossetti e praticamente ha disatteso completamente quelle che erano state le prime indicazioni della commissione regionale in cui aveva detto rinviare tutto a settembre

e poi improvvisamente c'è stata un'accelerazione di una settimana, per cui il piano di organizzazione di Area Vasta non è stato governato, è stato imposto, questa è una mia constatazione di grande amarezza, ancora una volta c'è la constatazione che la politica locale su cui poi le decisioni della politica regionale vanno ad incidere, poco conta e questa è ancora una nota di grande dispiacere personale ma penso condiviso da tutto il gruppo di maggioranza. La commissione di studio non esautora in alcun modo i compiti della commissione consiliare II, si chiama infatti commissione di studio. La commissione consiliare nei regolamenti prevede che possa approfondire questa o quella questione ma non necessariamente che possa portare avanti una competenza di studio continuativa come invece deve fare la commissione di studio, quindi non verrà in alcun modo esautorata la commissione, sarà un lavoro di contiguità, un lavoro di corresponsabilità. Riguardo poi all'auspicio fatto dal consigliere Rossetti che ci sia una sovrapposizione di figure, penso che ogni gruppo consiliare abbia la facoltà di nominare le persone che ritiene o per competenza o per altri motivi più adatte a questa situazione e riguardo poi alla nomina del presidente, penso che sarà la commissione che verrà convocata penso ultimamente dal presidente del Consiglio a nominare il presidente di questa commissione. Proprio perché, ecco io esprimo una contrarietà rispetto a quella che è stata espressa all'auspicio del consigliere Rossetti, proprio perché sono due cose che possono lavorare insieme, in sinergia ma hanno due ruoli completamente diversi, io ritengo che la presidenza non debba essere diciamo la stessa.

PRESIDENTE DEL C.C. - MASSACCESI DANIELE: Ci sono altri interventi, altre prenotazioni? Quindi passiamo alle dichiarazioni di voto, prego prenotarvi. Non ci sono prenotazioni, quindi passiamo alla votazione. Votazione aperta.

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

La delibera è approvata.

Per l'immediata esecutività viene aperta la votazione.

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

C'è l'immediata esecutività.

Allora ritorniamo al punto 16 che avevamo rinviato in attesa del sindaco.

PUNTO N.16 – DELIBERA N.94 DEL 30.07.2012

APPROVAZIONE DEGLI INDIRIZZI PER LA NOMINA, DESIGNAZIONE E REVOCA DA PARTE DEL SINDACO IN ENTI, AZIENDE ED ISTITUZIONI AI SENSI DELL'ART. 42 COMMA 2 LETTERA M) E DELL'ART. 50 COMMI 8 E 9 DEL TUEL N. 267 DEL 18.08.2000

Esce: Cingolani

Sono presenti in aula n.22 componenti

SINDACO – BACCI MASSIMO: Vanno approvati i criteri per la nomina, la designazione e revoca da parte del sindaco dei rappresentanti del Comune in aziende ed istituzioni che il Comune in qualche maniera partecipa o controlla. Abbiamo previsto una serie di articoli che determinano poi i criteri per la designazione della nomina, sono 10 articoli se non sbaglio, 9 articoli, invito a fare le considerazioni che ritenete più opportune.

PRESIDENTE DEL C.C. - MASSACCESI DANIELE: Grazie sindaco. Intanto ricordo che è arrivato al banco della presidenza l'emendamento presentato dalla consigliera Maria Teresa Mancia per il Movimento 5 Stelle. Prima di esaminarlo, consigliera, una precisazione perché c'è qualcosa che non va perché lei prevede la sostituzione di un art. 6 con un altro che è identico. Ecco, quindi probabilmente è sbagliato? Come? Prego consigliera Mancia.

MANCIA MARIA TERESA – MOVIMENTO 5 STELLE: C'è stata una confusione qui tra tutti i fogli e gli articoli e le carte. Allora il discorso è questo: che noi abbiamo apprezzato molto certe integrazioni e l'art. 6 che invece va a cassare completamente, l'art. 6 della delibera del 2002, insomma. Era questa la confusione. Quindi siamo completamente d'accordo su certe puntualizzazioni, per esempio non so l'art. 5 del punto h) mi sembra un'aggiunta rispetto al testo precedente; l'art. 6 di cui abbiamo detto prima ed invece siamo d'accordo, mi pare che si è girato un altro emendamento sulla cancellazione dell'art. 3. Ecco, noi siamo d'accordo su quella cancellazione, quello in cui si parla, si equipara la carica di assessore a consigliere comunale ecc. Chiedo scusa per la confusione.

PRESIDENTE DEL C.C. - MASSACCESI DANIELE: Quindi per riepilogare, consigliera Mancia, il suo emendamento in realtà è limitato all'art. 3.

MANCIA MARIA TERESA – MOVIMENTO 5 STELLE: Sì, sì.

PRESIDENTE DEL C.C. - MASSACCESI DANIELE: Io ricordo all'art. 3 è pari pari la trasposizione dell'art. 3 che era vigente nel precedente regolamento cioè è la stessa dicitura e, consigliera, una precisazione: quando lei dice tende a parificare, ad equiparare meglio la carica di assessore con quella di consigliere solo ai fini ovviamente particolari previsti dall'art. 3, non in assoluto perché sarebbe ovviamente una cosa impossibile. Allora consigliere Olivi, ha facoltà.

OLIVI DANIELE – PD: Grazie presidente. Io avevo presentato a nome del gruppo del Pd e del gruppo Idv con il consigliere Spaccia, avevamo presentato un emendamento prima di questo successivo presentato dal Movimento 5 Stelle in funzione della discussione consiliare. Sull'aspetto di cassare l'art. 3 siamo d'accordo, era venuto anche fuori dalla discussione consiliare, in conseguenza anche logica della scelta che abbiamo fatto insieme di dare questi ruoli ai consiglieri comunali, come abbiamo fatto nelle pratiche precedenti quando abbiamo votato tutti insieme di dare

ai consiglieri comunali un ruolo. Per cui non riuscivamo a capire quali fossero le istituzioni o i soggetti che chiedessero esplicitamente il ruolo del consigliere comunale. Di solito chiedono una rappresentanza insomma del sindaco però, qualora succedesse questo, noi chiedevamo in virtù, ripeto, anche di quello che abbiamo votato qualche delibera fa, di lasciare in capo ai consiglieri comunali questa opportunità. Questo era il fatto del togliere l'art. 3. Dopo di che, preso atto della intensione dell'amministrazione di rivedere quello che era presente ormai da 10 anni, giustamente da rivedere, dicevamo che avevamo apprezzato il discorso di alcuni aspetti, ad esempio la questione di genere, di non cumulare gli incarichi, facevamo una riflessione che poi trovavamo nei fatti nell'art. 6 quando viene riportato il fatto che il candidato deve esprimere la propria disponibilità e ci facevamo in commissione la domanda, perché era una domanda politica ed avevamo difficoltà di avere delle risposte, come fa il candidato a sapere che c'è quel ruolo dove lui si propone, perché non avendo l'informazione come si candida uno? Allora la realtà era: possiamo trovare, e lì è una formula ma naturalmente con l'emendamento perfettibile, ci mancherebbe, di integrare a tutte quelle aggiunte che ha fatto adesso l'amministrazione che in larghissima parte ci trova d'accordo, di inserire anche la formula della pubblicistica per rendere ancora più completo il percorso presentato, di modo che ci sono tutte le prerogative del sindaco, ci mancherebbe perché è un incarico sindacale, ci sono tutte le condizioni che il candidato deve rispettare, c'è anche il fatto che nel momento in cui è stato modificato il discorso dell'accettazione della nomina, passatemi questo termine, noi chiedevamo di trovare la formula affinché ci sia la pubblicità a questo ruolo. Cioè come si fa a sapere che io posso concorrere a questo luogo di rappresentanza che comunque la prerogativa rimane in capo al sindaco, ci mancherebbe. Ed allora ecco perché sul secondo articolo è inserito: verrà data diffusione a questo aspetto, lì vengono fatte anche 3 ipotesi, vengono dette dandone comunicazione all'albo pretorio, dandone un'informazione attraverso il sito comunale del web e dando comunicazione con una nota al capogruppo. Poi a questo punto chi vuole fa la sua richiesta al sindaco ed il sindaco decide in base alle sue competenze ed a quella sorta di comportamento di atti che ci siamo dati come Consiglio, dopo di che il candidato prende e dichiara la propria disponibilità ma certamente ci veniva in mente in questa operazione di aggiornamento di puntualizzare soprattutto in questo periodo la questione del dire avere un luogo dove sapere quali sono gli incarichi che il Comune dà e la possibilità a tutti di intervenire lasciando naturalmente al sindaco le proprie prerogative.

SINDACO – BACCI MASSIMO: Io prendo atto e con soddisfazione del fatto che condividete in larga parte gli indirizzi che abbiamo indicato, rimango del parere che può essere anche data una comunicazione preventiva, può anche essere accolta, però io vi chiederei poi di, perché tra l'altro quando governavate voi non accadeva nel senso di non ingessarci troppo, leggo addirittura... (intervento fuori microfono). Chiedo scusa, però addirittura l'affissione all'albo pretorio, io credo che potrebbe essere sufficiente fare una pubblicazione sul sito del Comune e lì finisce cioè voglio dire poi sarà interesse di chi vuole andare a verificare che c'è questa opportunità e non credo che c'è nulla da nascondere, lo possiamo fare tranquillamente però, ecco, lasciamo la pubblicazione sul sito e li fermiamoci insomma. E poi vedo 20 giorni, per esempio ci sono delle nomine a brevissimo da fare, probabilmente non riusciremo a rispettare in questo caso i 20 giorni. Poi per le prossime lo potremmo fare, in questo caso, probabilmente in questi due casi no.

OLIVI DANIELE – PD: Io accetto la risoluzione, chiamiamola così, all'emendamento del sindaco, mi permetto una chiosa: lei è la prova provata, sindaco, che le cose funzionavano in maniera trasparente e che si guardava alla competenza, mettiamola così, anche in ruoli ed in situazioni delicate a prescindere dagli orientamenti politici o ad altre questioni perché penso che la sua sia la testimonianza vivente di un modo di fare e di agire. Io condivido ed accetto quello che lei dice cioè se di quell'emendamento, tolto l'art. 3, quella proposta politica che ci è stata presentata, tolto l'art. 3

visto che ci accomuna anche all'emendamento del Movimento 5 Stelle, inserito al punto n. 2 darne comunicazione, io accetto tranquillamente anche al discorso a mezzo Internet, quindi sul sito comunale del web, per i 20 giorni penso che siano le questioni minime da poter permettere, mutuavamo da quelli che sono gli incarichi pubblici, fatto salvo le situazioni oggettive che lei, sindaco, dice votando oggi per qualcuno non ci riusciremo ma ci mancherebbe. Però da oggi in avanti con quell'integrazione la sua... Io, per carità, non ho problema ad raccogliere questa sua riflessione sull'emendamento che abbiamo portato.

SINDACO – BACCI MASSIMO: Grazie consigliere Olivi che ci riprende subito e fa molto bene. Faccio una proposta io, visto che non... Allora per quanto riguarda l'emendamento che avete proposto all'art. 2, senza legarci nel rispetto dei tempi prefissati, diciamo con congruo, invece che mettere 20 giorni, scriviamo con congruo antiCjpo e dobbiamo pubblicare, senza scrivere una data precisa perché così evitiamo poi di cadere, siccome vedo che siete molto attenti, questo mi fa piacere, è opportuno poi non legarci le mani, vi garantisco che verrà fatto, mettiamo con congruo antiCjpo e con la pubblicazione sul sito web comunale. Per quanto riguarda invece l'art. 3, io lascerei così com'è, mi impegno comunque a non rispettare le questioni legate ai consiglieri solo in casi eccezionali cioè la preminenza sarà ovviamente data ai consiglieri in casi eccezionali ed eventualmente saranno nominati assessori. Va bene? Questo è quello che propongo.

OLIVI DANIELE – PD: Per vecchia abitudine, presidente, io facevo una riflessione e lo dico per sdrammatizzare un po': penso che in questi due Consigli Comunali lei non ha mai visto votare all'unanimità le pratiche come in un'intera legislatura, proprio per dirle il clima che c'è di collaborazione e di critica costruttiva e di opposizione costruttiva perché mi piacerebbe contare le pratiche che abbiamo votato all'unanimità e di vedere se in passate esperienze, penso alla scorsa legislatura, ne troveremo tante quante in due Consigli, proprio per vedere come sia giusto gestire la città. Lo dico da opposizione sapendo come era l'opposizione qualche mese fa. Detto questo, signor sindaco mi dispiace, personalmente penso che non posso accettare il suo emendamento perché le spigo: lo trovo, pur nella disponibilità, incoerente ad una presa di posizione politica che abbiamo fatto qualche votazione fa. Il ruolo del consigliere va portato a quello che è il giusto ruolo del consigliere, tant'è che rispetto a precedenti amministrazioni, vuoi perché sono cambiati anche i dettati normativi, non siamo una città di 100.000 abitanti pertanto... Oggi io non penso che esistono tanti enti che chiedano il consigliere, perché lo dicevamo in commissione, chiedono un rappresentante del Comune, però questa sua rigidità, anche se accompagnata da un atto di impegno ed io credo alla sua buona fede, però siccome qui stiamo votando degli atti e non alla buona fede, nessuno che comunque è sempre fatta salva, l'intenzione che abbiamo anche approfondito in commissione era quella che qualora in quei rarissimi casi il soggetto su cui siamo chiamati a mettere una rappresentanza chiedesse il consigliere comunale, non si capisce perché, soprattutto stante quanto abbiamo votato qualche delibera fa, oggi non vale. Vale quando dobbiamo gestire la città, non vale quando siamo chiamati a rappresentarla. Mi sembra incoerente nonostante creda, ripeto, alla sua buona fede. In seconda battuta, ripeto, non c'era nessuna pregiudiziale né sul discorso che parlavo prima con il consigliere Tesei di dire nomina oppure di dire l'incarico, queste sono forme letterarie che troviamo la condizione per dividerle in maniera più ampia possibile, neanche sulla formula, sta bene il discorso del sito comunale, lei vuole togliere 20 giorni per il congruo antiCjpo, guardi io ho ancora nella memoria, perché è recente e quindi non vado proprio a far ritorno agli anni delle guerre puniche, qualche consigliere che non si fidava del congruo perché diceva è opportuno che ci mettiamo una data perché così almeno è oggettiva, non si sta a sindacare quant'è e quanto non è. Ma siccome sono diverso, siamo diversi pure stando all'opposizione, se lei ci dice che il congruo con quell'atto di buona fede, noi lo accettiamo. Però, mi perdoni, non penso che possiamo arrivare al punto di arrivare a togliere l'art. 3, rivedere l'art. 6 ma non è per una

questione di lana caprina, è una questione di coerenza logica, visto che stiamo costruendo la questione insieme mi sembra. Lo potevamo fare in commissione, non è stato possibile perché giustamente il segretario quando ce l'ha illustrato ha detto è una scelta politica, mi dispiace che lo facciamo oggi ma penso che sia arricchente questo dibattito e quindi la proposta è. togliere l'art. 3, e su questo poi non entro nel merito del Movimento a 5 Stelle che comunque è uguale alla nostra proposta, per quel discorso di pubblicistica troviamo la formula e sull'individuare il termine e sul discorso del congruo, accettando la questione del sito web.

SINDACO – BACCI MASSIMO: A me pare che lo spirito di collaborazione è pieno. Voi avete chiesto di emendare una parte del regolamento, mi pare che lo accettiamo evidenziamo solo due questioni: sul fatto della pubblicità siamo perfettamente d'accordo, sul fatto dei consiglieri, siccome dovrebbero essere scelte da parte del sindaco vi dico che mi impegno, e lo farò sicuramente, ad individuare consiglieri prima che assessori, però le chiedo di capire perché in tempi passati, credo giustamente, avevate previsto anche la figura dell'assessore perché sempre nell'interesse di questo ente potrebbe capitare che ci sia la necessità per l'ente, dunque per gli interessi dell'ente di nominare un assessore, cosa che accadrà e se accadrà verrà spiegata, pertanto non vedo perché dobbiamo non prevedere tra l'altro un aspetto che era già previsto nel regolamento, già approvato in passate amministrazioni. Dunque ritengo di accogliere le vostre richieste per quanto riguarda la trasparenza e per quanto riguarda l'opportunità di prendere in considerazione altri possibili candidati, va benissimo, lasciatemi l'opportunità, se serve, di indicare, fermo restando che la preminenza verrà data assolutamente ai consiglieri, lasciatemi l'opportunità se serve ed a quel punto la spiegherò se dovesse servire, di nominare un assessore.

D'ONOFRIO MARCO – PATTO X JESI: Grazie presidente. Anche io sulla falsa riga ed accettando la sdrammatizzazione del consigliere Olivi, è vero quello che lei dice che non si sono visti tanti argomenti votati all'unanimità, però molti sono un prolungamento della precedente amministrazione ed è vero questo quanto è vero che non ho visto mai tanti emendamenti messi in discussione fattivamente con la disponibilità da parte dell'amministrazione a trovare dei giusti e sacrosanti compromessi che poi sono il sale vitale della cosa. Quindi noi è un invito ad accettare la disponibilità che il sindaco ha dimostrato perché come lei diceva non è poca cosa e sicuramente io che sono stato la minoranza per tante volte non ho visto tante volte questa disponibilità. Quindi la coglierei, è un invito che le faccio. Grazie.

MANCIA MARIA TERESA – MOVIMENTO 5 STELLE: Sentite, forse sono ingenua però non si potrebbe riformulare magari l'art. 3 in una maniera diversa? Cioè posto che noi siamo per toglierlo perché lei ha detto adesso mi impegno ad individuare prima consiglieri e poi assessori cioè non si potrebbe articolare questa cosa nell'art. 3?

MARASCA MATTEO – PD: Io sinceramente non capisco qual è il problema? Cioè tra assessore e consigliere perché dovrebbe essere eventualmente in casi eccezionali nominato l'assessore? Questo lo chiedo proprio al di fuori cioè prima i consiglieri e poi dopo gli assessori? Perché il sindaco dovrebbe...? Voglio dire penso che in questa città ci siano tanti consiglieri che alla fine possono tranquillamente adempiere ad un incarico di rappresentanza per il Comune in qualche ente o in qualche azienda o istituzione, quindi non capisco perché ci sia una così forte volontà... No perché sembra quasi metterlo dopo, prima cioè non riesco a capire il termine del dibattito.

PRESIDENTE DEL C.C. - MASSACCESI DANIELE: Sì, può rispondere.

SINDACO – BACCI MASSIMO: Guardate che non c'è nessuna volontà di imporre nulla, nel senso che è un'opportunità che si lascia al sindaco, siccome è una prerogativa del sindaco fare queste scelte, la verità è questa: mi pare che c'è un'apertura totale a discutere, dunque potevamo anche non parlarne o perlomeno ricalcare quello che era stato il vecchio regolamento e poi andare per la nostra strada al voto senza problema. Io dico accettiamo quello che ci fate notare per migliorare questo tipo di scelte che il sindaco fa perché se lo spettro ed il numero dei candidati aumenta, io credo che se aumenta la scelta magari il sindaco fa meno errori nell'individuare i soggetti che devono andare ad occupare posti e responsabilità sempre nell'interesse del Comune di Jesi, lasciate la facoltà e l'opportunità al sindaco di nominare, nel caso in cui lo ritenga opportuno, e ripeto in quel caso spiegherà il perché ha fatto una deroga rispetto a quella che è la nomina di un consigliere, vi verrà spiegato, lasciategli l'opportunità di indicare un assessore se dovesse servire. In questo momento non so neanche dire se capiterà mai, se dovesse capitare ve lo spiegherò, perché non dare questa opportunità al sindaco, tutto qua.

PRESIDENTE DEL C.C. - MASSACCESI DANIELE: Chiedo scusa, intervengo come consigliere comunale. Io credo che l'art. 3 forse è anche una questione di lana caprina cioè probabilmente potrebbe anche interessarci per nulla o quasi perché potrebbe anche presentarsi mai. Fra l'altro l'art. 3, da quello che mi risulta, è uno dei pochi articoli del precedente atto approvato dal Consiglio Comunale il 27 giugno 2002 che è rimasto tale e quale, l'art. 3 è identico, c'erano prima quelle esigenze potenziali che non si sono credo mai manifestate, così si ripresenta o si potrebbero ripresentare anche in quest'altra occasione e per il caso credo che è stato deciso di mantenere quella dizione perché abbastanza corretta. Quindi non vedo una questione né sconvolgente né di particolare attenzione, a me debbo dire quello che premerebbe sottolineare è per esempio un aspetto che non è stato invece considerato: l'art. 8 che nelle modifiche dice che i nominati hanno l'obbligo di tenere un costante rapporto informativo con il sindaco ed il Consiglio Comunale, a tal fine trasmetteranno al sindaco una relazione almeno annuale che sarà posta all'ordine del giorno del Consiglio Comunale nella sua prima seduta utile. Cioè io richiamo questo, forse è un segno diverso rispetto a, non dico a prima ma a quei criteri che erano previgenti, che non erano stati mai rispettati. Ricordo che in 5 anni di Consiglio Comunale non ho mai visto una relazione da parte di una persona nominata o designata dal sindaco che facesse una relazione e ne abbiamo avute di persone indicate dal sindaco. Sarebbe stato anche interessante avere queste relazioni anche per interloquire con i designati indicati dal sindaco. Quindi questo credo che sia un passaggio importante, nuovo, una sorta di snodo rispetto ad una situazione precedente. Nessuno vuole dare responsabilità a nessun altro, però un cambiamento credo importante sia quello, non credo che sia una questione invece sconvolgente ma questa è un'opinione personale l'art. 3 che potrebbe rimanere così perché - come dire? - è un'ipotesi residuale nel caso in cui si presentasse una certa condizione, una certa situazione che probabilmente non si ripresenterà mai ma che nel caso dovrebbe essere regolamentata. Quindi la novità vera forse sta in altro e credo purtroppo non sono state colte pienamente anche la dizione dell'art. 5 cioè alcune previsioni nel segno di un cambiamento, quelli magari erano dei segnali da cogliere e da evidenziare, non credo l'art. 3 e credo che, al di là di una formulazione che semmai potrebbe anche essere oggetto di una successiva elaborazione. credo dando per accettato quello che diceva il sindaco rispetto all'emendamento proposto dal collega Olivi. quello di avere la congruità dei tempi senza ingessare nessuno nei 20 giorni perché così ingessando in qualche caso si rischia poi di vanificare la possibilità di nominare qualcuno e poi di prevedere come strumento di diffusione, a parte il passa parola che purtroppo esiste e credo che non ci siano più segreti alcuno da nessuna parte, anche il discorso della diffusione su Internet, quindi

sull'albo del Comune credo che sia un impegno a cui il sindaco si è prestato disponibile, sicuramente assolverà. Quindi credo che in realtà la cosa fondamentale sono i criteri, non alcune modalità che, per carità, cogliendo gli auspici e le indicazioni dei consigliere Olivi potranno anche essere suggeriti, la cosa più importante sono i criteri. Ecco, se devo esprimere una sorta di disappunto è che sui criteri la parte fondamentale di quest'atto lì poteva esserci discussione, apprezzamento o critica, su quello purtroppo non c'è stato nulla e mi si consenta, non vuole essere offensivo per nessuno, sa io quanto tempo ho fatto perdere in una precedente esperienza, ecco perdere un pochino di tempo più su una questione che magari non è quella fondamentale di quest'atto. Ecco, chiedo scusa, non volevo essere irrispettoso con nessuno. Consigliere Vannoni ha facoltà.

VANNONI NICOLA – PD: Grazie presidente. Non mi pare che ci siamo soffermati solo su un aspetto né che non abbiamo rilevato il valore positivo dell'atto che c'è stato presentato e che indubbiamente rappresenta un passo avanti rispetto al precedente regolamento introducendo anche criteri e modalità aggiornate rispetto ad un contesto e ad una situazione diversa di quella di 10 anni fa. Per cui sicuramente ci sono questi elementi positivi, quelli cui faceva riferimento lei, è positiva la disponibilità del sindaco ad accogliere anche questa integrazione sulla pubblicità, diciamo così, del conferimento dell'incarico e credo che l'espressione tempi congrui sia adeguata. Sull'art. 3 solo una brevissima osservazione: l'intento del gruppo del Partito Democratico non era certo quello di comprimere in qualche modo la facoltà di scelta da parte del sindaco che è e resta totale ma semplicemente di chiarire ruoli e responsabilità, nel senso che l'art. 3 fa riferimento ad incarichi per i quali è prevista la qualifica e la qualità di consigliere comunale, solo ed esclusivamente a queste fattispecie ed a queste situazioni. Mantenerlo e quindi in questo senso voi avete ripreso una formulazione già precedente, secondo me mortifica un po' il ruolo e la specificità del ruolo del consigliere comunale rispetto a quello dell'assessore, a meno che per una situazione diversa che qui non viene citata cioè per situazioni in cui invece è richiesta la presenza di un assessore comunale non si preveda anche la possibilità, la stessa intercambiabilità che viene prevista per una situazione in cui invece è richiesta la presenza del consigliere comunale. È, come dire, una questione del rispetto dei ruoli e visto che abbiamo parlato a lungo della necessità di rispettare i ruoli, credo che avendo già corretto il regolamento, integrato in altre parti potrebbe essere utile farlo anche in questo, senza comprimere in alcun modo la facoltà di scelta del sindaco che poi resterà totale ma per queste fattispecie prevedere che il sindaco scelga tra i consiglieri, così come sceglie tra gli assessori quando è prevista la presenza di un assessore.

PRESIDENTE DEL C.C. - MASSACCESI DANIELE: Non ci sono altri interventi, non ci sono prenotazioni quindi direi che dovremmo passare alla messa in votazione degli emendamenti secondo l'ordine di presentazione. Questo se riformulato, chiedo scusa consigliere Olivi, se il suo emendamento può essere riformulato secondo le indicazioni che ha dato il sindaco, lei ha questa disponibilità o meno?

OLIVI DANIELE – PD: Allora mi sembra, se abbiamo ben capito, il sindaco accetta dell'emendamento solo il punto della pubblicizzazione riformulandolo così come poi ci diceva cioè togliamo i 20 giorni e mettiamo congruo e la pubblicizzazione consta nelle presenze sul sito comunale di questa opportunità. Sinceramente io non è che non accetti, io dico che l'emendamento è quello. Se il sindaco vuole presentare un proprio atto che modifica per questo aspetto il regolamento che propone, per carità ma l'emendamento nostro è logico, apprezza tutti i passaggi come dicevano gli interventi dei colleghi che ho alle spalle e su questi aspetti c'è l'art. 3 che ha quella logica e c'è l'art. 6 che lei modifica e su questo non ci sono problemi. Eventualmente farà un emendamento lei,

l'emendamento resta questo o si accetta o non si accetta e poi vedremo l'emendamento che porta l'amministrazione comunale cosa fare.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Allora, visto che non c'è questa condivisione, mettiamo in votazione gli emendamenti che sono stati presentati e quindi apriamo anche la dichiarazione di voto sull'emendamento proposto dalla consigliere Maria Teresa Mancia. Dichiarazioni di voto su questo emendamento perché dobbiamo votarlo, sul suo emendamento che di fatto prevede solo cassare l'art. 3. Se lei non vuole fare dichiarazioni di voto, non fa nessuna dichiarazione di voto e vediamo se ci sono altri consiglieri.

MANCIA MARIA TERESA – MOVIMENTO 5 STELLE: Allora noi consideriamo la questione dell'art. 3 una questione tecnica più che altro, non tanto di sostanza perché se un ente o un'azienda chiede un consigliere comunale non vediamo come si possa ricorrere a questa carica di assessore che fa, ricopre quella di consigliere. Quindi è più che altro una questione tecnica e non costituisce a questo punto una pregiudiziale cioè consideriamo il testo complessivo molto positivo, soprattutto le parti che sono state integrate. Per cui badiamo alla sostanza e questo è insomma, non è una pregiudiziale.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Quindi fa anche dichiarazione di voto per il suo? Consigliere Santinelli ha facoltà.

SANTINELLI CESARE – JESIAMO: Sarò telegrafico: questo mio intervento si riferisce all'emendamento presentato dalla lista, dal Movimento 5 Stelle sull'art. 3 che noi riteniamo giusto mantenerlo così com'è, senza accettare l'emendamento proprio per lasciare la libertà di poter scegliere al sindaco di designare quella persona, o consigliere comunale o assessore, che lui ritiene più giusto ed opportuno. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Non ci sono altre prenotazioni. Quindi mettiamo in votazione l'emendamento proposto dalla consigliera Maria Teresa Mancia. Votazione aperta.

VOTAZIONE EMENDAMENTO MANCIA MARIA TERESA PER IL MOVIMENTO 5 STELLE:

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.07	(Marasca, Mancinelli, Olivi, Rossetti F. e Vannoni per P.D. - Spaccia per I.D.V. - Mancia per Movimento 5 Stelle)
CONTRARI	N.15	(Bacci - Massaccesi, Filonzi, Gullace, Lenti, Magagnini, Tesei e Santinelli per Jesiamo – Catani, D'Onofrio, Torri e Punzo per Patto x Jesi – Garofoli, Giampaolletti e Rossetti G. per Insieme Civico)

L'emendamento è bocciato.

Passiamo alla discussione dell'emendamento presentato dal consigliere Olivi.

SINDACO – BACCI MASSIMO: Allora se la volontà è di non variare l'emendamento, mi prendo l'impegno comunque di rendere pubblico con congruo antiCjpo quando ci sarà la necessità che la nomina di soggetti che dovranno occupare cariche negli enti e nelle aziende controllate dal Comune di Jesi, così come mi prendo la responsabilità davanti a tutti che la nomina, è ovvio, del...se verranno richiesti consiglieri comunali, verranno nominati consiglieri comunali e nel caso in cui dovessi applicare delle deroghe, verranno ampiamente spiegate.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Non ci sono interventi, per dichiarazioni di voto.

OLIVI DANIELE – PD: La dichiarazione di voto: l'emendamento viene presentato, prendo atto delle dichiarazioni del sindaco però a questo punto faccio fatica a capire perché non voti l'emendamento ma rispetto la sua presa di posizione, l'emendamento resta questo, vediamo il risultato della votazione.

(Interventi fuori microfono).

SANTINELLI CESARE – JESIAMO: No, no allora innanzitutto approfitto per dire al consigliere Olivi che comunque da parte del sindaco c'è stata ampia apertura nel confronto, al di là di come è stato detto, della lana caprina, 20 giorni, non 20 giorni e quant'altro insomma, se il sito web è stato approvato ovverosia basta che ci sia da ambo le parti una condivisione, che mi sembra che c'è un'ampia condivisione ma c'è una presa di posizione netta e ferma da parte sua quasi come dire vediamo come va a finire ma poi dopo non ci lamentiamo che dall'altra parte non c'è una disponibilità a votare l'emendamento, anche perché da parte nostra stiamo dicendo più o meno le stesse cose, il sindaco in tutto e per tutto ha cercato di venire incontro alle esigenze per quello che è stato presentato con un emendamento e l'ha detto anche il consigliere D'Onofrio nel suo intervento ed allora la nostra posizione comunque è di non accettare l'emendamento presentato dal Partito Democratico, così come l'ha presentato, senza accettare le variazioni, i cambiamenti, insomma gli emendamenti del sindaco. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Non ci sono altre prenotazioni, quindi la discussione è chiusa. Passiamo alla votazione dell'emendamento presentato dal consigliere Olivi. La votazione è aperta.

VOTAZIONE EMENDAMENTO OLIVI PER IL GRUPPO P.D. E SPACCIA PER I.D.V.:

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.07	(Marasca, Mancinelli, Olivi, Rossetti F. e Vannoni per P.D. - Spaccia per I.D.V. - Mancina per Movimento 5 Stelle)
CONTRARI	N.15	(Bacci - Massaccesi, Filonzi, Gullace, Lenti, Magagnini, Tesei e Santinelli per Jesiamo – Catani, D'Onofrio, Torri e Punzo per Patto x Jesi – Garofoli, Giampaolletti e Rossetti G. per Insieme Civico)

L'emendamento è bocciato. Passiamo ora alla votazione della pratica nella sua interezza, è la pratica n. 16. Quindi su questa formalmente dobbiamo ripartire con le dichiarazioni di voto.

PUNZO ALFREDO – PATTO X JESI: Molto velocemente: la nomina delle persone che rappresentano...

ROSSETTI GIORGIO – INSIEME CIVICO: Vorrei precisare che per errore ho dato il voto, in realtà il mio voto era negativo, era no.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Quindi a differenza di quello che risulta dal tabellone, lei ha espresso voto negativo, contrario rispetto a quello che appare...

ROSSETTI GIORGIO – INSIEME CIVICO: Contrario rispetto a quello che appare sul cartellone.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Quindi a questo punto l'esito della votazione è diverso perché i voti favorevoli sono 7, se non vado errato, aiutatemi, i voti contrari sono 15. Passiamo alle dichiarazioni di voto.

PUNZO ALFREDO – PATTO X JESI: Molto velocemente: siamo stati oltre mezz'ora su questa pratica ed alla fine, per quello che ne ho capito io, parliamo di come sono regolati dei criteri che il sindaco deve tenere per esercitare quello che ho capito essere una sua prerogativa cioè scegliere delle persone che rappresentano il comune in questo o in quell'altro ente. Sicuramente uno può anche proporre degli emendamenti alla materia perché siamo qui anche per questo, però voglio dire il sindaco è stato abbastanza chiaro ed il fatto di non riuscire ad arrivare ad una sintesi secondo me ad un certo punto ci deve anche indicare una maniera di procedere un po' più speditamente. Ecco, questo è un altro rilievo che faccio ma si riferisce anche un po' a tutta la giornata cioè dobbiamo dosare, secondo me, un po' meglio le forze. Era chiaro almeno da un quarto d'ora quali erano le posizioni ed i punti di non accordo, dovremmo cercare di essere un attimino sintetici. Noi voteremo positivamente alla mozione, così com'è.

OLIVI DANIELE – PD: Guardate, non è mia intenzione, nonostante la mia attività lavorativa, dare lezioni a nessuno, abbiamo sensibilità diverse. Allora io oggi ho assistito e sinceramente a me non garbano ma rimane un mio problema che un presidente del Consiglio Comunale voglia prendere il posto del sindaco per illustrare delle pratiche, un consigliere va dal presidente e dice: guarda che un consigliere dell'altro gruppo si è sbagliato, no? Perché penso che in politica e soprattutto in questa stanza la forma diventa sostanza perché stiamo parlando di questioni istituzionali. Allora a me queste cose mi suscitano perplessità, poi ognuno la pensa come gli pare. Perdonami Cesare, penso che sia curioso che un consigliere che dice guarda che un altro di un altro gruppo si è sbagliato, penso che sia anche nel rispetto del consigliere stesso. Così come l'altro episodio, è arrivato Paolo Cingolani a ricordare i ruoli, però ci abbiamo fatto tutti una risata sopra. Ma detto questo, siccome mi dà lo spunto l'intervento del consigliere Punzo su cui spesso abbiamo modo invece di trovarci sulle questioni di merito, io ritengo, e su questo avremo modo di confrontarci, che anche la forma diventa sostanza e quindi merito. Ora su questa pratica, torno a ripetere, io prendo atto, così come il gruppo, della buona intenzione del sindaco e noi ci fidiamo del sindaco. Punto. Però la realtà siccome siamo chiamati a votare un atto dove le nostre osservazioni non sono state accolte, pur dicendo che il sindaco le farà proprie ma siccome oggi noi votiamo un atto, l'atto è quello e non è che nell'atto c'è scritto viste le intenzioni del sindaco ma l'atto è quello, oggi noi ci troviamo a dare un voto su un atto che ha una caratteristica. Poi prendiamo atto, scusatemi il bisticcio, che il sindaco comunque si è fatto parte diligente, si è preso un impegno che, per carità, io apprezzo ma sull'atto, quindi ritorno alla forma che diventa sostanza, su quest'atto però l'amministrazione, nonostante gli interventi diplomatici del consigliere Santinelli che non fanno altro che peggiorare questa

situazione, un quarto d'ora di discussione, perché è chiaro cosa diceva il sindaco: l'atto è quello e poi vi garantisco io che comunque farò. Ma oggi noi qui, consiglieri, votiamo un atto e crediamo alla buona fede del sindaco, lo sottolineo per l'ennesima volta, allora su questo ci confrontiamo poi nel ruolo della maggioranza e dell'opposizione o nel ruolo di chi la pensa in un modo o chi la pensa in un altro, senza lezione...evitandoci certi siparietti istituzionali che non ci meritiamo o perlomeno non penso che questo Consiglio si meriti.

SANTINELLI CESARE – JESIAMO: Per motivo personale ed anche per dichiarazione di voto. Allora, io oramai ho fatto una legislatura cinque anni, quattro anni e qualcosa e questo siamo alla seconda, all'inizio della seconda. Consigliere Olivi, più volte è successo in questa aula di qualcuno che per errore ha votato ed ha votato o per disattenzione o per errore o per un problema tecnico, è stata richiamata la segreteria e la presidenza per correggere il voto. Che è successo questa sera? E' successo che mentre il Presidente dava svolgimento ai lavori, il Consigliere Rossetti ha detto a noi: guarda che mi sono sbagliato. Perché nessuno mette in bocca a Rossetti cosa deve votare, non ho fatto altro, che visto il Presidente non mi ascoltava, perché era preso dai lavori dell'aula, mi sono alzato e sono andato a comunicarlo, senza problemi di sorta, senza problemi di etichetta. Se questo è successo la prossima volta faremo un telegramma, non è un problema, Consigliere Olivi. Aldilà di questo, che comunque lascia il tempo che trova, era soltanto per mettere un attimo i puntini sulla forma, perché nessuno ha voluto scavalcare il bon ton dell'aula, non è stato questo il punto, se poi vogliamo cercare, appunto, problemi di lana caprina per fare polemica lei questa sera ci è riuscito benissimo. Va bene, fa parte dell'opposizione io le riconosco il lavoro va fatto a secondo dei propri ruoli non c'è nessun problema. Pertanto approfitto per la dichiarazione di voto, per non intervenire di nuovo che da parte del gruppo consiliare Jesiamo c'è il voto favorevole alla pratica.

PUNZO ALFREDO – PATTOxJESI: Solo per replica, il Consigliere Olivi ha un po' travisato il senso del mio intervento. Io qui non ne faccio una questione di non rispettare le normative di ciascuno, però dico semplicemente che sono le cinque e trenta del pomeriggio, noi siamo qui da stamattina, alla fine credo che l'utilizzo del tempo è stato in parte proficuo, in parte siamo stati molto prolissi, tutto lì. Si sa da venti minuti che questa qui va a finire così, come andrà a finire con la votazione. Gli emendamenti ce li siamo detti, spazio per trovare un compromesso che sono stati offerti non sono stati trovati, dovremmo cercare semplicemente di essere un po' efficienti, punto. Ma lo dico a me stesso, lungi da me perdere il rispetto di quelli che sono gli altri colleghi, lo dico anche alla giunta ed al Sindaco.

ROSSETTI GIORGIO – INSIEME CIVICO: Mi spiace di aver creato questo equivoco, in realtà l'ho manifestato apertamente ed espressamente che era stato un errore, non sapevo che si potesse correggere, quindi mi stavo rivolgendo per dire: che si può fare? Quindi evitiamo che da questo fatto, da un errore, da un'incomprensione possa nascere una polemica che credo sia inutile e lo spirito di collaborazione possa contare in senso più costruttivo.

MANCIA MARIA TERESA – MOVIMENTO 5 STELLE: Quando le cose si complicano troppo cerco di appellarmi al buon senso che mi resta, che a questo punto della giornata me ne resta poco di buon senso. Il ragionamento che faccio è semplice, mi scuso per la semplicità, non lo so sono inadeguata probabilmente. Questa pratica è buona per il 98%, noi abbiamo cercato di cambiarla per quel 2% non ci siamo riusciti, pazienza. Io non mi sento di buttare a mare tutto, per cui la dichiarazione di voto è favorevole alla pratica numero tal dei tali. Posso dire una cosa? Io spero che questa stessa animosità si possa riscontrare quando finalmente cominceremo a parlare dei problemi di questa città.

MARASCA MATTEO – P.D.: Francamente più che altro.. anche io ad un certo punto ho detto: ma un momento perché qui non si capisce poi, noi parliamo tanto a livello formale, poi a livello sostanziale certe volte perdiamo un attimo il senso del discorso. Io stesso non riesco a capire come mai questo art. 3 fosse così centrale a questo punto, perché è stato oggetto di emendamenti da parte del Movimento 5 Stelle, PD, l'Amministrazione Comunale, quindi francamente non l'ho capito. Però capisco invece che oggi noi ci troviamo a votare un atto, quindi questo atto senza alcune, diciamo così garanzie, pure se coperte dall'impegno del Sindaco di dare un congruo preavviso e di dare una pubblicità adeguata per lo meno a chi volesse poi ambire a ricoprire un determinato incarico eccetera eccetera. Detto questo, ovviamente, diceva bene anche la Consigliera Mancina, non ci sentiamo di buttare via tutto il lavoro che comunque un senso positivo ce l'ha. Quindi se valutiamo un po' troppo il voto contrario noi ci asteniamo, considerato il fatto che poi è lo stesso Sindaco che rispetterà le sue responsabilità che si è preso qui davanti a tutti di mantenere eventualmente un sistema che possa garantire tutti. Sul resto, dico io, penso che velocemente dico che è importante discutere in questa sede, nessuno ce lo fa fare anche se è il 30 luglio, chi ha accettato di candidarsi, stiamo qui con un regolamento, con delle regole del gioco e le rispettiamo, quindi se dobbiamo parlare, dobbiamo sviscerare le questioni lo facciamo senza lamentarci perché lo abbiamo voluto noi andando a cercare il voto dei cittadini, di conseguenza io credevo che fino adesso avessimo parlato dei problemi dei cittadini. Certo ci sono problemi anche più importanti, aspettiamo che l'Amministrazione in quanto organo che è propositivo di questo Consiglio ci riporti all'attenzione, noi oggi alcune questioni le abbiamo trattate ovviamente per ovvie ragioni di regolamento le trattiamo un po' alla volta, perché non possiamo ingolfare i lavori del Consiglio Comunale, come Partito Democratico, perché abbiamo delle regole. Io penso che questo Consiglio Comunale abbia iniziato a trattare problemi dei cittadini. Mi sembra un po' qualunquistico dire che finora non abbiamo mai parlato dei problemi dei cittadini, certo ce ne sono di più rilevanti di questo ne prendo atto anch'io, verranno trattati tutti, se non lo farà l'Amministrazione Comunale, non porterà quelle questioni in quest'aula noi saremo attenti a svolgere sempre quel ruolo attivo, che prima ricordavo allo stesso Consigliere Punzo.

MANCIA MARIA TERESA – MOVIMENTO 5 STELLE: Io intanto non ho cercato i voti dei cittadini, sono qui per un dovere morale, non sono andata a cercare i voti di nessuno. Poi finiamocela con queste lezioncine perché sono veramente stucchevoli.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Non ci sono altri interventi. votazione aperta, votiamo la pratica.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.06	(Marasca, Mancinelli, Olivi, Rossetti F. e Vannoni per P.D. - Spaccia per I.D.V.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.00	

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Il Consiglio Comunale di Jesi approva. Passiamo alla votazione per l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.06	(Marasca, Mancinelli, Olivi, Rossetti F. e Vannoni per P.D. - Spaccia per I.D.V.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.00	

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Il Consiglio Comunale approva anche l'immediata esecutività.

PUNTO N.18 – RINVIO

L.R. 12/10/2009 N. 24 "DISCIPLINA REGIONALE IN MATERIA DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI E BONIFICA DEI SITI INQUINATI" MODIFICATA ED INTEGRATA CON LL.RR. N. 18/2011 E N. 4/2012 - APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE PER COSTITUZIONE ASSEMBLEA TERRITORIALE D'AMBITO (ATA)

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: La n. 18 viene rinviata, era già stato anticipato in sede di conferenza dei capigruppo, materie di disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinata. Quindi viene rinviata.

PUNTO N.19 – DELIBERA N95 DEL 30.07.2012

APPROVAZIONE PROGRAMMA DI INCARICHI DI STUDIO, DI RICERCA E DI CONSULENZA PER L'ANNO 2012 AI SENSI DELL'ART. 3 C. 55 LEGGE 244/2007 (FINANZIARIA 2008) SECONDO I LIMITI PREVISTI DALL'ART. 6, COMMA 7 DEL D.L. 78/2010 CONVERTITO IN LEGGE 122/2010

Entra: Gianangeli

Esce: Olivi

Sono presenti in aula n.22 componenti

ASS. RONCARELLI ROLANDO: Questo tema dello swap questo finanziamento è già echeggiato nell'aula. Ci sono delle sentenze recenti che riaprono, sembrano riaprire la possibilità di rivisitare, di guardare il contenuto di questo contratto con maggiori probabilità di ottenere un risultato positivo per il Comune. A fronte di queste modifiche il responsabile dei servizi finanziari ha fatto presente che una società di consulenza si è già mossa per pubblicizzare questa possibilità di fare una revisione. Allora si tratta di aprire un potenziale capitolo di spesa per poter affidare eventualmente un incarico dei consulenti per la verifica di questo contratto, proprio alla luce di queste nuove sentenze. Ora noi abbiamo la possibilità di avere.. di scrivere a bilancio fondi fino a 52 mila euro e questa possibilità ci è data dalle leggi che sono riportate nell'intestazione della delibera, il valore che noi utilizzeremo nominalmente non effettivamente, per aprire questa possibilità di revisione attualmente è di 12 mila euro. Dico nominalmente perché naturalmente prima di affidare un incarico effettivo occorre aprire una gara, occorre coinvolgere diversi consulenti. Quindi oggi ci basiamo su questo importo semplicemente su una prima indicazione che ci è stata data da chi ha contattato il nostro direttore finanziario, non è direttore finanziario dicono è una figura che mi sono inventato io, ma penso che faccia capire il mestiere che fa.

MARASCA MATTEO – P.D.: Su questa questione ci siamo abbondantemente confrontati nella commissione competente, adesso prendo atto, come diceva l'Assessore Roncarelli, che è stata contattata materialmente una persona per indicarci l'importo della consulenza, quando invece in commissione mi ricordo sulla scia delle richieste, se non mi ricordo male il Consigliere Gianangeli, ci era stato detto che poi eventualmente la consulenza sarebbe stata attribuita attraverso gara. Quindi mi chiedo: è soltanto indicativa la parcella oppure poi verrà scelta quella persona e con una gara poi questo.. cioè viene rimesso in discussione, chiaramente poi possono partecipare più professionisti. Nella questione specifica questo è un rischio che ovviamente ha un'area abbastanza rilevante, è vero che ci sono alcune limitatissime questioni giurisprudenziali che fanno propendere per un'apertura nei confronti di questo tipo di situazioni, però è anche vero che sono sempre questioni riconducibili a vizi contrattuali che prevedono poi la nullità o l'annullabilità del contratto originariamente posto in essere. Chiaro che in questo momento, dopo dodici anni, ovviamente io credo che alcuni vizi non possono essere più in qualche maniera posti a fondamento di un'azione eventuale da parte del Comune e soprattutto qualora non si riuscisse a rescindere questo contratto e quindi rimanesse in vigore, non solo i soldi della consulenza noi li troveremo a fondo perduto, ma anche eventualmente quelle che sono le spese legali che potrebbero darci in qualche maniera torto. Quindi in commissione a nostro parere io non mi sono sentito rassicurato sulle possibilità di vittoria, quindi io in questo momento guardo anche gli altri Consiglieri Comunali, perché ovviamente questa è una decisione importante ed anche condivisibile per certi versi. Ricordavamo prima come in questa aula nessuno c'era quando è stata fatta la scelta dello swap se non il Consigliere Cingolani, che poi era tra l'altro in maggioranza ed in qualche maniera lui sa meglio di me come sono andate

le cose in quella fase. Però è chiaro, attenzione, cerchiamo per lo meno di non, come dicevamo prima, non volevamo sprecare 15 mila euro quando il Comune doveva prendere un collaudatore per verificare e garantire la sicurezza del territorio, il governo del territorio, gli insediamenti urbanistici e di conseguenza l'ambiente urbano. Ora andiamo ad investire 12 mila euro, la cifra sembra questa, per fare un'operazione che, ripeto, ha un'area abbastanza rilevante di rischi, più le spese legali che quando uno si scontra sono abbastanza rilevanti. Se il Sindaco ha qualche elemento in più magari in questa sede, o il dirigente preposto, io penso che sia un'operazione, ripeto, alquanto rischiosa che esporrebbe l'ente non solo alla spesa per la consulenza, ma eventualmente ad una causa che ha costi abbastanza rilevanti come voi tutti ben sapete se operate nel settore.

TESEI GRAZIANO – JESIAMO: Volevo solo precisare sull'intervento del Consigliere Marasca che le cause che sono state fatte cinque anni fa erano di un certo tipo su questi swap, oggi se ne fanno altre su altri argomenti, su altri elementi del contratto di per sé. Oggi investire 12 mila euro, che poi potrebbero anche non pagarli in questo momento, però ci dà la possibilità di modificare questo contratto che ci costa 250 mila euro l'anno, penso che sia un investimento da poter fare.. se andiamo a risparmiare ben venga. Quindi è bene che noi sentiamo più professionisti possibili che ci diano la possibilità, mi auguro, la fattibilità.. ci dirà: ci sono elementi per andare avanti e ci saranno elementi per non andare, però questo è solo un accantonamento, è solo un capitolo, mettiamolo a parte e poi vediamo se c'è da spendere oppure no. Però novità in questo campo ce ne sono. Dopo è vero che Renzi.. Renzi ha perso, mi dispiace non è stato bravo.

SINDACO – BACCI MASSIMO: Le questioni stanno in questi termini, visto la sciagura di questa swap che non sarà delle passate Amministrazioni, ma sempre di qualcuno che apparteneva a degli schieramenti politici e questo non possiamo non tenerlo in conto e costa quello che costa al Comune di Jesi, abbiamo provato a verificare se c'erano le condizioni per arrivare a quella che io chiamo una sorta di transazione. Abbiamo sondato quello che è il mercato e stiamo trattando in questi termini, siccome chi tratta questi questioni vuole essere pagato a percentuale sulla base di quello che è il risparmio che poi l'ente ottiene nel caso di esito positivo della trattativa del rapporto. Noi crediamo che sia opportuno non dare un importo fisso molto elevato, il che comporta di fatto il riconoscimento di una cifra di un rimborso spese per analizzare la pratica, perché poi il vero compenso è quello che.. coloro che seguono la pratica stessa ottengono nel momento in ci riescono a trovare una soluzione di tipo transattivo. Comunque di fatto credo che l'importo di 12 mila euro era un importo solo indicativo, la volontà dell'Amministrazione è di spendere molto poco per quanto riguarda il rimborso delle spese per chi eventualmente verificherà la fattibilità della chiusura dello swap stesso, poi pagheremo invece in percentuale perché a quel punto è vero che sarà una bella cifra, ma per il Comune sarà un risparmio enorme.

VANNONI NICOLA – P.D.: Per una domanda perché non so se ho capito bene, quindi la consulenza, i 12 mila euro sono per una consulenza stimata come percentuale del risparmio che otterremo?

SINDACO – BACCI MASSIMO: Allora il compenso è dato da due compensi separati, uno legato allo studio della pratica, che per quello che pensa il sottoscritto è di concerto poi con il dirigente dei servizi finanziari 12 mila euro è esagerato, perché se chi segue la pratica è convinto di portarla a termine in maniera positiva è chiaro che siccome poi il compenso è diviso in due variabili, la fissa ed invece la variabile legata all'ottenimento di un risparmio per il Comune lì loro vogliono la percentuale sul risparmio che riuscirebbero a far ottenere, sarebbe una cifra importante per loro, ma credo altrettanto importante per il Comune di Jesi, mi pare logico a questo punto che se vogliono

prendere l'incarico la parte fissa devono chiedere molto di meno, perché poi otterranno il compenso vero con la parte variabile.

MARASCA MATTEO – P.D.: Soltanto rispondere anche a Tesei, cioè io andavo anche dietro a quella che era stata la riflessione del Consigliere Punzo in commissione che diceva nel momento in cui una famiglia deve fare un investimento valuta poi eventualmente che ritorno sia possibile conseguire. Quindi siccome qui siamo una famiglia vista in questo senso dobbiamo capire bene se poi.. e per questo io chiedo se il Sindaco ha ulteriori elementi aldilà di due sporadici casi giurisprudenziali positivi a favore di due enti locali che erano riconducibili a quelle azioni di cinque anni fa. Siccome qui è un impegno importante se ci sono degli elementi altrimenti diventa ancora più oneroso. Aldilà di tutto Sindaco io dico anche questo, visto che oggi ci siamo più volte.. cioè lei ha ragione lo swap è stato in maniera erronea stipulato, però guardi io sulle responsabilità di chi ha fatto quell'operazione pensavo già prima di aver indicato, sicuramente Cingolani non è direttamente responsabile ma stava in quella maggioranza. L'attuale Sindaco di allora non credo che possa in qualche maniera essere attaccato alla sua persona, visto e considerato che penso sia riconosciuto anche da lei che è persona rispettabile e credo che non abbia agito in malafede, ovviamente in quelle condizioni, come ci dicevano anche i tecnici comunali, in quella situazione, in quel periodo storico le responsabilità ed i termini della questione erano molto diversi da come invece poi si sono rilevati nel tempo. Quindi capisco questo suo atteggiamento nei confronti dell'ex Sindaco Marco Polita, che tra l'altro pensavo fosse persona a lei molto vicina, aldilà di questo però prendo atto che ci prendiamo e ripeto se vogliamo poi conseguire un'azione legale, perché di questo stiamo parlando, questo comporta ovviamente ulteriori costi, poi si parla anche di una parte variabile. Valutiamola bene, io non dico no, figuriamoci, ci mancherebbe altro, però valutiamola bene. Se facciamo una battaglia su 15 mila euro in maniera un po' confusionaria attenzione, 12 mila euro più il resto non sono pochi, perché è quel resto che è la vera parte che non diciamo.

PUNZO ALFREDO – PATTOxJESI: Rispetto a quanto ci siamo detti in commissione è già messo un dato nuovo, che fa assomigliare questa faccenda molto a quello che accade anche nelle aziende. Faccio un piccolo esempio, abbiamo fatto degli interventi dove lavoro di risparmio energetico, abbiamo fatto degli investimenti, ad un certo punto la legge .. che tu puoi riprendere sotto forma di certificati bianchi una parte dei soldi che avevi speso. Ecco le società che fanno questo ti chiedono veramente una sciocchezza sennò zero per lo studio, ma il compenso consiste in una percentuale dei soliti che tu riprendi. Mi è sembrato di capire, poi il Sindaco può essere ancora più chiaro, che stiamo parlando di una cosa molto simile. Allora i 15 mila euro probabilmente sono superiori al vero importo che noi andremo a pagare comunque aldilà del fatto che il consulente ci dica che valga o meno la pena andare avanti di almeno un ordine di grandezze. Io credo che farà un paio di milioni di euro al massimo per la parte fissa essendo il costo vero una percentuale di quello che recuperi, di solito sono percentuali che non sono mai a due cifre. Cioè se mi fa risparmiare cento e questo fa risparmiare 100 porta a casa del consulente un numero che è ad una cifra ben venga, sono tutti soldi che tornano in Comune ecco.

TESEI GRAZIANO – JESIAMO: Sempre ad integrazione per spiegare meglio al Consigliere Marasca che cosa ha fatto il Comune. Il Comune si è anche dichiarato operatore qualificato, lo sapete? Si è dichiarato operatore qualificato il Comune, si è dichiarato che è bravo e che può sottoscrivere questi tipi di contratti, perciò qualcuno qui ha espresso questa capacità. Oggi rispetto al discorso precedente di casi in cui.. i due casi che hanno vinto, ma sono di più, oggi vengono in ballo altri argomenti che prima non erano stati valutati dai vari tribunali, uno è quello che il consulente esterno, guarda caso, in questo caso è il Comune, è lo stesso della banca che ha venduto il prodotto, perciò alcune sentenze sono state vinte solo per questo. In altri casi il market iniziale

che deve essere ben chiaro nel momento della sottoscrizione del contratto deve essere un market zero, perché se è negativo e non viene comunicato anche qui è possibile un appiglio per vincere la causa. Perciò di elementi diversi ce ne sono tanti. Per quanto riguarda il risparmio, l'ho detto prima 250 mila euro solo in un anno contro i 12, penso che ci sia.. questa famiglia può fare questo investimento.

SINDACO – BACCI MASSIMO: Per chiudere, a parte che pubblicamente confermo la stima nei confronti dell'ex Sindaco Polita questo non toglie che se quella Giunta ha fatto un errore non debba essere riconosciuta, mi pare una cosa talmente naturale che questo non inficia assolutamente la stima che ho nei confronti di quella persona. Detto questo, l'offerta che è stata fatta a due interlocutori, ma potrebbero essere altri è di 3 mila euro in tutto, credo che probabilmente valga la pena, se ci sono le condizioni, di investire 3 mila euro per poi risparmiarne alcune centinaia di migliaia, credo che sia un'opera giusta perché come evidenziava il Consigliere Tesei riteniamo che ci siano delle possibilità per ottenere un risparmio importante per il Comune di Jesi e dunque per tutti noi.

VANNONI NICOLA – P.D.: Ma io credo che sul principio e sulla logica siamo d'accordo ed anche sul tipo di investimento a cui faceva cenno adesso il Sindaco, ma prevediamo allora questo tipo di investimento, cioè i 3 mila euro.

GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: Innanzitutto mi scuso con tutti quanti, colleghi, Presidente e Sindaco per la mia assenza, un impegno derogabile e chiedo scusa, tanto siete andati bene lo stesso. E' una questione di rispetto e ci tenevo a dirlo comunque. Detto questo, la questione dello swap è una questione molto grave perché questi contratti sono stati fatti, stipulati in maniera assurda nei vari Comuni, alcuni Comuni rischiano di saltare per il swap, adesso noi per fortuna non siamo messi così, cioè se saltiamo non per colpa dello swap soltanto. Diciamo la volontà di venirci fuori l'avevamo manifestata da diverso tempo noi, volevo capire però questa cosa, la sollecitazione di Vannoni.. signor Sindaco, perché proprio non ho capito, nell'allegato A della delibera c'è scritto 12 mila euro, poi adesso si parla di 3 mila euro, questa è una buona notizia. Volevo capire un attimo, se era possibile, magari per la prossima volta, scrivere non so la parte fissa di 3 mila e in base alla parte variabile c'è il rischio che si possa arrivare a 15 mila, io ho capito così da questo dibattito. Poi sono arrivato che era appena iniziato. Volevo avere solo un chiarimento perché sulla volontà politica di venirci fuori noi siamo assolutamente d'accordo, però avrei bisogno di questo chiarimento se è possibile.

SINDACO – BACCI MASSIMO: I 12 mila euro era la spesa massima che l'Amministrazione intendeva sostenere per le questioni legate allo swap, poi nell'ambito delle consultazioni e trattative con i soggetti che trattano queste questioni, io non so se era presente, comunque l'ho già specificato, la richiesta viene fatta da questi soggetti e da tutti i soggetti con cui abbiamo trattato fino ad oggi, non avendo concluso con nessuno, poi eventualmente verrà fatta una sorta di chiamata pubblica, visto poi gli importi se parliamo di 3 mila euro potrebbe essere fatta la anche chiamata diretta, adesso vediamo quella che sarà la procedura migliore. Rimane il fatto che tutti chiedono un importo fisso ed un importo in percentuale. Io ritengo che se l'interlocutore è convinto di poter arrivare ad un esito positivo della trattativa deve assolutamente accettare un importo simbolico per quanto riguarda il fisso, una sorta di rimborso spese perché il compenso vero è sull'importo in percentuale. Dunque il modo di agire dell'Amministrazione sarà questo: trovare un interlocutore che accerti, ovviamente verificate le condizioni e verificata la capacità professionale dell'interlocutore, trovare un interlocutore che accerti un importo fisso molto basso di valore perché poi verrà, se ci crede nella pratica, se è convinto che può portarla fino in fondo, perché poi verrà

pagato nella maniera adeguata in percentuale. Dunque i 12 mila euro erano l'importo massimo, siccome tutti la impostano con l'importo fisso e l'importo variabile, è chiaro che l'importo fisso debba necessariamente ridursi perché poi l'interlocutore verrà pagato, io direi anche in maniera importante con la parte percentuale. Questo non toglie che poi alla fine chi è che ne beneficia più di tutti nel caso fosse sarà il Comune di Jesi insomma.

GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: La ringrazio del chiarimento. Chiaramente è un chiarimento messo a verbale, quindi è come se fosse scritto sulla delibera, siccome però non era scritto se la prossima volta possiamo avere nel dettaglio, perché effettivamente poteva un po' confondere, perché se lei ci dice 3 mila, più se va bene arriviamo a 12 mila. Uno dice saper già che spendiamo 12 mila tutti quanti abbiamo avuto giustamente delle preoccupazioni, per cui magari se è così come ha detto adesso non c'è bisogno, rimane a verbale, però nelle prossime delibere forse sarebbe meglio scriverlo così in maniera più articolata in modo che si evitano e diventa più chiaro, almeno se è possibile.

CATANI GIANCARLO – PATTOxJESI: Due parole proprio, a parte il discorso nelle modalità che quello poi vedrà sicuramente il Sindaco, la Giunta, vorrei sottolineare l'importanza di questo argomento. Cioè per 12 anni non è mai stato discusso questo problema degli swap adesso per due mesi già si discute di questo problema, che è un problema grosso. Se come sta dicendo il Consigliere Tesei sono 250 mila euro all'anno, ragazzi stiamo parlando di 250 mila euro all'anno, quindi se stiamo parlando di 3 mila euro, 4 mila o 5 mila ci possiamo stare. Io nella mia esperienza quando trattiamo questioni relative alle problematiche finanziarie e bancarie, in particolare interessi... e quant'altro le società agiscono sempre così, prendono un quid diciamo base, rimborso spese, e poi prendono una percentuale su quello che riescono ad ottenere, ed è quello che stava dicendo giustamente il Sindaco. In questa ottica, quindi, sottolineiamo l'aspetto positivo di quanto si va a discutere, perché torno a dire dopo 12 anni non se ne è mai parlato, proseguiamo su questa linea, cioè contenere le spese di base ai 3 mila, ai 4 mila euro che sia massimo magari per poi stabilire in maniera congrua chiaramente le modalità operative. Quindi su questo siamo perfettamente d'accordo.

FILONZI NICOLA – JESIAMO: Io volevo solamente chiarire una cosa con Gianangeli e l'opposizione, penso, poi interrompetemi se dico una cosa sbagliata, non è che il costo totale .. da 3 a 12 mila euro, quello penso che sia un fondo per quanto riguarda le spese fisse, cioè da 3 a 12 mila euro. Quello che diceva il Sindaco Bacci, dove va la parte variabile, faccio un esempio in questo momento noi stiamo pagando 250 mila euro di interessi in più, lo studio potrebbe dirci su quello che voi risparmiate, cioè 250 mila euro noi vi diamo magari il 10%, giusto? Per cui la spesa potrebbe arrivare ai 3 mila fissi più 25 mila che vengono richiesti, però per il Comune di Jesi comunque sarebbe un risparmio di 225 mila euro.

VANNONI NICOLA – P.D.: Io quello che dice il Consigliere Filonzi lo avevo capito, dopo il primo chiarimento ho capito che i 12 mila euro sono la cifra stanziata per le spese fisse e non per il complessivo massima. Però visto che stiamo ragionando, invece, di un incarico che si pensa di poter dare attorno ai 3 mila euro, per quale motivo manteniamo 12 mila euro e non dico adesso 3 mila, ma 5 mila euro mi pare una cifra congrua per un incarico, uno studio di fattibilità tenuto conto del fatto, e su questo siamo tutti d'accordo, che il guadagno vero per il professionista, la società che dovesse assumere questo tipo di incarico deriverà dal compenso variabile. Prevedere 12 mila euro, cioè 4 volte tanto quanto il Sindaco ci ha detto essere la cifra a cui pensa che possa essere conferito l'incarico mi pare eccessivamente prudente o non rispondente a quelle che sono le previsioni di spesa.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Non ci sono altre prenotazioni. Dichiaro chiusa la fase della discussione. Apriamo quella delle dichiarazioni di voto.

D'ONOFRIO MARCO – PATTOxJESI: Volevo partire dalle giuste osservazioni che faceva Marasca rispetto fare presente ne vale la pena, era questo quello che lui si poneva, quindi era una preoccupazione giusta. Credo che la modalità che avete scelto riguardo a come organizzare questa situazione sia rassicurante nella parte fissa e variabile e poi a fronte degli aspetti importanti che il collega Tesei ha portato alla nostra conoscenza, insomma non sono cose di poco conto, ritengo che ci siano tutte le condizioni per votare in maniera positiva questa pratica.

TESEI GRAZIANO – JESIAMO: Come dichiarazione di voto noi siamo favorevoli a questo fondo da accantonare, da spendere il meno possibile ma siamo favorevoli all'accantonamento di questa cifra. Noi votiamo favorevole.

SPACCIA ROSSANO – IDV – DI PIETRO: Sono favorevole anch'io all'impegno preso da questa Amministrazione, perché come ha detto il Consigliere Tesei la posta in gioco è in alta, 250 mila euro che tutti gli anni il Comune deve pagare sono una grossa cifra, considerando che questa somma si riesce ad abbassare diciamo anche per i prossimi anni per il Comune ci sarà un bel risparmio, quindi sono favorevole all'approvazione.

GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: Come diceva Spaccia vale la pena provarci però con una raccomandazione, Sindaco, il problema è questo che magari dalla consulenza esce fuori che abbiamo bisogno di contrattarlo, di farne un altro oppure di prendere un mutuo per coprirlo, io la invito comunque.. purtroppo il consulente dirà lo facciamo apposta, quindi benissimo spendere 3 mila, 5 mila euro per evidenziare questa cosa. L'invito, secondo me, è poi riportare gli esiti di questa consulenza in aula per una presa d'atto e per una decisione perché veramente questo è un problema e dobbiamo essere intelligenti a valutarlo bene perché per la città qui ci andiamo ad infognare in speculazione di borsa, cose di questo tipo, per cui l'invito è ok votiamo questa pratica, vale la pena provarci, però facciamo fronte comune giunta-Consiglio Comunale riportiamo la discussione, riportiamo l'esito della consulenza in aula, perché se c'è da prendere decisioni vanno condivise assolutamente con il Consiglio. Quindi positivo, ma con questa clausola di riserva che forse superflua, ma avevo esigenze e piacere di ribadire.

MARASCA MATTEO – P.D.: Io condivido l'intervento di Gianangeli, noi faremo la nostra parte se richiesto perché ovviamente, perché condividiamo il principio.. se ci sono eventuali possibilità di uscire da questa situazione e ci mancherebbe altro che non fosse così. purtroppo forse perché ci troviamo in questo ruolo e magari Consiglieri di maggioranza, anche riferendosi anche all'Amministrazione Comunale hanno maggiore rassicurazione, sicuramente si sono confrontando con l'Amministrazione Comunale hanno maggiori garanzie, noi francamente vediamo questa strada come una strada difficile da percorrere, però ne condividiamo gli intenti, quindi assolutamente non possiamo votare contro a questa pratica. Ci asteniamo, se sarà necessario daremo tutto l'apporto possibile per temi di conoscenza, quello che serve, ma in questo momento non ce la sentiamo anche in virtù del fatto che a questo punto poteva essere messo un importo minore per le spese fisse ed eventualmente puntare più che, motiverebbe anche il professionista, sulla parte variabile. Quindi in questo momento ci asteniamo, non ci opponiamo assolutamente, però i dubbi rimangono forse legati al fatto che questa pratica è stato un confronto tra maggioranza ed Amministrazione Comunale molto più proficuo e noi in questo momento non abbiamo gli elementi per essere sicuramente tranquilli sull'esito di questa... considerando anche il fatto che poi da una consulenza

nasce sicuramente una causa oppure una .., come diceva il Consigliere Gianangeli, ma se nascesse una causa c'è tutto un indotto che ovviamente non è conteggiato, non è conteggiabile. Quindi assoluta disponibilità, però purtroppo da parte nostra non ci sentiamo così rassicurati e ci asteniamo, poi diamo la massima disponibilità Tesei, vai tranquillo.

ROSSETTI GIORGIO – INSIEME CIVICO: Anche noi siamo ovviamente favorevoli, condividiamo l'impostazione. Riteniamo che l'impegno di spesa sia comunque un impegno che preveda la possibilità di spendere il meno possibile come ci ha spiegato il Sindaco, quindi non vedo un grosso problema sul fatto che si parli di una cifra da 3 a 12, non credo neanche che se ci troviamo di fronte ad una spesa inferiore ai 3 mila in qualche modo il Sindaco si tirerà indietro con la Giunta in qualche modo non accetterà questa minor spesa. Quindi riteniamo che la spesa, l'impegno sia giusto o congruo e votiamo favorevolmente.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Non ci sono altri interventi passiamo alla votazione.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.04	(Marasca, Mancinelli - Rossetti F. - Vannoni per P.D.)
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.00	

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Il Consiglio Comunale approva. Dobbiamo votare anche l'immediata esecutività della delibera.

Entra: Olivi
Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.05	(Marasca, Mancinelli – Olivi - Rossetti F. - Vannoni per P.D.)
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.00	

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Il Consiglio Comunale approva l'immediata esecutività di questa delibera.

PUNTO N.20 – RINVIO

REALIZZAZIONE IMPIANTO DI RISALITA MECCANIZZATA TRA VIA CASTELFIDARDO E PIAZZA DELLA REPUBBLICA - ACQUISIZIONE PER ACCORDO BONARIO DI UN'AREA DI PROPRIETA' PRIVATA NECESSARIA AL MIGLIORAMENTO DELL'OPERA NELL'AMBITO DELLA REALIZZAZIONE DEL 1° STRALCIO DEI LAVORI

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Viene rinviata al prossimo Consiglio Comunale, così mi comunica la Giunta. Prossimo Consiglio Comunale il 27 settembre.